Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica) Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

Giovedì, 16 luglio 1959

Anno LXXVIII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3941 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

I VIAGGI DI KRUSCEV

Riapertasi la conferenza di Ginevra il «turista» Kruscev si è rimesso in viaggio. Durante la prima tornata dei lavori dei Ministri degli Esteri egli fece, come si ricorderà, il clamoroso viaggio in Albania e trovò modo di rimanere dieci giorni nel paese degli skipetari; adesso che a Ginevra i quattro Ministri sono tornati a riunirsi, ecco Kruscev arrivare in Polonia. Anche qui ci rimarrà parecchio.

Se il viaggio in terra albanese non proseguì in altri paesi, quello in Polonia vedrà un seguito, di qui a qualche giorno, allorchè il capo sovietico si recherà in terra scandinava per visitare quelle Nazioni nel corso di un periplo che risulterà al solito clamoroso e abbondantemente pubblicitario, come è nel costume del successore di Stalin.

Kruscev non si recava in Polonia praticamente dal '56; allora non c'era la gente ad accoglierlo, nè lungo le strade trovò fiori e festoni; arrivando non dette a Gomulka il clamoroso abbraccio che le telefoto da Varsavia ci hanno mostrato, e i tempi erano poco allegri per la diplomazia e per la politica sovietica. A Budapest gli ungheresi gridavano ben alto il loro «no» al comunismo e in Polonia Gomulka era ai ferri corti con Rokossovski, il pretoriano del Cremlino.

Quel tempo è passato e Kruscev tornando in Polonia ha ricevuto accoglienze calorose anche se rassegnate. I polacchi non amano i russi ma amano ancora di meno i tedeschi; tra l'uno e l'altro male sembrano per ora scegliere quello sovietico con la speranza che tenga lontano il germanico.

Che cosa è andato a fare Kruscev in Polonia? Non ci sono sul tappeto problemi tali fra i due paesi da rendere necessaria una così lunga visita, come non c'erano a suo tempo nemmeno i motivi per giustificare il lungo soggiorno in terra albanese.

Evidentemente Kruscev, che è un uomo al quale bisogna riconoscere un'abilità manovriera notevole, non si è recato a Varsavia solo per scambiare un caloroso abbraccio con Gomulka.

I suoi piani hanno altri più vasti obiettivi. C'è da pensare in un primo luogo che egli abbia in vista qualcosa di particolare per la collaborazione economica fra la Polonia e la Germania dell'Est. L'URSS si è impegnata e si sta impegnando moltissimo per quanto concerne gli investimenti nella zona orientale della Germania, dove ha fatto risorgere una potentissima struttura industriale.

A Kruscev preme che la collaborazione fra la carbosiderurgica polacca, concentrata nella Slesia, e quella della Germania Est, venga intensificata fino a creare un'area industriale che possa arrivare allo stesso potenziale della Germania Ovest. E' probabilmente con questo obiettivo che egli sta cercando di superare tutte le divergenze in campo economico tra Varsavia e Pankow e tenta di arrivare ad un perfezionamento degli attuali accordi provvisori che consentono alla Germania Est l'uso di talune banchine nel porto di Stettino.

Quasi certamente è nei piani sovietici la creazione di una forte zona industriale tedesco-polacca che possa esercitare sui paesi danubiano-balcanici l'attrazione che attualmente è esercitata in qualche modo dalla Germania Ovest. E' anche da ritenere che i piani sovietici siano diretti a far convergere verso questa zona ad alto potenziale industriale, come verso quella cecoslovacca, le richieste e gli orientamenti economici dei paesi sottosviluppati ma soprattutto di quelli africani, mediorientali e sudamericani.

In Polonia, peraltro, Kruscev cerca probabilmente qualche altra cosa; la diplomazia polacca riscuote un certo credito in taluni paesi dell'Occidente, e probabilmente egli cerca di ottenere l'avallo polacco per i suoi piani di politica internazionale sperando anche che la Polonia possa sostenerlo adeguatamente nel settore baltico-scandinavo e in quello danubiano per i suoi vasti disegni, che vanno attentamente considerati. Dall'Albania Kruscev lanciò la proposta per la neutralizzazione del Sud-Est europeo, nel settore adriatico - balcanico. Dalla Polonia probabilmente rilancerà il famoso piano Rapacki per la neutralizzazione del Centro Europa. Allorchè, inoltre, visiterà la Scandinavia, non c'è dubbio che in qualche modo lancerà la proposta di neutralizzare la zona settentrionale del continente.

Come si chiamerà il piano per la neutralizzazione del Nord Europa? Ce n'è già uno, presentato da Ulbricht, se non erriamo, e tutto fa pensare che si allineerà accanto al piano Stoja per la neutralizzazione del Sud-Est europeo e a quello Rapacki per la neutralizzazione del centro e del continente. Kruscev vuole creare un «mare di pace» davanti ai confini dell'URSS, e nel contempo far leva su queste proposte per tentare di staccare dalla Nato la Grecia al Sud, e la Norvegia e forse la Danimarca al Nord. Ci sarebbe un altro vantaggio per Kruscev: una neutralizzazione del Settentrione, nella zona baltica, finirebbe per portare al riconoscimento della Germania Est da parte di alcuni paesi occidentali.

Non si può negare che il piano di Kruscev è di ampio respiro strategico e anche di notevole portata politica; è un piano che può trovare dei consensi in taluni settori della pubblica opinione occidentale, come ci dimostra l'esempio degli inglesi. Dimostra nel contempo che Kruscev sta manovrando una lunga e paziente partita che non si conclude certamente a Ginevra, e che va giocata contemporaneamente su più fronti.

La politica estera del Cremlino non si esaurisce, insomma, nelle lunghe e snervanti discussioni di Ginevra, ma ricerca simultaneamente più strade, sempre nell'intento di scardinare in qualche modo lo schieramento della Nato e impedire il riarmo completo, e quindi anche atomico, della Germania Ovest.

E' necessario quindi che la politica occidentale non operi solo sul fronte di Ginevra, sottovalutando al rango di manifestazioni semplicemente propagandistiche i viaggi di Kruscev nel Sud, nel Centro e nel Nord dell'Europa.

Bruno Vildi

Dichiarazioni di fedeltà di Franco alla NATO

Madrid, 15

«In caso di pericolo per l'Occidente, noi siamo chiamati a difenderlo»: è sotto questo titolo che la stampa spagnola riporta questa mattina l'allocuzione pronunciata ieri dal generale Franco al termine delle grandi manovre, denominate «Operazione Dulcinea», che si sono svolte dal 10 al 14 luglio nella provincia della Mancia.

«Noi siamo una parte dello Occidente in caso di pericolo, che ci colpirebbe tutti, noi siamo chiamati ad agire di concerto con le altre nazioni occidentali», ha dichiarato l'oratore, che ha sottolineato: «E' per questo che l'omogeneità delle unità spagnole e delle unità europee costituisce un obbligo ineluttabile».

NESSUN PROGRESSO NEI NEGOZIATI FRA OCCIDENTE E ORIENTE

CONFUSO DIBATTITO A GINEVRA SULLA CREAZIONE DEL COMITATO PANTEDESCO

I russi insistono nel pretendere che la questione sia risolta assieme a quella di un accordo provvisorio per Berlino - Un invito a pranzo di Gromiko a Selwyn Lloyd

DAL NOSTRO INVIATO

Ginevra, 15

E' chiaro soltanto che siamo in una fase di estrema confusione». Con queste parole Maurice Couve de Murville ha definito lo svolgimento della ventesima seduta plenaria della conferenza dei Ministri degli Esteri, che egli stesso ha presieduto e che si è svolta dalle 16.01 alle 17.57. Due ore circa di riunione, aperte con un discorso del Ministro francese e proseguite in un vivacissimo scambio di punti di vista, di «battute», sì che un portavoce occidentale ha detto che sembrava trattarsi di una seduta privata.

Una seduta, quella di oggi, dedicata a un chiarimento fondamentale di posizioni: gli occidentali hanno tentato di ottenere dai sovietici di separare il dibattito su un accordo provvisorio per Berlino da quello sulla formazione e sui compiti del Comitato pantedesco, ma Gromiko ha insistito sulla «inseparabile correlazione» fra i due problemi.

In sostanza, la seduta odierna della conferenza di Ginevra ha visto dibattuto il problema della formazione del comitato pantedesco, sostenuta dai sovietici, respinta recisamente dai francesi, dagli americani e dagli inglesi. Questi ultimi hanno fatto sapere che non si oppongono in linea di principio alla proposta, ma non accettano di legarla ad una soluzione provvisoria del problema di Berlino; gli americani respingono anch'essi tale legame, e aggiungono che l'accettazione della formazione del comitato pantedesco equivarrebbe ad una rinuncia delle responsabilità esclusive delle quattro potenze nella risoluzione del problema tedesco.

La breve storia della seduta odierna varrà, forse, a chiarire tali argomenti. Couve de Murville, in un ampio discorso di apertura, ha impostato il problema affermando che «non ci si può impegnare con prospettive di successo in un dibattito simultaneo delle due questioni di Berlino e del comitato pantedesco»: il secondo argomento è riferito, in effetti, secondo il Ministro francese, al problema tedesco nel suo insieme, e le prime sei settimane della conferenza hanno indicato in concreto l'impossibilità di una intesa; discutere sul problema del comitato pantedesco significa, in pratica, spostare nuovamente i termini del dibattito, mentre sarebbe preferibile concentrarsi sul tema di un accordo provvisorio per Berlino. Già gli occidentali avevano proposto, nel loro «Package plan», la formazione di un comitato pantedesco, ma con scopi e composizione diversi da quelli previsti nelle tesi sovietiche, ed il punto di vista occidentale continua ad esprimersi nel convincimento che solo attraverso libere elezioni sia possibile realizzare l'unità della Germania. Evidentemente, ha detto Couve de Murville, il riproporre, come hanno fatto i sovietici il 19 giugno, la questione tedesca nel suo insieme significa aggiungere nuove difficoltà a quelle già esistenti e complesse.

Egli pertanto ha posto a Gromiko due domande: 1) Perchè i sovietici intendono legare fra loro le due questioni, se l'accordo per Berlino deve avere carattere provvisorio? 2) Intendono i sovietici riaprire tutta la questione dell'intero problema della Germania?

Andrei Gromiko ha immediatamente replicato chiedendo che sia data risposta alle seguenti quattro osservazioni: a) Gli occidentali non hanno ancora espresso il loro punto di vista circa le proposte sovietiche del 19 giugno, relative a Berlino e comprendenti anche la questione del comitato pantedesco. b) Gli occidentali spieghino perchè all'inizio della conferenza avevano espresso interesse per un comitato pantedesco ed hanno perduto tale interesse ora che la proposta, al riguardo, è stata formulata dai sovietici. c) Gli occidentali spieghino se sono d'accordo sulla necessità che i rapporti fra le due Germanie in tale comitato siano concepiti in modo che nessuna delle due parti sia sopraffatta dall'altra. d) Gli occidentali chiariscano perchè, se non intendono imporre il trattato di pace al popolo tedesco, non consentono ai tedeschi stessi di discutere per il tramite del comitato.

Christian Herter è intervenuto a questo punto per osservare che si sta parlando del comitato pantedesco, e che prima che si possa rispondere alle richieste di Gromiko occorre che il Ministro sovietico precisi il suo punto di vista sulle osservazioni di principio formulate da Couve de Murville. 19 giugno». Intervento di Selte voi che dovete ancora replicare alle tesi sovietiche del 19 giugno. Intervento di Selwyn Lloyd: «Non comprendo l'atteggiamento sovietico: noi abbiamo posto delle questioni pertinenti, e Gromiko non vuol dirci se intende riaprire la discussione sull'intero problema tedesco». Gromiko spiega: «C'è un legame vitale fra i problemi di un accordo provvisorio per Berlino e della formazione del comitato pantedesco, poichè se quest'ultimo decidesse sulla sistemazione finale della Germania, anche l'accordo per Berlino perderebbe la sua provvisorietà, annullandosi e chiarendosi in una intesa più vasta e definitiva».

Couve de Murville, a sua volta, osserva che è impossibile parlare di comitato pantedesco senza considerare il problema della riunificazione, che è di competenza delle quattro potenze vincitrici della Germania. E Gromiko: «Visto che non siamo d'accordo, perchè non lasciamo che siano i tedeschi stessi a decidere del proprio futuro?». E Lloyd a replicare: «La questione non può essere posta in questi termini, la riunificazione è legata alla libertà del voto che i tedeschi potranno esprimere». Couve de Murville interviene per confermare che la discussione, su tale problema, tenderebbe inevitabilmente a spostarsi al problema generale della Germania; Christian Herter si dichiara d'accordo, ed invita nuovamente i sovietici a discutere in dettaglio e punto per punto il problema di una intesa provvisoria per Berlino. Intervento finale di Gromiko: «Sì, sta bene, ma sappiate che anche in tale esame punto per punto, qualunque sia l'ordine che intenderemo stabilire per la discussione, non potremo prescindere dalla considerazione del problema del comitato pantedesco».

E su tale intervento la seduta è rinviata alle 15.30 di domani, sotto la presidenza di Selwyn Lloyd. «Nessun progresso», hanno detto gli americani. Stando ai termini esatti del lungo dibattito, si deve concordare con tale definizione. Ma quale conseguenza può derivarne?

Il senso del dibattito ha confermato, al di là delle parole, che i sovietici sono disposti a concedere una garanzia, sia pur vaga, per il mantenimento dello «status quo» di Berlino, ma esigono in cambio un riconoscimento «de facto», se non formale, della divisione della Germania, attraverso la partecipazione dei rappresentanti di Pankow in un comitato pantedesco con compiti deliberativi.

Quando comincerà il reciproco cedimento, il reciproco gioco delle concessioni? Non è ancor possibile dirlo, ma è interessante notare che Andrei Gromiko ha invitato a colazione domani Selwyn Lloyd: e questo incontro confidenziale potrà forse riaprire la strada per le «riunioni ristrette». La sollecitudine di Gromiko è interessante: egli aveva invitato per stamane il suo collega inglese, che era impegnato con il Ministro turco Zorlu; ed allora Gromiko ha proposto un pranzo stasera, ma Lloyd era ancora impegnato, questa volta con Herter e Couve de Murville a Villa Greta. Potrà Gromiko mitigare il suo atteggiamento? La sollecitudine con la quale ha proposto l'incontro riservato con Lloyd potrebbe indurre a ritenerlo. Ma è ancor presto per azzardare previsioni.

Alfonso Sterpellone

UN'INTERVISTA DEL MINISTRO DEGLI ESTERI PELLA

LA PRESENZA ITALIANA NEL NEGOZIATO CON I RUSSI

Il Governo desidera che la nostra partecipazione alle decisioni dell'Occidente sia sempre più diretta

Roma, 15

Il Ministro degli Affari Esteri, on. Giuseppe Pella, ha concesso oggi un'intervista a Gustav René Hocke, della «Suddeutsche Zeitung».

Alla domanda postagli dal giornalista tedesco se l'Italia è favorevole all'incontro al vertice, il Ministro ha risposto: «La situazione a Berlino è stata l'occasione ma non la ragione dell'apertura del dialogo Est-Ovest: esaminarla è diventata urgente perchè l'URSS l'aveva resa artificialmente drammatica. Non si tratta tanto di trovare una soluzione che è possibile e potrebbe essere anche facile, quanto di sottrarre Berlino alla minaccia di azioni unilaterali. Il vero dialogo, quello che il mondo aspetta, deve vertere sulla sostanza dei problemi che dividono i due mondi e, innanzi tutto, sul problema tedesco nel suo insieme. Noi italiani, desidero che sia ben chiaro, siamo sempre stati e siamo favorevoli ad un incontro a più alto livello ed abbiamo esercitata ed esercitiamo la nostra influenza perchè esso possa realizzarsi».

Il giornalista ha chiesto poi di conoscere cosa pensa il Ministro Pella della consultazione fra i Paesi occidentali.

«Tutti i paesi dell'Occidente — ha risposto il Ministro — hanno non solo il diritto ma anche il dovere di esprimere il proprio parere.

«Il Governo italiano ha sostenuto da anni che la sede più appropriata per la consultazione è il Consiglio atlantico e anche recentemente, in base a questo criterio, l'Italia ha proposto una riunione al livello dei Ministri degli Esteri prima della ripresa delle conversazioni di Ginevra. Mi sembra che tale riunione, la quale non ha potuto aver luogo anche per la ristrettezza del tempo disponibile e che è stata tenuta al livello dei rappresentanti permanenti, debba in ogni caso aver luogo prima di passare dalla conferenza dei Ministri ad una riunione al vertice».

A conclusione dell'intervista il giornalista tedesco ha chiesto al Ministro se il Governo italiano è soddisfatto per il modo col quale esso è stato chiamato a partecipare alla formazione della posizione occidentale.

L'on. Pella ha risposto: «Sì, i vari contatti ed incontri che abbiamo avuto a Roma ed altrove, e da ultimo quello mio di domenica scorsa con i tre Ministri occidentali a Ginevra, hanno soddisfatto l'esigenza alla quale lei accenna, per questa fase del negoziato Est-Ovest.

«Naturalmente — ha continuato Pella — occorre non si dimentichi che la voce dell'Italia non è soltanto quella di un Governo, ma di un intero popolo che esige di poter progredire nella libertà e nella pace. Perciò il Governo italiano sente il dovere di seguire gli sviluppi attuali ed ancor più quelli futuri del negoziato passo per passo, nonchè di rendere sempre più diretta la sua partecipazione alle decisioni comuni mano a mano che si arriverà alla trattazione dei problemi di fondo. Questa nostra esigenza dovrà essere soddisfatta soprattutto se il negoziato diventerà più esteso e più impegnativo per le sue conseguenze. Non si tratta di qualcosa che noi chiediamo nè risponde a preoccupazioni di prestigio. La presenza dell'Italia deve dipendere da una realistica valutazione da parte degli Alleati delle nostre responsabilità. Sarebbe difficile per la nostra opinione pubblica comprendere decisioni che investono tali responsabilità se il Governo italiano non avesse avuto modo di partecipare alla loro formazione».

IL CAPO DEL CREMLINO IN VISITA NELL'ALTA SLESIA

Una «gaffe» di Kruscev fra i minatori polacchi

Previste assicurazioni a Gomulka sull'intangibilità delle attuali frontiere La paura del riarmo germanico avrebbe riavvicinato Varsavia a Mosca

DAL NOSTRO INVIATO

Katowice, 15

Alla stazione Glowna-Warschawa, dalla quale è partito questa mattina per recarsi nella zona mineraria dell'Alta Slesia, il Presidente sovietico Nikita Kruscev era ancora pallido come è apparso ieri mentre scendeva dall'aereo. E' chiaramente stanco e cammina lentamente. Quando non si trova davanti all'obiettivo dei fotografi o inquadrato da una macchina da presa cinematografica, Kruscev smette il sorriso standard e sul suo viso si profilano i segni della preoccupazione. Di questo suo stato di salute ha dovuto tener conto la sezione protocollare polacca, procedendo oggi ad alcuni ritocchi del massacrante programma di viaggio-visita inizialmente fissato. Fra l'altro, Kruscev non si recherà ad Auschwitz, ex campo di concentramento nazista dove sono morti centinaia di migliaia di polacchi. Il viaggio sarebbe troppo lungo. Viene fatto il possibile per evitare che egli si stanchi eccessivamente. Anche dal ricevimento dato ieri sera al Palazzo Radziwill dal Governo polacco, Kruscev, che ha quasi sempre parlato con Gomulka, bevendo pochissimo, si è ritirato fra i primi.

I dodici vagoni formanti il treno speciale per il viaggio verso la Slesia sono partiti alle ore 9 portando, oltre alle due delegazioni, un piccolo esercito di funzionari, dattilografe, addetti alla stazione radio, poliziotti e giornalisti sovietici, gli unici che viaggiano sul treno speciale al seguito del Premier nel suo viaggio. Il gruppo dei giornalisti occidentali, un'ottantina, assieme ai polacchi, non ha avuto il permesso di viaggiare sul treno speciale. I giornalisti occidentali hanno dovuto seguire il viaggio con mezzi propri.

A Katowice, la città era imbandierata in maniera vistosa, dappertutto erano gli striscioni con le note scritte, immense fotografie di Kruscev e di Gomulka, finestre e negozi imbandierati, garofani sui balconi, folla dappertutto.

Il treno è entrato in stazione alle ore 13.05. Quando l'ospite è sceso, numerosi lavoratori, delegati e soldati si sono messi a cantare l'inno dell'Internazionale. Kruscev ha fatto un breve discorso ricordando che non è la prima volta che egli viene in Slesia, dove si trovava già nel 1945, durante la guerra, al fianco delle truppe sovietiche del fronte ucraino comandate dal generale Koniev. Ha risposto brevemente il segretario del partito di Katowice, Gierek, sottolineando il grande onore che viene tributato alla cittadina con la visita del «caro compagno al quale noi tutti dobbiamo il nostro attuale benessere e la nostra libertà».

A Katowice l'accoglienza della popolazione è sembrata oggi più spontanea di quella fatta ieri a Kruscev dalla città di Varsavia. Operai delle fabbriche, minatori e contadini, che formano la maggioranza della popolazione di qui, hanno salutato applaudendo il passaggio dell'ospite, che si è fermato a distribuire baci ai bambini e strette di mano agli adulti.

Kruscev si fermerà due giorni nella zona mineraria e industriale dell'Alta Slesia. Nel pomeriggio di oggi egli è partito, dopo le 15, per fare un giro di circa 150 chilometri, raggiungendo alcuni centri industriali, tra i quali le acciaierie di Kosciuzsko, dove si è fermato a parlare con gli operai.

Kruscev si è intrattenuto a lungo con i minatori di Modrezov, presso Katowice, dai quali è stato eletto minatore onorario. Con in testa il casco dei minatori della zona, egli ha improvvisato uno dei suoi discorsi, dichiarando fra l'altro: «Non vorrei offendere i vostri sentimenti religiosi, ma vorrei sottolineare che, mentre la chiesa e i curati vi promettono il paradiso dopo morti in cielo, noi comunisti vogliamo rendervi felici sulla terra».

Le sue parole, pronunciate con molta enfasi, sono rimaste però senza eco. La Slesia è un paese molto religioso. Kruscev ha cercato di rimediare alla «gaffe» aggiungendo: «Siete contenti della vostra attuale condizione? Bisogna migliorare continuamente il livello di vita e perciò lavorare e lavorare ancora, valorizzare le ricchezze del vostro paese, e non è certo con le preghiere che si arriva a qualche risultato».

I giornali di Varsavia non pubblicano oggi alcuna notizia riguardante le conversazioni che si sono svolte ieri tra la delegazione sovietica e quella polacca. Kruscev ha avuto un lungo colloquio privato con Gomulka, nel corso del quale — si suppone — avrebbe assicurato al segretario polacco l'intenzione sovietica di fornire la più assoluta garanzia per le frontiere polacche con la Germania, punto questo di capitale importanza per il Governo di Varsavia. Si prevede che durante il discorso annunciato per giovedì a Stettino, Kruscev dichiarerà che le frontiere polacche attuali sono le uniche e sole frontiere giuste, le frontiere che l'URSS riconosce ufficialmente e che garantisce con la forza della sua alleanza nel blocco militare orientale.

Negli ambienti occidentali di Varsavia si fa intanto oggi una specie di «bilancio» politico di questa prima visita ufficiale sovietica in Polonia da quando Gomulka è al potere. L'opinione dei circoli bene informati di Varsavia è così riassumibile. La direzione del partito comunista polacco e Gomulka stesso sono completamente e assolutamente schierati a favore di Kruscev, a sostegno della sua linea politica e dottrinaria, per una intensificazione convinta dei rapporti con l'URSS. Credere che Kruscev possa permettersi attualmente di «dare ordini» in Polonia nelle faccende interne, o che egli intenda fare ciò, sarebbe però un errore. La via polacca al socialismo è sostenuta infatti dallo stesso Kruscev, anche se l'esperimento interno in questo paese presenta taluni aspetti di realizzazione pratica che si staccano dal severo «cliché» marxista per adottare principi liberalistici tipici delle democrazie capitalistiche.

Kruscev rappresenta l'unica garanzia per i comunisti polacchi di poter mantenere quella forma di preziosa indipendenza nazionale che effettivamente esiste e che nè Stalin nè il gruppo dei molotoviani avrebbero mai sopportato o tollerato. Se Gomulka dovesse però «uscire dal seminato» tracciato da Kruscev, spostandosi eccessivamente verso l'Occidente e staccandosi soprattutto dalla linea di politica estera sovietica, darebbe corda agli avversari di Kruscev stesso al molto precaria: in breve, i rapprio Paese in una situazione molto precaria, in breve, i rapporti tra Kruscev e Gomulka si possono riassumere con un «aiutami che io ti aiuto» reciproco.

Gomulka non è un revisionista come Tito e il suo socialismo non è ne separatista nè antisovietico. La situazione polacca, vista in questa luce realistica, risulta abbastanza chiara. La paura del riarmo germanico avvicina la Polonia all'URSS e la pone su una linea politica antioccidentale, avendo sostanzialmente, e per ragioni diverse gli stessi interessi. «L'URSS — ha detto ieri Gomulka in un discorso tenuto all'aeroporto di stato in occasione dell'arrivo di Kruscev — è l'unica garante delle nostre frontiere occidentali e l'amicizia polacco-sovietica è importante come l'aria che si respira».

Le terre che si trovano ad Est della linea dell'Oder, annesse dalla Polonia alla fine della guerra, sono oggetto di continua preoccupazione del Governo di Varsavia. Bonn avrebbe fatto sapere di non intendere di rinunciare a questi territori, impegnandosi però a non cercare di riottenerli con la violenza. I polacchi non sono però portati a credere ad una «democrazia» tedesca dopo l'orrenda esperienza fatta nell'ultima guerra, e ritengono che una riunificazione delle due Germanie significherebbe per loro nuovo grave pericolo alla frontiera. Sono perciò tutti d'accordo, gomulkiani, stalinisti, indifferenti, su questo punto, sostenuto pure dalla politica estera sovietica.

Bruno Tedeschi

La situazione

I quattro di Ginevra sono ancora in netto disaccordo. Gli occidentali erano tornati a Ginevra con l'intento di convogliare la discussione sulla sola questione di Berlino. Chiedono solo questo: il riconoscimento dei loro diritti attuali a Berlino mentre si ricerca una sistemazione definitiva della questione. Anche Eisenhower nella sua conferenza stampa ha ribadito che basterà che i russi diano sufficienti assicurazioni al riguardo, per agevolare l'incontro al vertice. Di concessione in concessione, in sostanza gli occidentali sono arrivati al massimo possibile; praticamente chiedono, per arrivare all'incontro alla vetta, che siano rispettati i loro diritti attuali a Berlino. Ma Gromiko ha ripresentato la questione del Comitato pantedesco che dovrebbe esaminare tutto il problema germanico, e ha insistito perchè alle conversazioni «private» fra i quattro Ministri siano presenti anche i delegati delle due zone tedesche. Ha riproposto cioè la questione del riconoscimento della Germania dell'Est da parte occidentale, questione che sia gli americani che i loro alleati, come ha dichiarato Eisenhower nella sua conferenza stampa, nemmeno accettano di discutere. In pratica gli occidentali vogliono risolvere provvisoriamente la questione di Berlino e andare all'incontro alla vetta; i russi invece dicono che la questione di Berlino non si risolve senza il riconoscimento del Governo di Pankow. Per ora non c'è alcuna possibilità di accordo, ma ambedue le parti sono decise a negoziare. L'unico fatto positivo che viene da Ginevra per ora è questo. Per superare l'impasse dei lavori ginevrini si conta molto sul colloquio che Gromiko ha chiesto a Selwyn Lloyd.

In una intervista l'on. Pella ha smentito che l'Italia sia contraria all'incontro al vertice. Vuole però, come tutto l'Occidente, che Berlino Ovest sia protetta da azioni unilaterali.

Kruscev continua la sua visita in Polonia. Ancora però non sono chiari i motivi del suo viaggio.

In Italia il PDI ha fatto sapere di essere rimasto soddisfatto dei recenti discorsi dello on. Segni, per cui è superato il momento difficile che era sorto tra il Governo e uno dei partiti che lo sostengono.

UNA VIA RAPIDA E SICURA VERSO IL MEZZOGIORNO

L'intero tronco Bologna-Milano inaugurato alla presenza di Gronchi

Togni sottolinea in un discorso l'imponenza dell'opera Fra un anno l'Autostrada del Sole raggiungerà Firenze

Bologna, 15

Il Presidente della Repubblica è giunto alle 9,55 a Casalecchio di Reno per presenziare all'inaugurazione dell'intero tronco Bologna - Milano della Autostrada del Sole.

Il Capo dello Stato, accompagnato dal Ministro dei LL. PP. e dal Sottosegretario Pecoraro, si è subito recato alla stazione autostradale. Qui era schierata una batteria del 121 Reggimento artiglieria C.A.P., di stanza a Bologna, con bandiere e musica, che rendeva gli onori militari. Al termine dello schieramento, si sono fatti incontro al Capo dello Stato i rappresentanti del Senato e della Camera sen. Lepore e on. Alessandrini, il Sottosegretario Garlato, il presidente dell'IRI Fascetti, il presidente della società concessionaria costruzioni autostrade on. Donatini, con l'amministratore delegato ing. Fedele Cova, numerosi tecnici della società, oltre alle autorità locali.

Ha subito avuto inizio la cerimonia inaugurale. Il Card. Lercaro, Arcivescovo di Bologna, ha impartito la benedizione; poi, il Presidente Gronchi ha tagliato il tradizionale nastro tricolore. Il Capo dello Stato e il Ministro dei LL.PP. Togni, dopo aver sostato davanti ad alcuni grafici della autostrada, illustrati dall'ing. Cova, hanno preso posto sulla stessa automobile, e il lungo corteo delle macchine con tutte le autorità si è avviato verso Modena; è stato così aperto ufficialmente al traffico il nuovo tronco autostradale, la cui prima pietra fu posta, nel non lontano maggio 1956, dallo stesso President Gronchi, nel corso di una solenne cerimonia svoltasi a San Donato Milanese.

Il corteo presidenziale ha percorso lentamente gli ottanta chilometri dell'autostrada da Bologna a Parma. Il breve tratto offre già un'idea precisa di questa grande realizzazione del lavoro italiano, della competenza dei tecnici, dell'ardito disegno che ha permesso la costruzione di una delle opere pubbliche più importanti del dopoguerra. L'imponente complesso dell'autostrada realizzato secondo metodi di avanguardia, le moderne stazioni autostradali, la segnaletica, gli impianti semaforici, tutto testimonia della intelligenza e della passione che ha guidato la nostra ingegneria. Ma oltre agli aspetti più facilmente apparenti dell'opera è necessario ricordare quelli che rappresentano una vera conquista: le difficoltà tecniche incontrate e superate per adattare razionalmente il piano stradale alla natura del terreno o per scavalcare ostacoli naturali (basta pensare al ponte sul Po lungo 1176 metri, uno dei più grandiosi di Europa); i minuziosi accorgimenti per fare dell'Autostrada del Sole la via, veramente rapida e sicura degli italiani.

Lungo il percorso il Capo dello Stato ha visitato le autostazioni di Modena, Reggio Emilia e Parma ovunque accolto dal saluto cordiale delle autorità locali e di numerosi cittadini.

Il Presidente della Repubblica, accompagnato dai rappresentanti del Parlamento e del Governo, ha lasciato Parma alle 17. Il corteo presidenziale ha percorso velocemente i 100 chilometri che, sull'Autostrada del Sole, separano la città emiliana da Milano. L'armoniosa goniometria delle strade, sottolineata dalle moderne strutture dei cavalcavia e dal contrastante paesaggio della Valle Padana ha confermato l'importanza che, per l'economia nazionale, riveste questa grande arteria.

Dopo aver visitato la stazione autostradale di Piacenza, il Presidente della Repubblica ha sostato a Guardamiglio, dove ha sede attualmente la direzione d'esercizio dell'Autostrada. Qui ha avuto luogo la cerimonia ufficiale dell'inaugurazione. Hanno parlato l'on. Donatini, presidente della Società concessionaria dell'Autostrada e il presidente dell'Iri, Fascetti.

Successivamente il Ministro dei Lavori pubblici on. Togni, che ha presenziato alla cerimonia inaugurale del tratto dell'Autostrada del Sole Bologna-Milano in rappresentanza ufficiale del Governo, ha pronunciato un discorso, nel corso del quale ha illustrato l'imponente realizzazione.

Dopo aver rilevato che a tre anni di distanza dall'avvio ai lavori, con un anno di anticipo cioè sul previsto, è ormai compiuta una prima importantissima fase della grande opera, il Ministro ha sottolineato la mole «superba» del lavoro e la sua audacia costruttiva.

Si tratta — ha detto il Ministro — di un milione 350 mila metri cubi di scavi; 500 mila metri cubi di calcestruzzi ed opere varie; metri cubi 12 milioni 250.000 di rilevati e 3 milioni e 800 mila metri quadrati di pavimentazioni. Sono state eseguite 36 grandi opere d'arte e 1.310 opere d'arte minori, con l'impiego complessivo, infine, di 1.725.000 giornate lavorative che hanno dato regolare e sicura occupazione a molte migliaia di operai».

Togni ha poi aggiunto che altre imminenti tappe da conseguire si profilano come quella, che, tra poco più di un anno, ci condurrà a valicare lo Appennino ed a raggiungere Firenze e poi il previsto prolungamento dell'autostrada del sole fino a Reggio Calabria e le due autostrade che sorgeranno in Sicilia, la Messina-Catania e la Catania-Palermo che, prolungando la «corsa al mezzogiorno» dell'autostrada, apporteranno notevoli benefici e contribuiranno a diffondere con il progresso, il benessere e la giustizia».

Il corteo presidenziale ha poi ripreso l'autostrada del sole giungendo alla stazione terminale di Melegnano, poco prima delle 20. Congedatosi dai rappresentanti del Parlamento, dal Ministro Togni e dalle altre autorità Gronchi ha lasciato Melegnano, giungendo poco dopo a Milano in forma privata.

(Telefoto al «Piccolo»)

Varsavia: il Premier polacco, Cyrankiewicz, Kruscev e Gomulka fotografati durante un ricevimento offerto in onore del Primo Ministro sovietico in visita ufficiale in Poloni.

L'UTILIZZO DEL PRESTITO E LE RICHIESTE DELLE SINISTRE

RIUNIONE INTERMINISTERIALE PER SUPERARE EVENTUALI DIFFICOLTÀ

Oggi la discussione a Montecitorio - Malagodi a colloquio con Segni
Si considera ormai avvenuta la «chiarificazione» tra Governo e PDI

Roma, 15

In serata l'on. Segni ha riunito al Viminale i Ministri Tambroni, Ferrari Aggradi, Colombo, Zaccagnini e Pastore. La riunione è stata dedicata alla questione della discussione parlamentare del disegno di legge per l'utilizzo del prestito. Come è noto, in seguito alla richiesta delle sinistre il disegno di legge sarà esaminato oggi a Montecitorio, e ciò renderà necessaria una certa compattezza da parte del gruppo democristiano. Per questa ragione stasera si è riunita anche l'assemblea del gruppo, per concordare l'atteggiamento da tenere in aula.

Nella riunione dei Ministri che sarà seguita da altre, a quanto pare, si è esaminata l'attuale formulazione delle assegnazioni del ricavato del prestito, appunto per agevolare la discussione in aula. Si vuole evitare, cioè, che sorgano delle difficoltà sulla utilizzazione del prestito, anche da parte di taluni settori della maggioranza. Di qui la riunione al Viminale e quella del gruppo democristiano. Pare si sia raggiunto un accordo di massima, che tuttavia dev'essere perfezionato nei suoi particolari. E' evidente, comunque, che le sinistre hanno richiesto il dibattito in aula proprio con la speranza di far sorgere difficoltà tra il Governo e alcuni settori della Democrazia cristiana.

La «chiarificazione» tra Governo e PDI è ormai avvenuta. L'on. Covelli dopo una lunga conversazione col Sottosegretario on. Mazza, che probabilmente fungeva da delegato dell'on. Segni, ha fatto una dichiarazione esplicita. «Certamente — ha detto — mi incontrerò con l'on. Segni così come ci siamo incontrati altre volte, da buoni amici. Quello dell'incontro con il Presidente del Consiglio non è un problema, come da taluni si è affermato, preminente, in quanto ai fini della chiarificazione dei rapporti politici vale molto di più ciò che si dice in pubblico di quello che si può dire in colloqui privati. Quello che ha detto Segni nel discorso di Policoro è valido ai fini che ci proponevamo. Noi vogliamo ciò che del resto vuole, da quel galantuomo che è, lo stesso on. Segni: improntare i nostri rapporti di collaborazione alla massima chiarezza e lealtà non disgiunta dalle esigenze di dignità. In ogni caso la valutazione definitiva della situazione politica è demandata al comitato centrale del mio partito che si riunirà domani pomeriggio». In effetti, la chiarificazione tra Governo e monarchici sarà ufficialmente conclusa solo dopo la riunione che il comitato centrale del PDI terrà domani. Ma dopo le dichiarazioni dell'on. Covelli oggi, e degli onorevoli Lauro, Barberi, Bonino, Casalinuovo e Cantalupo ieri, è evidente che il PDI è rimasto soddisfatto e il caso si è chiuso.

Nella giornata odierna l'on. Segni si è dedicato non solo ai problemi concernenti l'attività governativa vera e propria, ma anche all'esame dei problemi inerenti all'attuale fase politica riguardante soprattutto i partiti. C'è stato, fra l'altro, un suo colloquio con l'on. Malagodi, al termine del quale il leader liberale si è limitato a dire che era stato fatto un ampio esame della situazione. Inoltre l'on. Segni si è incontrato con gli onorevoli Colombo e Gui. Qualcuno ha voluto vedere in questi incontri dei colloqui di carattere normale in relazione alla prossima attività governativa e parlamentare. Ma altri insistono nell'assicurare che in tali colloqui si è fatto un esame della situazione precongressuale della DC in relazione al recente tentativo dell'on. Moro di arrivare a una riconciliazione fra «dorotei» e fanfaniani. Come facevano capire i più recenti discorsi di Segni, i «dorotei» che si raggruppano attorno agli onorevoli Segni, Gui, Colombo e Taviani non sembrano affatto favorevoli alla riconciliazione con i fanfaniani, temendo che questi possano approfittare di situazioni contingenti per attaccare il Governo.

In relazione a questo nuovo orientamento va notato che Fanfani ha avuto negli ultimi giorni colloqui frequenti con Sullo, Radi e Forlani e ciò farebbe credere che egli abbandonata la speranza di arrivare a una riconciliazione con i «dorotei», tenti di presentarsi al congresso di Firenze come leader delle correnti di sinistra della DC. Nei piani fanfaniani, peraltro, sarebbe prevista la adesione, almeno così si dice, anche della corrente di «Rinnovamento» costituita dalla Cisl e dalle Acli. Tuttavia non pare che tale speranza possa essere soddisfatta per il momento. I maggiori esponenti di «Rinnovamento», tra cui Penazzato, Storti, Donat Cattin, Scalia, Biaggi, Gitti e altri, si sono oggi riuniti e, dopo tre ore di discussione, hanno deciso di indire un convegno nazionale della corrente per il 1.o agosto a Firenze. E' stato deciso di presentare al convegno un documento politico sulla cui ampiezza peraltro non c'è accordo. Infatti alcuni, come Pennazzato, vorrebbero che il documento prendesse posizione anche nei confronti delle formule di Governo. Storti e quelli della Cisl in genere si sono mostrati più generici, nel senso che vorrebbero che la corrente si presentasse al congresso della DC senza prese di posizione troppo limitative.

Questo è il quadro della situazione interna della DC. Domani potremo avere un'idea anche della situazione interna di altri partiti, quali il PLI, il PDI, il PCI, il PSI. Domani sarà infatti una giornata piena; si riuniranno la direzione liberale, il comitato centrale del PDI, la direzione del PSI e del PCI. Malagodi farà una relazione alla direzione liberale e ai parlamentari. Sarà esaminata soprattutto la situazione siciliana, per la quale il PLI chiede l'inserimento nella coalizione di maggioranza anche dei cristiano-sociali. L'on. Bozzi, che è stato inviato dalla direzione del PLI nell'isola per rendersi conto della situazione, al ritorno ha detto chiaro e tondo che in Sicilia, se si vuole arrivare ad una maggioranza stabile, occorre avvicinare i milazziani, dato che l'attuale coalizione di centro-destra non è sufficiente per la iGunta.

Ma c'è da credere che domani al PLI si parlerà anche della politica generale, specie in relazione al Governo Segni. E' noto che Martino, Cortese, Cocco Ortu e Badini Confalonieri insistono perchè il PLI si orienti più verso il centro e migliori i rapporti sia con la DC che il PSDI.

Per il presidente provinciale

TERZA FUMATA NERA al Consiglio di Ravenna

Ravenna, 15

Con una nuova votazione senza esito si è conclusa la terza ed ultima seduta del Consiglio provinciale di Ravenna.

Dopo oltre quattro ore di discussione, si è passati alla votazione per la nomina del presidente: dodici voti (quattro repubblicani, quattro democristiani, due socialdemocratici e due indipendenti di centro) sono andati al consigliere repubblicano Guerrino Ravaioli, e dodici (sette comunisti e cinque socialisti) sono andati al consigliere socialista Giacomo Caletti.

Dopo il fallimento delle tre riunioni, è ora facoltà del Prefetto convocare d'autorità il Consiglio provinciale per un tentativo di accordo «in extremis».

DISCUSSIONE DEI BILANCI NEI DUE RAMI DEL PARLAMENTO

Jervolino illustra al Senato i problemi della Marina mercantile

Colombo ha parlato alla Camera sulle condizioni dell'economia - Gli investimenti pubblici e privati

Roma, 15

La Camera oggi ha approvato il bilancio dell'Industria e Commercio. Prima della votazione il Ministro Colombo ha detto che le condizioni dell'economia italiana sono tali da permettere l'attuazione d'un deciso e qualificato programma di investimenti industriali. Rilevata la necessità di indirizzare gli investimenti pubblici e privati verso i settori e le regioni dove maggiormente si possono sviluppare il reddito e l'occupazione, ha affermato che il Governo ha già cominciato ad attuare questo indirizzo economico grazie a prestiti destinati agli interventi nei settori più produttivi e grazie alle piccole e medie industrie che consentiranno un complesso di investimenti dai 400 ai 450 miliardi, al tasso del 5 per cento nell'Italia centrale e settentrionale e del 3 per cento nel Mezzogiorno. Per l'industrializzazione del Mezzogiorno sono stati spesi negli ultimi cinque anni 368 miliardi con una media di 74 miliardi l'anno.

Tuttavia siamo ancora al disotto del livello previsto nello schema Vanoni che contemplava investimenti per 300 miliardi l'anno per dieci anni.

Per aumentare gli investimenti occorreranno gli incentivi predisposti con i più recenti provvedimenti. In questo quadro rientra anche lo sforzo per ridurre i costi dei servizi essenziali e delle fonti di energia. Quanto al problema delle tariffe elettriche il Ministro ha annunziato che si procederà nel più breve tempo possibile ad una reale unificazione tariffaria allo scopo di mettere tutti i produttori sulla stessa base di partenza.

Ricordato che le speranze che le recenti scoperte di metano nel Sud hanno fatto sorgere, il Ministro Colombo ha annunziato che la legge per la utilizzazione pacifica dell'energia nucleare è ormai pronta e sarà quanto prima presentata al Consiglio dei Ministri: tale legge prevede una spesa complessiva per lo Stato di ottanta miliardi.

La Camera ha oggi anche ratificato l'accordo internazionale che regola i rapporti fra l'Italia e la Jugoslavia per la pesca in Adriatico. L'accordo fu concluso nel novembre scorso; esso è stato approvato con 280 voti contro 55. La Camera poi ha approvato la proroga dell'autorizzazione al Governo di sospendere o ridurre i dazi doganali. In serata i deputati hanno poi iniziato la discussione del bilancio dei trasporti.

Il Senato ha dal canto suo approvato due bilanci. Su quello del Lavoro e della Previdenza sociale prima del voto ha concluso la discussione il Ministro Zaccagnini, il quale ha dichiarato che la soluzione del problema della disoccupazione è il motivo ispiratore centrale di tutta la politica economica del Governo. Riconosciamo — ha affermato — l'importanza dell'emigrazione, ma non riteniamo che essa sia una valvola di sicurezza contro la disoccupazione. Lo Stato deve soprattutto preoccuparsi di creare nuovi posti di lavoro all'interno del paese. Sul problema della previdenza il Ministro ha poi detto che le continue proposte di aumento delle prestazioni assicurative non tengono adeguato conto delle esigenze finanziarie. Una effettiva espansione della spesa previdenziale ostacola lo sviluppo economico del Paese ed in definitiva lo stesso progresso sociale: occorre perciò procedere per gradi.

Il Ministro ha poi assicurato che lo Stato pagherà tutto ciò che deve al fondo per l'adeguamento delle pensioni e farà in modo che la Previdenza sociale non venga a trovarsi in difficoltà. Della cooperazione Zaccagnini ha detto che occorre una buona volta chiarire che non esiste una cooperazione cattolica contrapposta ad una cooperazione rossa. Il Ministero del Lavoro intende appoggiare e assistere l'autentico movimento cooperativo, dato che la maggioranza dei cooperatori non ha colore politico, e non quella cooperazione dietro la quale si nascondono disegni politici di parte.

Circa la disciplina sindacale Zaccagnini, dopo avere ricordato che mancano finora allo Stato gli strumenti giuridici per intervenire più efficacemente nelle vertenze di lavoro, ha affermato che fermo restando il caposaldo della libertà sindacale, esistono parecchi problemi che il Governo ritiene suo dovere di affrontare; ed ha concluso respingendo la critica dell'estrema sinistra secondo cui il timone del Governo sarebbe in mano alle forze della reazione sociale. Il Governo è invece diretto da un uomo — egli ha detto — la cui personalità democratica è al di sopra di ogni discussione e poi ci sono i fatti che stanno a dimostrare in quali mani è il timone del Governo. Nessuno può monopolizzare la socialità.

I senatori hanno approvato anche il bilancio della Marina mercantile dopo il discorso conclusivo del Ministro Jervolino, il quale ha cominciato con il dire che quando sarà in grado di documentare la sua attività in favore dei marittimi i giudizi negativi dell'opposizione si trasformeranno in apprezzamenti positivi per la sua opera. Circa la vertenza Jervolino ha detto che gli sforzi per un componimento sono intensi e non dovrebbe tardare una soluzione che darà tranquillità alla gente del mare e che corrisponderà all'interesse del paese.

Il Ministro ha poi fatto un ampio quadro della situazione della Marina mercantile italiana. Quattrocentomila tonnellate di nuovo naviglio saranno costruite nel quadro dell'utilizzazione del nuovo prestito; saranno infatti stanziati dieci miliardi per contributi agli armatori che vorranno rinnovare il naviglio invecchiato. La situazione dei cantieri è assai critica e bisognerà al più presto affrontarla. Vi sono nel mondo quasi dieci milioni di tonnellate di naviglio fermo per disarmo; in Italia il 26 p.c. della consistenza globale. Si comprende quindi come questo si ripercuota sull'industria delle costruzioni.

Circa i rapporti fra l'armamento libero e quello sovvenzionato il Ministro ha dichiarato che essi devono essere di piena collaborazione per impedire il sorgere di punti di contrasto o di concorrenza. In tema di lavoro marittimo il Ministro ha fatto osservare che le forze del lavoro superano le necessità: la situazione è inoltre aggravata dalla scarsità di elementi qualificati. Un rimedio non può quindi aversi che nell'addestramento professionale. Il Ministro ha infine dichiarato che la riorganizzazione e lo ampliamento del credito navale saranno un fatto positivo per tutte le categorie del mare, dagli armatori ai cantieri, dagli operai ai marittimi.

Il Senato ha approvato anche la legge che istituisce il Ministero del turismo e dello spettacolo: si trattava di approvare soltanto le modifiche apportate dalla Camera.

In sede di commissione

APPROVATA L'ISTITUZIONE del Corpo di Polizia femminile

Roma, 15

La Commissione Interni della Camera, riunitasi stamane, sotto la presidenza dell'on. Riccio e con l'intervento del Sottosegretario Scalfaro, ha approvato, in sede legislativa, la proposta di legge Maria Pia Dal Canton, per la costituzione di un Corpo di Polizia femminile.

Dopo la relazione dell'on. Rampa e numerosi interventi, la Commissione ha approvato il provvedimento su un testo proposto dal Governo, col quale resta stabilito che sono istituiti i ruoli delle ispettrici di Polizia — carriera direttiva — e delle assistenti di Polizia — carriera di concetto — presso la Amministrazione di pubblica sicurezza. A questo personale di Polizia femminile sono affidate, fra le altre, le seguenti attribuzioni: prevenzione e accertamenti dei reati contro la moralità pubblica e il buon costume, la famiglia e integrità e sanità della stirpe, nonchè dei reati in materia di tutela del lavoro delle donne e dei minori, eventuali compiti di assistenza.

I COLLOQUI PER LA FINE DELLO SCIOPERO DEI MARITTIMI

Oggi Segni e Jervolino esamineranno la vertenza

Partenza di altre tre navi del «Lloyd» - Zaccagnini convoca le parti per i problemi dei metalmeccanici - Sciopero dei PP.TT.

Roma, 15

«Nel pomeriggio di oggi al Senato il segretario della Cgil on. Santi ha avuto un colloquio col Ministro della Marina mercantile circa una possibile soluzione dello sciopero in corso dei marittimi. Risulta che il Ministro Jervolino avrà un colloquio domani mattina col Presidente del Consiglio per esaminare la questione. E' previsto successivamente un incontro tra il Ministro della Marina mercantile e l'on. Santi». Così un comunicato ricevuto in serata dall'ufficio stampa della Cgil.

Nel quadro della ripresa dei collegamenti marittimi, si ha notizia di altre tre partenze, tutte di unità appartenenti al Gruppo Finmare. Da Napoli — informa l'armamento sovvenzionato — ha lasciato gli ormeggi la motonave «Adige», del Lloyd Triestino, la quale dopo aver completato il carico a Genova e a Trieste, punterà direttamente verso gli scali dell'Estremo Oriente. La unità lloydiana ha ripreso servizio con lo stesso equipaggio che era imbarcato all'atto del fermo per lo sciopero, ad eccezione di sei marittimi di bassa forza.

Da Venezia è partita alla volta di Trieste, dove è giunta stamane, la motonave «Nino Bixio», noleggiata dal Lloyd Triestino. La nave è in procinto di salpare sulla linea India-Pakistan-Bengala.

Da Napoli, infine, è partito alle 12.30, con numerosi passeggeri, il piroscafo «Tripolitania», pure del «Lloyd Triestino», diretto in A. O.

Per trovare una soluzione alla vertenza dei metalmeccanici, il Ministro del Lavoro on. Zaccagnini ha convocato per le ore 10 di venerdì 17 luglio le parti interessate. Anche nei giorni scorsi contatti ufficiosi e separati erano stati tenuti dal Ministero del Lavoro con le parti interessate alla vertenza sorta per il rinnovo del contratto di lavoro.

Le segreterie nazionali della Federazione postelegrafonici (Cgil) e della UIL-Post, si sono incontrate per esaminare i problemi di tutti gli operai comunque assunti e denominati dipendenti dai circoli, dagli autocentri e dalle direzioni provinciali.

Le due segreterie — dice il comunicato — hanno riconosciuto la necessità di ricorrere all'azione di sciopero qualora l'Amministrazione non offra, nel corso della settimana corrente, concrete garanzie di soluzione. Pertanto hanno deciso di incontrarsi nuovamente lunedì 20 corrente, per esaminare gli sviluppi della situazione ed, eventualmente, decidere data e modalità dello sciopero nazionale della categoria.

A sua volta la segreteria generale del Sindacato italiano lavoratori postelegrafonici (Silp), aderente alla CISL, in un suo comunicato, giudica lo sciopero dei PP.TT., preannunciato dalle organizzazioni di categoria aderenti alla Cgil e alla Uil inutile ed inopportuno, oltre che contrastante con gli stessi interessi dei lavoratori. Il Silp rende noto, infatti, che è attualmente in corso di svolgimento la sistemazione nei ruoli organici degli autisti e dei guardafili. Per quanto riguarda i rimanenti operai, è prevista la loro sistemazione nel ruolo dei salariati dello Stato, e ciò in dipendenza dall'applicazione della legge 119.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali ancora piogge e temporali. Tendenza a lento miglioramento da questa notte. Sulle regioni centrali e Sardegna nuvoloso e qualche isolato temporale. Sulle regioni meridionali e Sicilia poco nuvoloso con tendenza ad un temporaneo aumento della nuvolosità. Sulle Puglie è probabile qualche isolato temporale. Temperatura in diminuzione al Nord e sulle regioni tirreniche, stazionaria altrove. Mar Ligure, Alto e Medio Tirreno mossi; localmente agitati. Poco mossi gli altri.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 17, 25; Trento 17, 24; Trieste 20, 29; Venezia 18, 26; Milano 17, 22; Torino 18, 26; Genova 21, 26; Bologna 19, 28; Firenze 20, 29; Pisa 20, 27; Ancona 20, 28; Perugia 20, 28; Pescara 20, 32; L'Aquila 17, 29; Roma 21, 34; Campobasso 20, 30; Bari 22, 32; Napoli 18, 29; Potenza 17, 30; Reggio Calabria 22, 35; Messina 23, 32; Palermo 25, 36; Catania 18, 34; Alghero 20, 27; Cagliari 20, 38.

UN GRAVE LUTTO PER LA CHIESA E PER LA CULTURA

E' spirato a Milano Padre Agostino Gemelli

Lo ha assistito nel trapasso il Cardinale Montini - Commosso telegramma di cordoglio del Papa - L'omaggio del Capo dello Stato alla salma

Milano, 15

Padre Agostino Gemelli è morto stamane a Milano, dopo lunga agonia. La notizia è stata subito comunicata al Pontefice, che l'ha accolta con profondo cordoglio e successivamente ha fatto pervenire al Cardinale Montini un commosso telegramma, esaltando le virtù e le benemerenze dell'estinto.

Padre Gemelli è spirato alle 9.25. Nel gennaio scorso aveva compiuto ottantuno anni. Era ricoverato dal 26 giugno nella clinica «San Giuseppe». Illustri medici hanno lottato per strappare alla morte il Rettore dell'Università cattolica del Sacro Cuore; qualche giorno fa era sembrato che egli stesse per superare ogni pericolo, poi le sue condizioni di salute sono tornate ad aggravarsi, facendosi sempre più preoccupanti. La notte scorsa si è delineata una nuova crisi; Padre Gemelli ha perso conoscenza e stamane all'alba si trovava in uno stato di profonda prostrazione.

Al momento del trapasso erano intorno al capezzale i familiari, e cioè il fratello Luigi, di ottant'anni, e alcuni nipoti, il provinciale dei Frati Minori, padre Pancrazio Chiodini, con numerosi confratelli, i medici curanti, professori Poli e Della Mano, e il direttore della clinica dott. Terno.

Da mezz'ora circa, avvertito delle gravissime condizioni in cui si trovava l'infermo, era giunto anche il Cardinale Montini, insieme con il Vescovo ausiliare mons. Pignedoli.

La notizia si è sparsa rapidamente per la città e subito si è iniziato l'afflusso alla clinica di autorità e personalità; tra i primi ad accorrere, oltre a numerosi docenti dell'Università Cattolica, è stato il Prefetto Vicari.

La salma è stata subito trasferita all'Ateneo cattolico. Qui la camera ardente è stata allestita nella sala del consiglio di amministrazione. Alle 11 è cominciato l'afflusso dei visitatori: il Sindaco, prof. Ferrari, il Presidente dell'Amministrazione provinciale, Casati, i Rettori delle altre Università, personalità del mondo della cultura, parlamentari, sacerdoti, cittadini d'ogni strato sociale.

I numerosi registri delle firme disposti nel salone sono andati riempiendosi in breve; su alcuni inginocchiatoi allogati nella camera ardente, molte persone, e specialmente gli studenti più devoti al maestro, si alternano in preghiera. Le spoglie di Padre Gemelli, rivestite del saio francescano col cappuccio che incornicia il volto, riposano sul catafalco al centro del salone. La salma ha i piedi scalzi. Tra le mani, incrociate sul petto, è il rosario che era particolarmente caro allo scomparso. Alla testa del feretro è stato posto un grande crocifisso d'argento, intorno vi sono quattro alti candelabri, ai piedi è il breviario che apparteneva al defunto. Nell'Ateneo, la normale attività di studio è stata sospesa in segno di lutto. Il grande cancello in ferro è stato chiuso e sul pennone che lo sovrasta è stata issata la bandiera tricolore a mezz'asta.

Alle 22 il Presidente della Repubblica, giunto in forma privata a Milano dopo la inaugurazione dell'Autostrada del Sole, si è recato all'Università cattolica per rendere omaggio alla salma dell'illustre scomparso, sostando in raccoglimento.

Appena informato della morte di Padre Gemelli, il Presidente del Consiglio on. Segni ha incaricato di rappresentare il cordoglio del Governo, e suo personale, il Prefetto di Milano. I funerali avranno luogo a spese del Comune, venerdì in Duomo.

Padre Agostino Gemelli, il fondatore dell'Università del Sacro cuore, fu certamente la figura più caratteristica del mondo cattolico italiano della prima metà del nostro secolo. Medico e scrittore, filosofo e conferenziere, professore d'università e cappellano militare, frate minore obbediente alla regola di San Francesco e uomo d'azione di temperamento impetuoso, volitivo e accentratore, egli fu l'esponente della cultura cattolica italiana anche prima di aver dato vita a quel vasto complesso organismo che è l'Università cattolica di Milano.

Era nato a Milano il 18 gennaio 1878 da una famiglia di agiati commercianti, di sentimenti avanzati, con forte tinta anticlericale. Edoardo Gemelli (tale il nome datogli al fonte battesimale, e che poi mutò in quello di Agostino, quando entrò nel chiostro) frequentò gli studi classici, inscrivendosi poi all'Università di Pavia, nella Facoltà di medicina. Si trovò pertanto a vivere in un ambiente dominato dalle correnti allora prevalenti del positivismo filosofico e scientifico, che sfociavano largamente in quel socialismo democratico, del quale in Italia erano o sarebbero stati esponenti autorevoli Leonida Bissolati, Filippo Turati, Andrea Costa. E il giovane Gemelli fu decisamente socialista e anticlericale, tanto che usava attaccare i cattolici con giovanile veemenza, fino all'insulto.

Malgrado le sue concitate vicende, il Gemelli aveva molto studiato, cosicchè nel 1902 conseguì la laurea in medicina col massimo dei voti e la lode. Presto si trasferì a Milano tornando in seno alla famiglia. Ma a Milano la mente e il cuore del giovane medico cominciarono a mutare.

Il Gemelli faceva in quel tempo l'anno di volontariato, e come medico prestava servizio all'ospedale militare di Santo Ambrogio, dove appunto s'era incontrato con padre Mazzotti: e fu in quest'ospedale che il giovedì Santo del 1903, egli ricevette la Comunione.

Dalla conversione alla vocazione religiosa il passo fu breve: nell'autunno di quell'anno medesimo, il Gemelli andava a bussare alla porta di un convento di francescani nella pianura bresciana, a Rezzato, e qui incominciava il tirocinio di religioso come novizio.

Il Gemelli stette quattro anni nel convento di Rezzato, fino alla sua prima Messa. Poi cominciò a viaggiare nei Paesi dell'Europa Centrale, frequentando università e laboratori scientifici, sempre attratto com'era dai problemi della biologia e della medicina.

Era sempre stato di una vivacità e di una combattività straordinarie. Nel 1909 dette vita a una Rivista di filosofia neoscolastica, *sulla quale polemizzava con i vecchi positivisti e con i sostenitori dell'idealismo crociano che neppur esso soddisfava all'ispirazione religiosa del credente. Poi, nel 1914, fondava la rivista* Vita e Pensiero.

Di questo religioso si occupavano i giornali di molti paesi; e quando, nel 1914, conseguì la libera docenza di psicologia sperimentale all'Università di Torino, gli giunse l'invito da Tokio di andare ad insegnare in quella Università. Rifiutò; e poichè anche l'Italia era ormai entrata in guerra contro gli Imperi centrali, partì per il fronte in qualità di capitano medico. Addetto al Comando Supremo, continuò in mezzo ai soldati la sua missione di sacerdote e di scienziato: fondò il primo ospedale pesichiatrico di guerra.

A guerra finita, una grande ardita impresa doveva impegnare le forze e la mente di questo frate così ricco di iniziative e di risorse. Aveva promesso all'insigne pensatore cristiano Giuseppe Toniolo, che morì a Varallo nel 1917, di dedicarsi alla creazione di una Università cattolica: questa, dopo innumerevoli difficoltà cominciò a vivere e a funzionare il 7 dicembre 1921.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato azionario acquista nuovamente vitalità attraverso nuovi afflussi di denaro fresco sui titoli primari. Attivissime ed in primo piano le Fiat; seguono numerosi titoli finanziari, le Catini, Edison, i gas liquidi ed i chimici in generale. Molto sostenute inoltre le due Pirelli, particolarmente ricercate. Negli elettrici spiccano inoltre le due Marelli, le Stet e le Cieli; ben tenuti ed in ripresa anche i tessili. Dopoborsa in denaro su Liquigas e Pibigas; attive anche le Monteponi. Nei titoli di Stato il denaro interviene sui Buoni del Tesoro, che si iscrivono in leggero vantaggio.

Titoli trattati: Valori di Stato 28 milioni 500.000, Buoni del Tesoro 125 milioni, Obbligazioni 353 milioni 200.000, Azioni 1 milione 239 mila 455.

Titoli di Stato: R. It. 5% 101 (+0,10), 3,50% 71,30 (+0,05); Red. 3,50% 90,70 (—), 5% 99,30 (—); Ric. 3,50% 85,25 (—), 5% 97 (—0,20); Rif. fon. 5% 96,15 (+0,10); Trieste 5% 96,80 (+0,10).

Buoni del Tesoro: '60 5% 100,25 (—0,05), '61 5% 100,20 (+0,05), '62 5% 100,25 (+0,15). '63 5% 100,20 (+0,10), '64 5% 100.20 (+0,10), '65 5% 100,25 (+0,175), '66 5% 100,15 (+0,10), '68 5% 100,175 (+0.125).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 51450 (+1150), Bastogi 2825 (+25), Breda 3410 (—), Finelettrica 1940 (+14), Finmare 660 (+9), Finsider 1072 (+3), Gim 7600 (+130), Invest. 4246 (+56), Centrale 16270 (+225), Sviluppo 2660 (+25), Sifir 2650 (+20), Generali 62450 (+400), Fond. Inc. 13550 (+150), Assicuratrice 49000 (+600), Ras 29000 (+250).

Trasporti: N. Milano 3700 (—50), Ausiliare 2250 (—), Mittel 4692 (+32), Veneta 1595 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8700 (—), Cotoniere 497 (+12), Cantoni 19375 (+200), Val Ticino 65,50 (+2,25), Olcese 1257 (+7), Cucirini 12575 (+285), Stampati 3620 (+10), Cascami 10375 (—25), Fisac 530 (+20), Gavardo 5000 (+180), Lanerossi 7380 (+480), Tilane 8500 (—), Scotti 168 (—), Linificio 1150 (—15), Rossari 29050 (+1010), Rotondi 29400 (—), Man. Tosi 5020 (—), Pacchetti 730 (—15), Viscosa 3505 (+41), Bernasconi 1125 (+25), Un. Manifatt. 76200 (+1000).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 940 (—), Dalmine 2290 (+11), Ilva 554 (+4), Magona 763 (—), Metalli 6060 (+30), Amiata 7910 (+80), Catini 3120 (+30), Monteponi 1293 (+28), Siele 2920 (—80), Falck 5008 (+8).

Meccanici e automobil.: Bianchi 439,50 (+7), Fiat 2059 (+29), Nebiolo 16,80 (+0,70), F. Tosi 589,50 (—2), Westingh. 1520 (+30).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1868 (+21), Cieli A 4050 (+130), Cieli B 4130 (+170), Dinamo 3430 (—68), Edison 4383 (+26), Bresciana 3520 (—), Caffaro 296 (+3), Calabrie 1915 (+25), Campania 2120 (+40), Sarda 5840 (+40), Valdarno 4018 (+15), Emiliana 3610 (—23), Ann. Centr. 4200 (—170), Al. Veneto 2910 (—50), Subalpina 3870 (—20), Sit 1303 (—), Lucana 2237 (+17), Magneti 1560 (+73), E. Marelli 789 (+11), Orobia 2875 (+3), Pugliese 1895 (—), Romana 4070 (165), Seso 3690 (+27), Sip 1961 (+21), Sme 1880 (+12), Stet 4426 (+101), Tecnomasio 2720 (+40), Volta ord. 2795 (+97), Volta pref. 3027 (+15), Teti A 4250 (+50), Teti B 4205 (+13), Terni 378 (+4,50), Unes 1050 (+24), Vizzola 4770 (—10).

Alimentari: Certosa 3250 (+120), Distillati 5140 (+70), Eridania 5090 (+35), Es. Molini 2120 (—), Motta 19550 (+200), R. Zuccheri 596 (+1).

Chimici: Anic 2798 (+38), Nap. Gas 1570 (—), Erba 13015 (+215), Italgas 1962 (+49), Larderello 3240 (+1), Liquigas 1020 (+23), Ossigeno 3000 (+100), Miralanza 19300 (+350), Pibigas 315 (+25), Rumianca 2230 (+20), Saffa 4342 (+132), Solgas 1409 (—1).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4605 (+65), Beni Stab. 4115 (+19), Bon. Ferr. 940 (+15), Edificio 3870 (—128), Imm. Roma 837 (+15), Sagi 2400 (—30), Iniziativa 2930 (+55), Milano C. 19800 (—100), Risanamento 9120 (—8), Sylos 4600 (+50).

Diversi: Baroni 540 (—), Binda 38400 (—100), Burgo 18750 (+140), Cementir 3705 (—), Cer. Pozzi 1102 (+87), Ginori 686 (+1), Ciga 6500 (+80), Elettrocarbon. 39000 (—), Eternit 5020 (+30), Italcementi 18100 (—), Cond. Acque 1000 (—5), Rinascente 419 (+9), Linoleum 2730 (—), Pirelli S.p.a. 4858 (+66), Pirelli e C. 4296 (+76), Rejna 1050 (—20), Smeriglio 445 (+5), Acqui 8950 (—), De Ferrari 1650 (—25).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,60, doll. canadese 648,625, franco svizzero libero 144,0325, sterlina 1745,20, franco francese 126,4675, marco Germania Occ. 148,475, franco belga 12,43625, fiorino olandese 164,59, corona danese 90,12, corona svedese 119,99, corona norvegese 87,2075, scellino austriaco 24,05.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 619,75, franco svizzero 143,97, sterlina 1746,125, fr. belga 12,275, fr. francese 126,28, marco 148,43, scellino austriaco 24,0375, peseta spagnola 11,05, escudo portoghese 21,80, doll. canadese 646,75, fiorino oland. 164,45, corona danese 90,175, corona svedese 119,79, corona norvegese 87,26, dinaro taglio grosso 0,89, dinaro taglio piccolo 1,10, lira egiziana taglio piccolo 1135.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5750-5900, sterlina oro c. nuovo 5575-5725, marengo svizzero 4250-4400, oro 701-705, argento puro 19-19,40.

TRIESTE

Azionario in ripresa con ricuperi per i valori più in vista, specie per Generali (più 500), Assicuratrice (più 1000), Montecatini, Liquigas e Pirelli. In ripresa gli statali.

Titoli trattati: 2000 Snia, 2500 Montecatini, 2000 Liquigas, 1000 Immobiliare.

Bastogi 2825, Finmare 650, Finsider 1080, Generali 62500, Assicuratrice 49000, Ras 29000, Istria-Trieste 490, Lussino 9400, Martinolich 6550, Tripcovich 30000, Snia Viscosa 3500, Montecatini 3126, Cantieri Adr. 205, Meridelettrica 1883, Terni 377, Stet. 4440, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1026, Beni Stabili 4100, Immobiliare 837, Pirelli it. 4850.

FINSIDER

SOCIETÀ FINANZIARIA SIDERURGICA PER AZIONI
Sede Legale Roma - Capitale L. 70.686.000.000

Il 14 corrente, presso la Sede centrale del Banco di Roma, ha avuto luogo — sotto la Presidenza del Prof. Dr. Ernesto Manuelli — l'Assemblea sociale con l'intervento di n. 64 azionisti, rappresentanti n. 103.860.842 azioni, rispetto alle n. 141.372.000 costituenti l'intero capitale sociale.

Prima di passare allo svolgimento dei lavori, il Presidente ha rinnovato un caldo ed affettuoso ringraziamento al Cav. del Lav. Dr. Antonio Ernesto Rossi che — in anni particolarmente difficili — ha retto le sorti del Gruppo, dando ad esso il prezioso contributo delle sue alte doti di tecnico e di amministratore e della sua profonda conoscenza dei problemi siderurgici.

E' stata quindi data lettura della Relazione del Consiglio, che si sofferma anzitutto ad analizzare gli aspetti salienti della congiuntura siderurgica mondiale nel 1958 e i suoi riflessi in Italia, dove l'andamento negativo del mercato, comune a tutti i Paesi, ha coinciso con la totale abolizione dei dazi; si è avuto quindi — rispetto all'anno precedente — un abbassamento della produzione del 7,6% sul piano nazionale e del 4,4% per la Finsider; anche i prezzi hanno segnato una flessione media del 18%, che ha potuto essere parzialmente riassorbita per effetto dei ribassi nelle principali materie prime e dei minori costi realizzati attraverso affinamenti organizzativi.

La tendenza degli ultimi mesi denota sintomi di netta ripresa, tanto che — oltre all'alleggerimento delle giacenze di prodotti mercantili, già in via di normalizzazione — si sono accresciuti gli ordini e tutto fa ritenere che il periodo di ristagno sia ormai superato.

Come risulta dalla situazione patrimoniale consolidata allegata alla Relazione, gli investimenti per immobilizzazioni tecniche sono stati nel 1958 di 56,4 miliardi. La parte prevalente di tali investimenti, così come quelli già programmati per il quadriennio 1959/62, riguarda l'integrazione e l'ulteriore potenziamento dei tre impianti a ciclo integrale di Cornigliano, Bagnoli e Piombino, in modo da conseguire entro il prossimo triennio una potenzialità annua complessiva del Gruppo di 5 milioni di t. ed una redditività adeguata; altre innovazioni di rilievo sono state realizzate presso la Dalmine e la Terni e sono stati inoltre potenziati i servizi sussidiari del settore siderurgico (flotta, refrattari, ecc.).

Le esportazioni del Gruppo, in peso ragguagliato ad acciaio greggio, hanno raggiunto nel 1958 il 60% del totale nazionale, con l'apporto prevalente della Dalmine e della Cornigliano, a cui si sono aggiunti favorevoli incrementi dell'Ilva, della Terni e della S.I.A.C. La Siderexport, secondo le sue finalità costitutive, è stata coordinatrice particolarmente efficace della azione commerciale del Gruppo sui mercati esteri.

Dopo avere prospettato riassuntivamente i risultati di gestione delle Consociate per l'esercizio 1958, che hanno consentito la distribuzione di una massa complessiva di dividendi per L. 11.921.250.000 e dopo stanziati ammortamenti per lire 23.069.930.654 a fronte rispettivamente di lire 10.417.914.562 e di lire 22.799.401.130 dell'esercizio precedente, è stata illustrata la situazione finanziaria di Gruppo che, nel corso del 1958, ha realizzato un più soddisfacente equilibrio fra i debiti a lungo e medio termine e quelli fluttuanti.

Il bilancio Finsider per lo esercizio chiuso al 30 aprile scorso pone in evidenza un valore complessivo di portafoglio di L. 79.345.000.629 a fronte di L. 76.353.344.149 dell'esercizio precedente.

Le variazioni di maggiore rilievo sono costituite dal cambio di azioni Finelettrica-Cornigliano con l'IRI e all'acquisizione della Breda Siderurgica da parte dell'Ilva, oltrechè dagli aumenti di capitale della S.I.A.C. e della Sanac.

Il Conto Perdite e Profitti presenta, rispetto all'esercizio precedente, incrementi per L. mil. 634,3 — in conseguenza dei maggiori dividendi provenienti dagli aumenti di capitale sottoscritti durante lo esercizio — e per L. milioni 288,3 di provvigioni e interessi passivi derivanti dalla maggiore attività finanziaria. Le spese amministrative risultano incrementate per L. mil. 39, mentre si ha una diminuzione delle imposte e tasse per effetto della già avvenuta tassazione di R.M. Cat. B, in dipendenza dei maggiori utili sulle partecipazioni.

Nel quadro delle prospettive future del Gruppo, assume particolare rilievo la costruzione di un nuovo centro a ciclo integrale. Le decisioni adottate al riguardo dallo speciale Comitato dei Ministri sono basate sul parere espresso dall'apposito Comitato I.R.I., sul quale Finsider concorda.

Poichè secondo le previsioni del predetto Comitato i consumi interni dovrebbero aggirarsi nel 1965 fra 8,4 e 9,2 milioni di t., è da ritenere che i consumi che vanno al di là di tale limite — che può essere raggiunto con la saturazione delle possibilità di espansione produttiva degli impianti esistenti — dovranno essere coperti da un nuovo centro.

In mancanza di iniziative da parte di altri industriali, la Finsider ritiene suo dovere occuparsi di questo nuovo impianto; è per questo che ha messo allo studio la costruzione del quarto centro, facendola dipendere da realistiche capacità di assorbimento del mercato e da prospettive economiche favorevoli. La scelta di Taranto, oltre ad essere legata dalla fondata speranza di un maggiore consumo nelle regioni meridionali si basa sullo sviluppo delle prospettive di esportazione nei Paesi mediterranei ed orientali.

Se, com'è certo, interverranno adeguate provvidenze per equilibrare i fattori negativi strutturali, gli sviluppi nel tempo di questa nuova intrapresa del Gruppo dovrebbero essere suscettibili — secondo le più meditate previsioni — di soddisfacenti risultati.

Sulla relazione del Consiglio si è svolta un'ampia discussione cui hanno partecipato molti azionisti; a tutti ha risposto esaurientemente il Presidente, dopo di che è stato approvato il bilancio, nonchè la ripartizione dell'utile, che — dopo l'accantonamento del 5% alla riserva ordinaria e l'ulteriore assegnazione alla stessa di lire 4.512.820 ed il versamento al Fondo conguaglio dividendi di L. 200.000.000 — ha consentito l'attribuzione al capitale di un dividendo del 9%, pari a L. 45 per azione.

L'Assemblea ha inoltre votato per acclamazione la nomina ad Amministratore della Società, fino alla scadenza dell'attuale Consiglio, del Dr. Leopoldo Medugno ed ha deliberato una integrazione degli assegni dovuti al Collegio Sindacale.

Il Presidente ha infine commemorato l'Amministratore della Società, Ambasciatore Guido Rocco, spentosi improvvisamente il 2 maggio c. a., ricordandone la brillante carriera nella diplomazia italiana, e le molteplici attività di carattere politico, assistenziale e culturale.

Pagamento del dividendo 1958-59

Si comunica che dal 22 luglio c. a. si rende esigibile il dividendo 1958-59 in ragione del 9% sul valore nominale delle azioni, pagabile in:

Lire 45.— per ogni azione di Cat. A o di Cat. B contro stacco della cedola N. 25.

Il pagamento del dividendo sarà effettuato presso i seguenti Istituti:

BANCA D'ITALIA - BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCO DI NAPOLI - BANCO DI SICILIA - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - BANCO AMBROSIANO - BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - BANCO DI SANTO SPIRITO - BANCA POPOLARE DI MILANO - BANCA PROVINCIALE LOMBARDA - BANCA CATTOLICA DEL VENETO - BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE - CREDITO COMMERCIALE - BANCA TOSCANA - BANCA AGRICOLA MILANESE - CREDITO VARESINO - BANCA DI LEGNANO - BANCA VONWILLER - CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA - CASSA DI RISPARMIO DI TORINO - BANCA GAUDENZIO SELLA & C. - BANCA PASSADORE & C. - BANCA POPOLARE DI BOLOGNA E FERRARA oppure presso la Sede della Società in ROMA, Viale Castro Pretorio n. 122.

Il pagamento del dividendo sui CERTIFICATI PROVVISORI (emessi per gli aumenti di capitale del 1948 e del 1950) è subordinato al cambio gratuito di essi in titoli definitivi e sarà effettuato esclusivamente presso la su indicata Sede della Società, alla quale i certificati provvisori di cui si tratta dovranno essere rimessi direttamente o per il tramite dei suddetti Istituti incaricati.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Roma, 15 luglio 1959.

LA ROTTA DEL SOLE

DUE transatlantici oltre al nostro uscivano dallo stretto di Gibilterra verso l'oceano Atlantico. Non si erano dati convegno in quel crocevia marittimo ma il caso li aveva fatti camminare di pari passo fuori del Mediterraneo donde provenivano; pareva dovessero navigare in convoglio verso la medesima direzione, ma appena al largo dell'imponente braccio di mare che divide l'Europa dall'Africa uno volgendo a sinistra prese la direzione del Sud per costeggiare le sponde africane, l'altro rivolse la prora al Nord dirigendosi alla volta di Lisbona e dei porti europei del settentrione. Noi soli andavamo diritti puntando sulla rotta delle due Americhe, seguendo lo stesso cammino che faceva il sole in quell'ora del tramonto. Il disco incandescente ci precedeva calando a poco a poco verso le onde e la nave gli teneva dietro quasi avesse la illusione di poterlo raggiungere. All'ora del crepuscolo il sole si immerse del tutto nel mare salutandoci cogli ultimi raggi e noi continuammo la strada incontro alla notte.

Le altre navi erano scomparse da un pezzo, esse percorrevano gli itinerari marittimi che si snodano paralleli alle coste, rasentano il periplo dei continenti ed ogni tanto si fermano per lasciar riposare i piroscafi nei porti. Noi invece sapevamo che per tredici giorni non avremmo trovato luoghi di sosta ma avremmo navigato in pieno Atlantico, sempre soli e sempre immersi nella grandiosità dell'Oceano; andavamo lungo la *rotta del sole*, percorrevamo la strada più affascinante che sia stata segnata sulle carte nautiche perchè era la più avventurosa, la più pericolosa che avessero affrontato gli uomini.

* * *

I naviganti coraggiosi usciti dalle Colonne d'Ercole avevano infatti nei primi tentativi di esplorazioni piegato a destra, a sinistra tenendosi vicini alle rive europee ed africane. Non era prudente inseguire il Sole nel suo percorso perchè quello inseguimento avrebbe portato lontano da qualsiasi punto conosciuto del mondo di allora. La strada atlantica che si allungava paurosamente nell'assoluto ignoto era uno sterminato deserto rimasto sconosciuto dalla creazione del mondo alle soglie del XVI secolo.

Ma come erano cambiate le cose da quell'epoca memorabile!

Appena qualcuno ruppe l'incantesimo la via atlantica divenne la più affollata strada marittima. Anche quando non esisteva il canale di Panama ed i traffici dovevano fermarsi sui bordi atlantici senza poter valicare il continente americano gli europei si erano gettati con febbre sulla scia di Colombo, sulle orme dei primi avventurosi navigatori transoceanici popolando di navi e di genti la inquieta superficie del più illustre oceano.

L'universo era tutto in movimento da quella fine di secolo, anche le altre strade marittime che conducevano verso Sud, verso Nord e verso Oriente venivano utilizzate dall'Europa per la sua potentissima espansione economica e religiosa, paesi favolosi accostati finalmente dagli uomini più civili della terra davano frutti, offrivano merci preziose, accoglievano ardite iniziative di mercanti e di costruttori, ma nessuna strada marittima poteva competere colla *rotta del sole*. I battelli che indirizzavano le prore verso i due continenti americani aumentavano di numero con una proporzione che non poteva essere eguagliata da altre vie di naviganti; si cercavano in tutte le parti del mondo mercanzie ed affari ma sulla rotta del tramonto andavano folle ansiose di trovare pane e fortuna quando non vi cercavano potenza ed impero. La vitalità e la gioventù europea seguivano il corso della luce perchè sapevano che essa aveva indicato all'umanità nuove grandi terre e la possibilità di una nuova storia.

Sì, è vero, stiamo camminando sulla più illustre strada dell'universo.

Per seguirla i capitani delle navi una volta passato lo stretto di Gibilterra non avrebbero neppure bisogno della bussola, sarebbe loro sufficiente guardare il corso solare e seguirlo. Anche il Sole si alza dal Mediterraneo, varca l'oceano e scende dietro alle onde che preludono al mare dei Caraibi dove si annidano gli arcipelaghi del centro America, ricominciando il giorno dopo lo stesso identico viaggio fino a che ci conduce in grembo al vasto golfo che vide arrivare le spedizioni dell'argonauta e dei suoi emuli. La civiltà europea che cercava mondi lontani non ebbe che da guardare quel Sole e cercare di tenergli dietro. In questa semplice fede fu la grandezza del navigatore genovese ed il segreto del suo successo. Colombo guardò il grande astro andare avanti nel cielo, lo vide immergersi nel mare, poi ricomparire alle spalle per ripetere il medesimo percorso ed il medesimo tuffo nell'immensità. Il genovese fu affascinato da quella diuturna, ostinata indicazione che veniva fatta agli uomini e che gli uomini fino al 1492 non avevano compresa per ignoranza o per paura e mosso dalla curiosità eroica che forma la perenne giovinezza del genere umano disse: andiamo a vedere.

Senza saperlo egli seguiva una delle rotte più dritte ed elementari del globo, proprio quella che faceva il Sole, visto dalla superficie del mondo. Nell'immensa solitudine era la via che conduceva al Pacifico e che attraversava uno spazio interminabile portando nel grembo titanico forze terribili pronte a scatenarsi di tanto in tanto in collere ciclopiche. Anche nei mari piccoli contornati in breve viaggio da terre o da isole accade di svegliarsi al mattino in un cerchio perfetto di orizzonte dove il cielo e le acque sono i soli elementi del creato e nel raggio della vista umana ci contorna lo stesso spettacolo che per tredici giorni sarà in questo viaggio il nostro orizzonte. Eppure nell'oceano il cerchio sembra più grande, lo spazio più minaccioso e smisurato, l'oceano ha altra anima ed altro respiro. La sua onda mantiene anche nei giorni di calma un fremito che i piccoli mari non danno, un impeto segreto che sorge da profondità insondabili come da distanze che non si possono calcolare. Se vedete il mare dalle rive del Tirreno o dell'Adriatico non sentite il turbamento che vi tocca quando vi affacciate alle sponde dell'oceano che mormora o rugge o schiuma con voci più tuonanti, con urti e smanie più violente.

Sembra suggestione ma non è, è invece istinto, senso di esitazione e di rispetto davanti ad una delle espressioni più potenti della creazione. In che cosa poteva risiedere se non in questo lo stupore atterrito che per lunghi secoli tenne fermi navigatori coraggiosi davanti alla intatta inviolabilità dell'Atlantico? Non era un mare come un altro? Non cullava nelle onde placide, non trascinava nelle correnti, non combatteva nelle tempeste come gli altri mari? Eppure se i navigatori andavano esplorando vicino alle coste europee o africane ogni distesa di acque, se si avventuravano senza paura oltre i limiti conosciuti delle rotte marittime sfidando pericoli mortali si arrestavano davanti alla grandiosità dell'oceano di cui ignoravano gli spazi, la temibilità e la ferocia, paralizzati da un arcano senso di timidezza che non permetteva loro di avventurarsi sulle orme del Sole.

Sorsero leggende di malefici, si immaginarono divieti celesti, si raccontarono possibilità di tremendi gastighi, nè mancarono minacce di cataclismi che avrebbero impedito ad ogni costo il raggiungimento della mèta ai violatori dell'ignoto. Tutte queste forme di paura non avevano fondamento che nello istintivo rispetto dell'oceano il quale emanava dalle onde un fluido così possente da paralizzare le volontà umane. Il Sole non vuole che si sappia dove si nasconde di notte, affermavano avventurieri capaci di sfidare morte e martirio, il Sole scende alla sera in una voragine dove precipitano i flutti trascinando navi e naviganti, il Sole oscurando la Terra ad ogni tramonto vieta agli uomini di guardare davanti a loro e li condanna al naufragio. Le voci correvano di porto in porto, di scoglio in scoglio riaffermate dalla visione delle bufere che si scatenavano contro i lidi di Spagna o di Francia portando alle case dei pescatori e dei marinai le grida degli abissi oceanici che gole misteriose, lontane migliaia di miglia, emettevano dalle profondità dell'Atlantide perchè le sentissero le genti di Europa. L'oceano restava inviolato.

* * *

Il giorno in cui nacque un uomo che aveva cuore di patriarca e coraggio di apostolo la *rota del sole* non parve ostacolo demoniaco ma guida e segnale di conquista. Il ruggito dell'oceano non intimidì Colombo, le nebbie micidiali non gli paralizzarono la volontà, le correnti insidiose non lo fecero deviare. Dalla prora della caravella che la regina di Spagna gli aveva donata egli teneva fermo il timone ed inseguiva il sole. Non vi erano abissi marini, non vi erano voragini, non si incontravano diavoli, bastava aver fede nella grande lampada del creato, seguirla durante il giorno, navigare nella sua direzione anche nel buio della notte e riprendere all'aurora con lei il cammino.

E' calata la notte. Al posto della sfolgorante luce diurna sta il tenue chiarore di innumerevoli stelle, alla poesia del giorno succede quella delle ore silenziose. Siamo circondati da un alone di misteriosa magia per lo spettacolo degli elementi che dormono nell'attesa che il sole risorga coll'aurora.

Ma che cosa illumina ad un tratto nell'alto l'oscurità del cielo? Una luce ci segue, ci sovrasta, ci precede, una luce che percorre con velocità fantastica l'orizzonte ed in breve tempo è già sparita laddove qualche ora prima era scomparso il sole. E' un segnale celeste di rotta?

No, è il sole del ventesimo secolo, il veicolo degli uomini contemporanei che attraversa di gran carriera gli oceani e ci fa sentire quanto siano ormai diventate lente le splendide e poetiche strade del mare.

Anche lui percorre la *rotta del sole*, ma sappiamo che sta già cercando di andare a trovarlo vicino a casa sua. Ci sembra che tutti gli incantesimi stieno per morire, che tutti i misteri si dissolvano. Gli uomini cercano ormai nuove rotte verso gli astri, non verso i continenti.

Orazio Pedrazzi

Sotto un ombrellone che lo protegge dai raggi cocenti del sole un poliziotto di Berlino Ovest regola l'intenso traffico

Possibilità di sviluppo dell'emigrazione in Australia

Roma, 15

Sotto gli auspici del «Centro italiano per la riconciliazione internazionale» il Primo Ministro dello Stato di Victoria, Henry Edward Bolte, ha tenuto oggi nei saloni del Banco di Roma una conferenza sulle possibilità che l'Australia e in particolare lo Stato di Victoria offrono all'emigrazione ed agli investimenti di capitali stranieri. Nei saloni del Banco di Roma erano convenute numerose personalità del mondo politico, economico e finanziario della capitale, Ambasciatori e Ministri di nazioni europee ed extraeuropee, studiosi.

«L'Australia —ha dichiarato l'on. Bolte — ha assorbito, dalla fine della guerra ad oggi, oltre un milione di emigranti, i quali si sono felicemente stabiliti nel Paese arrecando un grande contributo al suo ulteriore sviluppo. Tutti questi emigranti, che comprendono un gruppo di circa 170.000 italiani, creano una domanda addizionale di beni di consumo, di abitazioni e di servizi, la quale a sua volta crea bisogno di nuovi capitali». «Se l'attuale ritmo di accrescimento della popolazione australiana potrà essere mantenuto — ha proseguito Bolte — si prevede che l'Australia possa raggiungere, nel giro dei prossimi 25 anni, i 20 milioni di abitanti. Se si tiene presente l'elevato standard di vita della popolazione australiana, se ne deve dedurre che l'Australia rappresenterà, nel futuro, un mercato di primissima importanza».

«IL DIVENIRE DELLE ARTI» DI GILLO DORFLES

Fantascienza e televisione nelle estetiche del futuro

La civiltà industriale ha sostituito i campanili medioevali con gli altiforni: così potrà essere per altre forme d'espressione

Millenovecentoquarantacinque. E' ancora cronaca o fa già parte della storia? I sistemi di misura, dopo quattordici anni, permangono confusi; e ce ne sono tanti perchè ognuno, come il colloquio rievocativo si approfondisce, pretende di adoperarne uno privato, molto spesso inciso sulla propria pelle e verso il quale una rinuncia sembrerebbe tradimento. Per svicolare allora dalla foga (o dal mesto ripiegarsi) si cercano testimoni silenziosi, resistenti al gusto e alla moda, e che sempre hanno funzionato da valida pietra di paragone: i libri.

I libri stanno là, muti, a registrare con precisione ed efficacia il fluire del tempo. Certi titoli fissano un'epoca, altri si limitano a un periodo soltanto, a una stagione o ad un anno. Tutti assieme stabiliscono un sottile canovaccio sulle cui ordinate si sono abbarbicate le memorie e la vita stessa, proiettate nelle direzioni dei più disparati interessi. Così ad esempio per il '45, con un sapore di frettoloso ma necessario riassunto per colmare subito un vuoto, ricordiamo il libretto di Bruno Zevi «*Verso un'architettura organica*» che per sottotitolo recava «saggio sullo sviluppo del pensiero architettonico negli ultimi cinquant'anni». Fu allora per molti, ma in particolare per i giovani venuti su con la guerra, una specie di rivelazione. Era un *excursus* di appena mezzo secolo, eppure rivelava per lo più nomi e avvenimenti ignoti. Pareva qualcosa che salisse alla luce da una sorta di catacombe. Fu per molti il primo incontro con un patrimonio culturale che negli anni seguenti, attraverso una poderosa opera di impeto quasi missionario, si sarebbe diffuso in maniera sorprendente conquistando vaste simpatie e indagatori preparatissimi; tanto che oggi quel lontano libretto sa di pionierismo, e sfilandolo dalla biblioteca lo si pone un po' su un piano di considerazione affettuosa e sentimentale. Insomma già storia.

Gillo Dorfles

Abbiamo detto che si tratta di un esempio, e scelto poi sotto la voce architettura perchè più idoneo — a nostro avviso — per il breve discorso che ci accingiamo a fare sul volume «*Il divenire delle arti*» che lo studioso triestino Gillo Dorfles ha recentemente pubblicato nei «Saggi» dell'editore Einaudi.

Parla Carlo Levi nella premessa a «*La doppia notte dei tigli*» di un'immagine non importa se in sè precisa e fondamentale, ma vera e viva sì, che serve «a aprire come una chiave tutte le porte, a far capire i molteplici aspetti della realtà...». Ebbene, questa chiave come per città, genti e paesi, pensiamo esista anche per i libri, semplici o complessi che siano. E in queste trecento pagine del Dorfles ci piace individuarla quando dice: «...si pensi finalmente alla trasformazione subita da tutto quanto il panorama urbano delle nostre città moderne, per la presenza di costruzioni industriali (altiforni, serbatoi, serpentine, ponti, viadotti): si sono venute creando ovunque sagome nuove, provviste d'una loro bellezza plastica, cromatica, architettonica, così come potevan esserlo le cupole o i campanili medievali. Non è qui il caso di sollevare il quesito se i due generi di *bellezza* siano di egual valore, di egual durata; se si possa istituire una scala estetica tra questi *monumenti del presente* e i gloriosi monumenti del passato. Ma non c'è dubbio che un nuovo elemento artistico si è aggiunto alle altre arti; elemento che ritroveremo — trasformato e sublimato — nelle costruzioni architettoniche e nelle opere d'arte visuale e che potrà essere il nocciolo d'una nuova forma di sensibilità estetica».

Questa dunque, con molta verosimiglianza dopo una prima lettura, la chiave del discorso di Gillo Dorfles, al quale spetterebbe una definizione meno vaga e semplicistica di quella di guida alla comprensione delle arti d'oggi. Che è oltremodo lusinghiera ma non dà la sensazione esatta della enorme mole di lavoro compiuta dal Dorfles, delle indagini immense condotte su un vastissimo e aggiornato materiale lungo tutto il fronte delle arti, dalla pittura al teatro, dalla musica al cinema. Nè tutto ciò è rimasto circoscritto entro la confusa fisonomia di un ammasso di idee e di schede; bensì, articolato e ragionato, è stato disposto in un panorama che è molto di più di un quadro perfetto. Ci si trova infatti di fronte a un trampolino di lancio rivolto verso il futuro, trampolino a sua volta fissato su una piattaforma in movimento; come potrebbe esser ad esempio — il paragone non ci sembra irriverente — una pista di aviogetti sul ponte di una portaerei. Perchè è con questa doppia possibilità dinamica che si sviluppa la rassegna critica dell'autore: da un lato la registrazione (il punto nave, se vogliamo insistere nel confronto) del fenomeno arte contemporanea in tutte le sue manifestazioni che hanno dato una impronta al gusto e al costume di un'epoca; dall'altro la previsione — che non è mai avventata profezia — degli orientamenti e degli sviluppi che l'arte, o la combinazione diversa dei suoi componenti, assumeranno in un futuro sotto certi aspetti già cominciato.

La base di questa analisi Gillo Dorfles la raccolse e la espresse sei anni fa nel «*Discorso tecnico delle arti*» (Nistri-Lischi editore) che forse non superò, per motivi esclusivamente marginali, la barriera degli «specializzati», mentre in realtà aveva tutte le carte in regola per superare il famoso punto critico di congelamento oltre al quale anche il linguaggio più rigoroso vale per tutti. Il «*Discorso*» di allora, di cui l'attuale è continuazione e completamento, indicava già con estrema chiarezza la via: la differenziazione materiale delle arti risiede nel progresso tecnico dell'uomo, che poi le reciproche influenze, le osmosi di contributi, i prestiti, gli scambi, le adattabilità invertibili ripropongono ad un comune livello di avanzamento, di scarti trascurabili dall'una all'altra senza che ne soffrano le legittime paternità. Così la plastica moderna di Brancusi, Arp, Bill, Moore, Archipenko, Calder, Zadkine; così l'architettura di Niemeyer, di Aalto, di Mies; così nel delicatissimo terreno della musica, dove la dodecafonia che fino a non molto tempo fa pareva il tetto audacissimo e insuperabile nel mondo dei suoni s'è vista superare dalla musica elettronica, in cui si identificano le figure del compositore e dell'esecutore e dove lo «spazio» musicale raggiunge latitudini immense.

Sviluppo perenne dunque, senza tregua. La storia potrà imporre delle soste forzate a questo divenire cui tutti — volontari o no — partecipiamo, ma non arrestarlo o, come certi vorrebbero, farlo tornare indietro. A fine volume, prima della conclusione etica a questa estetica del divenire, ci sono due capitoletti a loro modo indicativi sul valore estetico o informativo della televisione (dilemma lasciato aperto da un punto interrogativo) e su significati e problematica della fantascienza. Indicativi di un interesse verso aspetti nuovi sulle abitudini e sul «panorama visuale» di molta parte dell'umanità odierna — come avverte il Dorfles — e perciò non trascurati ma tenuti nel debito conto. Che poi allo stato attuale della loro diffusione e del loro sviluppo divenga aleatorio stabilire una effettiva validità di contributo anche sul piano strettamente culturale, non fa che sollecitare l'impegno delle indagini, non fa che allargare vieppiù l'alveo sul quale esse già si sono mosse. Impegno comunque che Gillo Dorfles stabilisce per tutte le arti fuori dalla staticità proclamata dal Lascaux, in «una nuova dimensione integrativa in cui la nostra stessa esistenza si adatti e si plasmi, diventando fatto artistico, giacchè arte significa oggi qualcosa di ben diverso di ieri e di duemila anni fa». Questo il «summing» estetico del critico triestino nel volume che ne raccoglie lucidi pensieri e laboriose esperienze; un'opera la cui fondamentale importanza sopravviverà al tempo grazie all'agilità organica con cui è stata compilata e alla fresca sensibilità con la quale ha affrontato problemi di prevalente natura estetica sul piano morale, sociale e soprattutto umano.

Libero Mazzi

ATMOSFERA CUPA NELLA LEGGENDARIA CITTADELLA ALGERINA

Misera umanità ammassata fra i vicoli della Casbah

Squarci improvvisi di luce fra gli alti muri che quasi si toccano
Non manca qualche nota gentile - Ressa indescrivibile al mercato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Algeri, luglio

Dal terrazzo inondato di sole dell'alta casa a più piani, dove ad ogni pianerottolo apparivano e sparivano dalle porte socchiuse i neri occhi profondi delle bambine ritrose e quelli vivaci dei maschietti intraprendenti, spinti gli uni e le altre dall'imperiosa curiosità di vedere chi saliva la stretta, ripida scala del caseggiato, lo sguardo spaziava per ampio tratto sull'accecante biancore della città di Algeri.

Suggestivo scenario

Sotto di noi la «Casbah», la leggendaria cittadella degli arabi algerini, sgranava lungo il pendio della collina verso il mare la serie continua dei tetti, dei ballatoi, delle altane, che piccoli e bassi muricciuoli, calcinati dal sole, dividevano formando una pittoresca, disordinata scacchiera. I panni bianchi e colorati, distesi ad asciugare fra tetto e tetto, sventolavano ai soffi dell'impetuoso maestrale ed animavano il suggestivo scenario che la fuga delle donne, turbate dalla nostra vista e dagli obiettivi puntati delle macchine fotografiche, aveva reso improvvisamente deserto.

Dalla visione della vita sui tetti all'aria ed alla luce brusco è il passaggio all'oscuro intrico delle tortuose viuzze della Casbah. Vi entriamo con la scorta di poliziotti in borghese armati e con l'obbligo di rimanere tutti uniti in gruppo, senza disperdersi od attardarsi isolati.

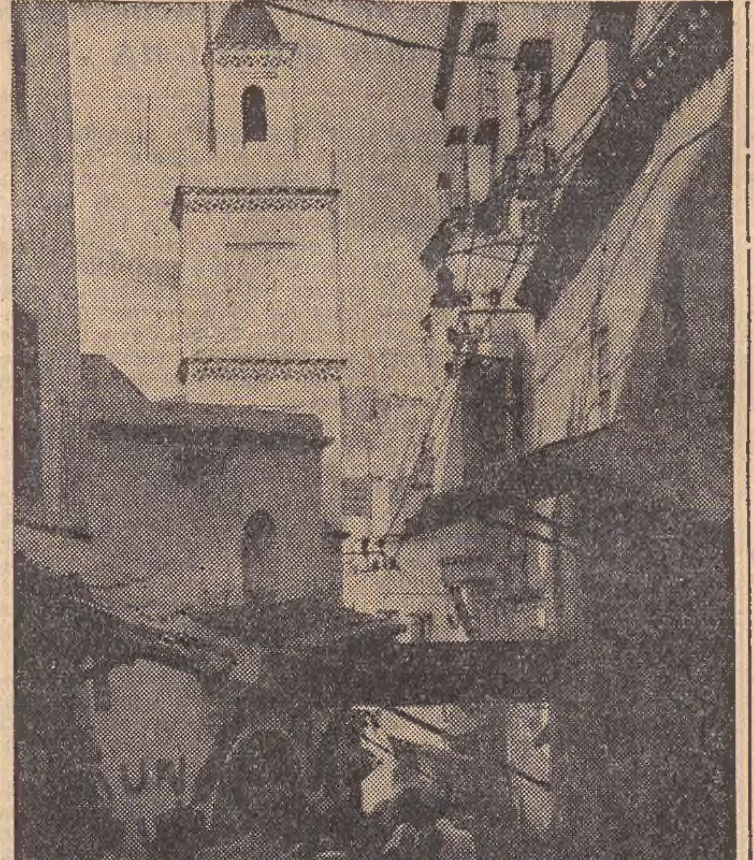
Volti, angiporti, calli strette in pendio o ripide scalinate dai gradini consunti; spicchi radi di cielo, intravvisti fra i muri delle case che si restringono ed avvicinano fino a toccarsi a pochi centimetri sopra le nostre teste; squarci improvvisi di luce, come brevi radure in una fitta foresta, ed agili minareti, guizzanti nel sole; poi di nuovo umido e buio. Tanfo sottile e penetrante dappertutto. Piccole tettoie ineguali, ad altezze diverse, sulle basse porticine degli antri oscuri, in cui brillano, come carboni accesi, occhi di bimbi; botteguce affumicate e lerce; minuscoli, angusti locali, dove friggono nel grasso graveolente e fumoso poco invitanti frittelle. Ed in ogni angolo, da ogni incrocio, davanti a tutte le porte ancora bambini di tutte le età, coperti di stracci multicolori, che ruzzano, si rincorrono, si urtano o giocano con noccioli di albicocca sul selciato viscido e sporco. I più piccini ci seguono a frotte, curiosi e vocianti, e ci tendono, espansivi e sorridenti, le piccole mani.

La fresca innocenza dei bimbi nell'atmosfera cupa e pesante della Casbah, in mezzo a questa misera umanità ammassata, reca una nota di commovente gentilezza, che ci fa apparire assurde le misure di precauzione della scorta armata e allontana l'immagine dei rastrellamenti e degli agguati, che le ombre sospette dell'oscuro labirinto di case e cortili avevano evocata.

Un'altra nota gentile la sentiamo vibrare nell'atmosfera raccolta di un piccolo cimitero, situato entro un cortiletto dagli alti muri, che si apre improvviso dietro una porticina, prospiciente la strada. Lo domina e lo ricopre tutto un ampio e basso fico selvatico i cui rami contorti scendono a sfiorare con lievi carezze le umili tombe. Qui si raccolgono a pregare sulle salme di due principesse, morte anzitempo, le vergini arabe e impetrano la loro benevola intercessione per un matrimonio felice, che otterranno se chiesto con animo puro. L'ombrosa pace del luogo è una piccola oasi nel rumoroso viavia della Casbah, un suadente invito alla meditazione ed al riposo per lo spirito inquieto.

Due generazioni

Poco lontano, ad un incrocio delle strette viuzze, festoni di salsicce sanguigne e rosse carcasse di montoni, scuoiati e decapitati, pendono da uncini di ferro sulle soglie di minuscoli vani. Le teste, allineate sui banchi moderni di «fòrmica», spiccano sul lucido piano con i loro occhi vitrei e spenti davanti alle massaie velate, intente agli acquisti, e aggiungono una nota di vivace colore alla già così varia visione della Casbah algerina. Più in basso, dove le ripide scalinate e le calli si confondono ormai con il piano, si apre il mercato della verdura e della frutta tra una ressa indescrivibile di folla, in cui a fatica si muove, come qualche cosa di assurdo, un modernissimo autocarro della centrale del latte. La bontà della merce, accatastata su banchetti di legno oppure in terra, è gridata da mille voci dal timbro gutturale, confuse in un generale, indistinto frastuono.

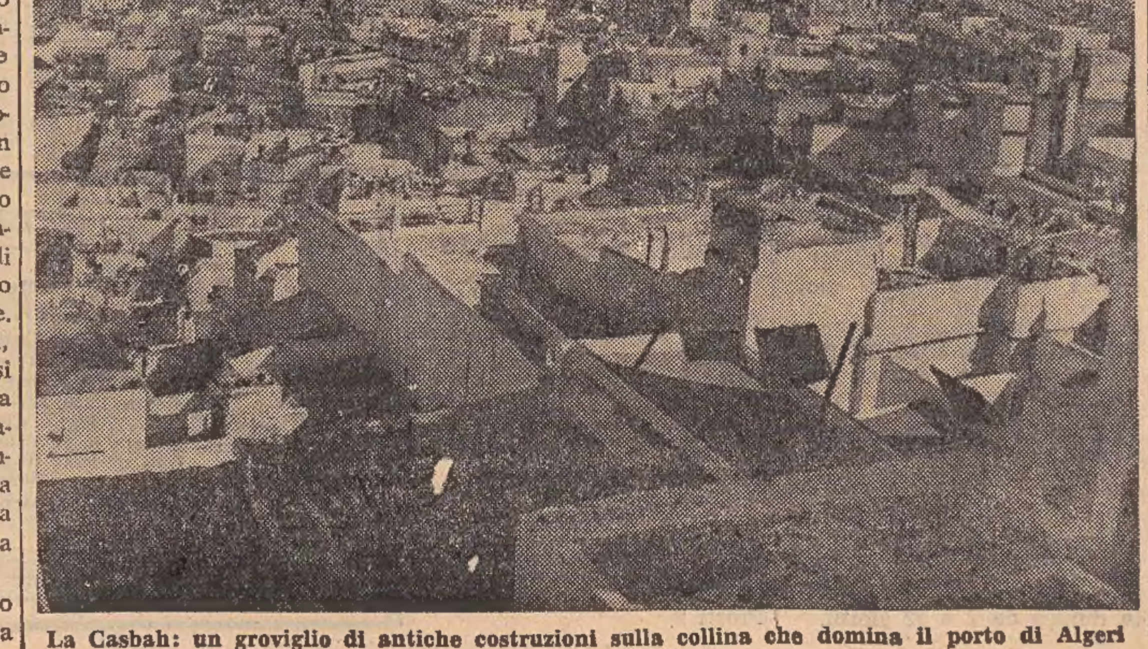


Vie strette e perennemente affollate della cittadella algerina

Spiccano nell'anonima folla le figure appaiate di due donne: l'una velata e più anziana, l'altra giovanissima con la gonna corta a «plissé», la camicetta scollata ed il volto scoperto, in cui ardono due occhi magnifici a mandorla, dal taglio perfetto. Madre e figlia, due generazioni unite dal vincolo stretto del sangue, eppur nettamente distinte: ferma la vecchia nel tempo e nel rispetto della tradizione secolare, rivolta invece l'altra verso l'avvenire con fresca, giovanile baldanza.

Risaliamo per breve tratto gli scalini di una delle tante calli che si aprono sulla spianata del mercato arabo, facendoci largo a stento fra la folla che ci preme e ci sospinge da tutti i lati, ed entriamo nell'atrio di una casa di abitazione. Subito dopo l'ingresso si apre un cortile quadrato, abbellito al centro da una piccola, graziosa fontana ed all'intorno da un portico di sottili colonne con archi moreschi, che reggono a lor volta un loggiato di legno, finemente lavorato. Sullo sfondo una porta spalancata lascia intravvedere l'interno di una stanza, in cui donne e bambini siedono sulle gambe incrociate davanti ad un ampio divano di seta rossa, con il quale contrastano i vivaci e diversi colori delle vesti orientali.

Gli stipiti, la linea degli archi leggeri, i pavimenti, le balze dei muri perimetrali, le alzate degli scalini sono tutti ornati di piccole mattonelle a tenui colori in cui predomina il verde. Al piano superiore un foro, occultato nel pavimento vicino al muro, rivela il nascondiglio di un ribelle, stanato in un recente rastrellamento, e dietro un fine baldacchino di ferro battuto una porticina, invisibile ad occhio non attento, indica l'esistenza di un altro vano, servito al medesimo scopo. Più in alto ancora si apre al sole, al di sopra dell'intricato dedalo delle oscure stradicciole, ma sempre rivolte verso l'interno, alcune finestre fiorite, da cui sono immediatamente scomparse al nostro apparire le giovani donne con i bimbi in collo.



La Casbah: un groviglio di antiche costruzioni sulla collina che domina il porto di Algeri

Alla sommità della collina, dalla parte opposta a quella da cui eravamo discesi dopo il primo sguardo panoramico alla Casbah, si erge, dominato da un'alta torre, il «Gran Marabout» di Algeri, in cui numerose tombe di santoni arabi, con la testa rivolta verso la Mecca, dormono l'eterno sonno, circondati dalla memore pietà dei vivi.

L'ampia cappella nella quale giace il più famoso di essi, circondata da un cimitero, come sempre lindo ed aggraziato, da cui sembra fuggire l'immagine cupa della morte, è tutta un tripudio di colore.

Variegati tappeti, distesi sul pavimento a mattonelle policrome di ceramica o appesi alle pareti, lampadari che sembrano fatti a Murano con vetri colorati e sfaccettati, lucidi ex-voto d'argento, veli e festoni dai colori accesi, verdi, azzurri, rossi e gialli s'intrecciano fra nicchie e colonnine trinate. Due giovani donne velate di bianco sullo sfondo del sarcofago, ricoperto di seta pesante, interrompono l'assorta preghiera, disturbate dalla nostra intrusione. Torniamo allora, ricalzando le scarpe che avevamo riverenti lasciate sulla soglia del pittoresco santuario, all'aperto nella luce del sole morente che tinge di rosa le bianche case della Casbah.

Dalla vicina chiesa cattolica risuonano strani ed inattesi, dopo questa tipica visione di Oriente, di fronte a questa babele di tipi umani, di colori, di voci i familiari rintocchi dell'Ave Maria.

Edoardo Cumbat

Libri ricevuti

Vladimir Nabokov - *Pnin* - Garzanti - pp. 236 - L. 1300. Vladimir Nabokov è uno scrittore russo che vive in America: ha sessanta anni, ha pubblicato il suo primo libro nel 1921, ha scritto numerosi romanzi, racconti e saggi in russo (la sua lingua madre), in francese e in inglese. Era già da molto tempo noto a chi si interessa, sia pure superficialmente, di letteratura; il suo nome però si è imposto all'attenzione del gran pubblico internazionale col romanzo «Lolita», pubblicato a Parigi in inglese nel 1955. Ma il suo capolavoro doveva venire due anni più tardi, con «Pnin»: una creazione tipica della fantasia di questo straordinario scrittore che, con modi e temi profondamente originali, si muove sulle orme della grande narrativa russa dell'Ottocento. Timofei Pnin si potrebbe definire un personaggio gogoliano in chiave moderna: profugo, insegnante di letteratura russa alla Università di Waindell, lo conosciamo mentre, su un treno sbagliato, si reca a Cremona (U. S. A.) per tenere una conferenza davanti a un oscuro circolo femminile. Poi, a poco a poco, veniamo a conoscerlo meglio: sposato con una compatriota, profuga pure lei, divorziato, si commuove quando incontra la ex moglie che lo prega, in sostanza, di provvedere al figlio nato dal secondo matrimonio con uno psicanalista tedesco; e Pnin, buono, candido, ingenuo, accetta. Odia i sovietici Pnin, ma quando, in un documentario, vede la campagna russa in primavera, scoppia in lacrime. Ha il fisico del tipico intellettuale russo vecchia maniera: tronco robusto, gambe sottili e occhi innocenti dietro le lenti cerchiate di tartaruga. La sua padronanza della lingua inglese non è certo perfetta; spesso le abitudini dei suoi colleghi dell'Università lo lasciano sbalordito. Vive, in sostanza, in un'America tutta sua, immaginaria, e, come tutti gli eroi dei romanzi umoristici, è fuori registro rispetto al suo tempo e al luogo dove vive. Pure l'ultima immagine che ci rimane di lui non è quella di un personaggio pietosamente ridicolo, ma quella di un uomo che, tutto considerato, sa fare apparire ridicoli e il suo tempo e il luogo dove vive.

O

Numerose sono ormai le opere che direttamente o indirettamente si riferiscono al leninismo e alla rivoluzione russa. Non altrettanto numerose sono invece le «memorie» che illustrano quegli anni terribili. E' ben nota l'importanza che possono assumere per una più completa valutazione dei primi tempi dell'esperienza sovietica le memorie dei protagonisti o, almeno, delle personalità che furono in grado di osservare da vicino gli uomini che capeggiarono la rivoluzione bolscevica e che guidarono la Russia negli anni che la seguirono. Purtroppo quasi tutti i protagonisti sono morti (e quasi tutti di morte non naturale) senza aver potuto consegnare alla storia — o alla cronaca — le loro testimonianze. E' quindi con vivo interesse che si è soliti accogliere «memorie» che gettino nuova luce sulle vicende degli anni della rivoluzione. Il più recente contributo in tal senso è costituito da un libro di Angelica Balabanoff — *Lenin visto da vicino* — che l'Editoriale «Opere Nuove», di Roma, ha pubblicato nella «Piccola Biblioteca Politico-Letteraria». Ciò che conferisce particolare valore a queste memorie è l'atteggiamento dell'autrice che vorrebbe limitarsi a una pura e semplice esposizione di fatti. L'autrice non è pregiudizialmente nè a favore nè contro Lenin. Registra puntualmente i lati buoni di Lenin quale uomo privato, ma con la stessa accuratezza tratta del Lenin «politico», che risulta veramente mostruoso. Rivive — nei fatti esposti — la permanente duplicità, la incrollabile malafede, la terribile scaltrezza e l'inguaribile fanatismo di Lenin.

O

Mario Bozzolini - *I canti dell'arena* - Tip. G. B. Doretti - Udine - pp. 84.

Conclusa la crociera dei cadetti dell'Aeronautica

Napoli, 15

I 48 cadetti del corso «Rostro» dell'Accademia aeronautica di Nisida, sono giunti oggi all'aeroporto di Capodichino su due aerei «Fairchild C. 119» provenienti da Parigi. Si è conclusa così la crociera aerea che i cadetti dell'Accademia compiono annualmente alla fine dei corsi di tre anni, pochi giorni prima di ricevere la nomina a sottotenente.

Durante la crociera i cadetti hanno visitato le città di Madrid, Saragozza, Barcellona, Monaco di Baviera, Londra e Parigi. Ieri a Parigi hanno assistito alla parata militare del 14 luglio, festa nazionale francese.

CRONACA DELLA CITTA'

ANCORA IN RODAGGIO IL NUOVO CODICE

La sicurezza sulle strade solo nel rispetto della legge

Motivi seri di meditazione suggeriti dagli incidenti verificatisi nelle ultime settimane nella nostra città

Quindici giorni di rodaggio sono pochi per giudicare della bontà di una nuova legge; e sono del tutto trascurabili quando si tratti di una legge complessa, discussa e di applicazione così estesa come nel caso del testo unico sulla circolazione stradale che è andato in vigore il primo luglio. Il tentativo di un primo panorama della situazione sulle nostre strade ha pertanto questa precisa limitazione: di non poter essere «ipso facto» espresso in termini di validità generale, restando invece contenuto nel più modesto ambito di una anticipazione da tener presente e da sottoporre a controllo in seguito, nei mesi che verranno. Forse, anzi, saranno necessari degli anni, prima di compiutamente apprendere il significato e la funzionalità della nuova legge; anche se è lecito sperare che con il codice ora vigente, non debba accadere quanto l'esperienza ha dimostrato per quello recentemente abrogato: che dopo 26 anni di validità e di quotidiana applicazione si possano registrare casi, benchè rari, in cui una medesima infrazione venga in diverse occasioni diversamente valutata e rapportata ad articoli e norme diverse.

Ciò premesso, una prima valutazione dell'influsso del nuovo codice sulle nostre strade si impone per un fondamentale motivo: in questi giorni si sono verificate alcune disgrazie con conseguenze assai gravi e in più un caso mortale. Rimandiamo a una prossima occasione i confronti statistici; ci interessa, per oggi, esaminare un po' da vicino gli incidenti più rilevanti delle due ultime settimane e mettere in evidenza come quasi sempre si possa facilmente individuare un articolo del nuovo codice il cui rigoroso rispetto avrebbe potuto evitare il sinistro o contenerne di molto le conseguenze. «Codice della sicurezza stradale» è stato chiamato questo faticoso parto dei nostri organi legislativi: senza alcuna pretesa di anticipare nè tanto meno di sostituire l'esame in sede giuridica delle cause e delle responsabilità, vogliamo vedere se al comune cittadino, per nulla adusato alle sottili interpretazioni delle leggi, che sono compito di magistrati e avvocati, ma in grado di intendere «grosso modo» il significato di un testo di legge, vogliamo vedere, dunque, se il testo unico possa con immediatezza dare conferma all'affermazione, comune tra i benpensanti, che le disgrazie non per fatalità avvengono, ma per la infrazione di uno o più norme codificate.

Ecco alcuni esempi fra i più significativi: uno scooter, nel sorpasso di una vettura ferma al margine destro della strada, va a sbattere contro la portiera improvvisamente e violentemente aperta dall'interno. Bene: non abbiamo un articolo del Codice che specificamente preveda il caso, abbiamo però il primo degli articoli del titolo VIII, «Norme di comportamento», per la precisione l'art. 101, che recita: «Gli utenti della strada debbono comportarsi in modo da non costituire pericolo o intralcio per la circolazione». L'interpretazione dell'articolo sarà affidata alla magistratura; a noi basta averlo ricordato al buonsenso dei conducenti.

Altro caso: due uomini camminano tenendo a mano le biciclette, di notte; da tergo proviene un motociclista sbucato da una curva, investe uno dei pedoni, cade e muore per le ferite riportate. Leggiamo il primo comma dell'art. 102: «La velocità deve essere particolarmente moderata nei tratti di strada a visuale non libera, in curve... nelle ore notturne...». Più avanti lo stesso articolo: «Ogni veicolo deve altresì moderare la velocità e occorrendo anche fermarsi quando... i pedoni che si trovino sul percorso tardino a scansarsi...». E leggiamo anche l'inizio dell'art. 134: «I pedoni devono circolare sui marciapiedi, sulle banchine e sui viali rialzati; qualora questi manchino o siano manifestamente insufficienti, possono circolare sul margine *sinistro* della carreggiata...».

Ancora: uno scooterista sbatte contro un autocarro che lo precedeva e che ha improvvisamente rallentato a causa della conversione a sinistra effettuata da un altro mezzo. Leggiamo l'art. 107: «Durante la marcia i veicoli devono essere tenuti rispetto al veicolo che precede a una distanza di sicurezza tale che sia garantito in ogni caso l'arresto tempestivo e siano vietate collisioni con il veicolo che precede». Poteva questa norma, così saggia nella sua genericità, evitare il verificarsi del grave sinistro? Vi è poi il caso di una ciclista che perde l'equilibrio e cade a causa della borsa della spesa che pendolava dal manubrio. Articolo 122, con riferimento all'art. 128: «Sui velocipedi è vietato trasportare oggetti che non siano solidamente assicurati...»; e ancora l'art. 128, primo comma: «I ciclisti... devono essere in grado... di compiere con la massima libertà, prontezza e facilità, le manovre necessarie».

Altro esempio: uno scooterista si scontra con un'auto. Il mezzo proveniva dalla sinistra e gli ha tagliato la strada; lo scooterista è deceduto sul colpo. L'art. 105 è noto a tutti: «Quando due conducenti stanno per impegnare un crocevia si ha l'obbligo di dare precedenza a chi proviene da destra». Con maggiore precisione l'art. 104: «Per voltare a sinistra (i conducenti) devono avvicinarsi il più possibile all'asse della carreggiata ecc., rispettando la precedenza dei veicoli provenienti da destra». Ricordiamo però anche l'art. 102, primo comma: «La velocità deve essere particolarmente moderata in prossimità dei crocevia»; e secondo comma: «Ogni veicolo deve altresì rallentare la velocità e occorrendo anche fermarsi quando riesca malagevole l'incrocio con altri veicoli...». Quasi analogo un incidente, pure mortale, in cui lo scooterista sbatte contro la fiancata di un autocarro che improvvisamente ha iniziato una conversione a sinistra. Recita l'art. 111: «I conducenti devono segnalare tempestivamente l'intenzione di effettuare il cambiamento di direzione...»; ma anche l'art. 106: «E' vietato il sorpasso in prossimità o in corrispondenza dei crocevia...».

E ancora fatti degli ultimi giorni: un'auto si allontana dopo un investimento; una vettura fugge dopo aver atterrato un pedone. Si tratta di infrazioni tra le più gravi che possano essere commesse sulla strada. Art. 133: «Il conducente in caso di investimento di persona ha l'obbligo di fermarsi e di prestare l'assistenza occorrente alla persona investita». Chi non si ferma è punito con l'arresto fino a quattro mesi; chi omette di prestare assistenza è punito con la reclusione da quattro a sei mesi; egli è in ogni caso passibile di arresto preventivo.

Questa è la nostra rassegna, fatta, ripetiamo, solo per richiamare alcune norme del nuovo Codice atte a prevenire il verificarsi degli incidenti stradali. Senza pretendere di dimostrare cosa nuova, ci sembra evidente, una volta di più, che solo il rispetto della legge potrà beneficamente influire sulla sicurezza della circolazione. Sarebbe doloroso, infatti, dover attendere gli effetti del nuovo Codice soltanto dopo che le più severe sanzioni siano state largamente applicate e i conducenti ne abbiano di persona sperimentato i rigori.

Si ricerca ancora l'investitore del soldato

UN APPELLO AI TESTIMONI

Non è stato ancora identificato, da parte dei carabinieri, l'automobilista che ha travolto l'altra notte un militare in via Battisti, all'altezza del grattacielo. Come abbiamo riferito, un giovane soldato dell'82.o Reggimento di Fanteria è stato investito in pieno, poco dopo mezzanotte, da un automobilista che ha preferito sottrarsi alle proprie responsabilità dandosi quindi alla fuga. La vittima — che è stata ricoverata all'Ospedale con prognosi di 40 giorni per varie fratture — ha saputo solo indicare che con tutta probabilità il guidatore fuggitivo pilotava una «1100» di vecchio tipo. Immediatamente dopo il grave incidente, i carabinieri del Nucleo radiomobile hanno dato inizio a una serie di battute in città e in periferia per riuscire a identificare l'automobilista; ma l'operazione non ha avuto esito favorevole. Pertanto i carabinieri rivolgono un appello ai testimoni oculari dell'investimento perchè si mettano in comunicazione con i funzionari della Stazione di via Cologna — che svolgono le indagini inerenti al caso — in modo da poter fornire eventuali particolari dell'incidente, utili per la identificazione dell'investitore; lo appello è rivolto specie a quella signora che è stata vista soccorrere per prima il soldato ferito.

Stasera in piazza Unità la banda americana

IN SVOLGIMENTO IL CONGRESSO DEI SERGENTI U.S.A.

Il terzo congresso nazionale dell'Associazione dei sergenti di carriera degli Stati Uniti è entrato ieri nel pieno del suo lavoro, attraverso le discussioni dei vari problemi attinenti la categoria, svoltesi nell'intera giornata. Non è mancato comunque il tempo per qualche escursione nella città e nei suoi dintorni, effettuata in particolar modo dai familiari dei militari. C'è indubbiamente del colore in città, con la presenza di questi «sergenti di ferro» dell'Esercito americano, ovunque presenti, in primo luogo con l'eterogeneo parco di autovetture che caratterizza questo eccezionale congresso.

Ieri mattina sono state discusse e approvate diverse mozioni riguardanti il programma di educazione, ricreazione e assistenza dei sergenti. Nel pomeriggio sono state fatte discussioni preliminari sul testo del nuovo statuto che dovrebbe venire approvato interamente nella giornata odierna. In serata un numeroso gruppo di sergenti con i familiari si è portato a Miramare, a bordo di due pullman, per assistere allo spettacolo «Suoni e luci».

Nella giornata odierna giunge a Trieste la banda militare della Setaf, che alle 21 terrà un concerto in piazza Unità d'Italia. Il complesso, in forza alla 49.a armata USA, è composta da 32 elementi e comprende 7 trombe, 4 corni, 3 tromboni, 6 sassofoni, 5 clarini, 3 tube, 3 tamburi e 1 flauto. Il programma del concerto, che sarà diretto dal maestro Joseph A. Bell, comprende marce militari, pezzi classici e musica jazz, tra cui i famosi «Rhytm Moods» di Duke Ellington. Concluderà il programma l'inno nazionale italiano e quello americano («Stars Spangled Banner»).

Prima del concerto la banda raggiungerà piazza Unità sfilando per le vie del centro.

Rientrato l'equipaggio del piroscafo «Sally»

E' stata appresa con soddisfazione negli ambienti marittimi locali la notizia del salvataggio dell'equipaggio del piroscafo «Sally» naufragato nella giornata di martedì scorso al largo di Lussinpiccolo. L'equipaggio è rientrato ieri sera in città, proveniente da Fiume. Sulle cause che hanno determinato il sinistro viene mantenuto nelle sedi interessate il massimo riserbo. Una relazione sul naufragio sarebbe già stata inoltrata alla compagnia di assicurazioni per l'avvio della pratica relativa al sinistro.

Dieci minuti col diavolo

(«Giornalfoto»)

Sono stati dieci minuti col diavolo ieri, quelli fra le 15.20 e le 15.30, quando il cielo si è all'improvviso oscurato, dal mare sono sopraggiunti nuvoloni colore del piombo sospinti da un violento libeccio; tutto è stato di un'impressionante rapidità. Si è vista la coltre di nembi oscuri e minacciosi, a tratti perforati dai lampi, salire verso terra a velocità vertiginosa da Sud-Ovest, pressapoco dal largo di Grado. Alti cavalloni crestati di schiume correvano sul Golfo; di qua dalle dighe portuali il mare era appena mosso, e già negli stabilimenti balneari c'era un fuggi-fuggi generale, provocato dal vento irruento che preannunciava la libecciata. A Barcola, la gente correva a gambe levate in cerca d'un prossimo riparo, in costume da bagno e con gli abiti sotto braccio; in riva Traiana sono state prese d'un colpo d'assalto le cabine; tre giovani, incuranti dei prolungati ed energici trilli dei bagnini in barchetta, sono rimasti aggrappati su una zattera, in pericolo di venire spazzati dai successivi enormi cavalloni. Nel giro di quei pochi «minuti del diavolo» la temperatura ha fatto registrare uno sbalzo di dieci gradi; le ondate, in coincidenza con l'aumento della marea, hanno investito violentemente le rive, impennandosi contro le banchine, e rovesciandosi oltre. La visibilità, in mare era minima e qualche imbarcazione si è trovata in difficoltà.

STABILITO UN IMPORTANTE PRINCIPIO GIURIDICO

Le poliziotte triestine ammesse nel costituendo Corpo nazionale

Particolari norme per il riconoscimento dei gradi e del servizio effettuato nell'ambito dell'ex GMA - Gli emendamenti Sciolis

Presso la seconda Commissione Interni è stata discussa ieri alla Camera e approvata in sede legislativa, la proposta di legge concernente l'istituzione della Polizia femminile. Al testo primitivo il Governo ha presentato numerosi emendamenti per cui la legge è stata notevolmente modificata e per molti aspetti migliorata. Di particolare interesse gli articoli 2, 4, 5 e le tabelle A e B che definiscono le attribuzioni della Polizia femminile, l'inquadramento ecc. Di particolarissimo interesse poi per Trieste gli articoli 13 bis, ter, quater, quinques (in sede di coordinamento prenderanno altra numerazione), che riguardano l'inquadramento della Polizia femminile di Trieste, già dipendente del G.M.A.

Alle proposte governative l'on. Sciolis ha presentato alcuni emendamenti, accettati dal Governo (Sottosegretario on. Scalfaro) e approvati dalla Commissione. Con tali emendamenti gli articoli suddetti sono ora così formulati: art. 13 bis: «Nella prima attuazione delle presente legge, il personale femminile di Polizia assunto dall'Amministrazione militare anglo-americana del Territorio di Trieste e in atto in servizio, può in base a domanda da presentare entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, chiedere di essere inquadrato rispettivamente nei ruoli delle ispettrici e delle assistenti di Polizia. Può chiedere l'inquadramento il personale munito del titolo di istruzione di primo grado, in possesso dei requisiti prescritti dall'articolo 5 nn. 1, 4 e 5. Possono essere inquadrate nella qualifica di ispettrice di Polizia di terza classe, coloro che in atto rivestono il grado di capo ispettore; in quella di vice ispettrice di Polizia coloro che in atto rivestono il grado di ispettore. Nella qualifica di assistente di Polizia di seconda classe possono essere inquadrate coloro che in atto rivestono il grado di maresciallo di prima, seconda e terza classe e di vicebrigadiere; nella qualifica di assistenti di Polizia di terza classe può venire inquadrato il restante personale femminile di Polizia. A parità di grado, hanno la precedenza coloro che sono muniti di titolo di studio più elevato; a parità di condizioni prevale l'anzianità nel grado ricoperto. L'inquadramento ha luogo previo giudizio favorevole di idoneità del consiglio di amministrazione. Le assistenti di Polizia nominate in base al presente articolo sono iscritte in ruolo nelle rispettive qualifiche».

Così è poi formulato l'art. 13 ter: «Il servizio prestato dalla data di assunzione alle dipendenze dell'Amministr. militare anglo-americana nel Territorio di Trieste è riscattabile ai fini del trattamento di quiescenza, con le modalità e alle condizioni previste nell'articolo 9, commi primo e terzo, del decreto legislativo 7 aprile 1948, n. 262. Il servizio prestato dalla data del 26 ottobre 1954, alle dipendenze del Commissariato generale del Governo per il Territorio di Trieste, è equiparato al servizio di ruolo prestato nelle Amministrazioni dello Stato».

Segue quindi l'art. 13 quater: «Al personale del Corpo di Polizia femminile di Trieste, inquadrato nell'organico previsto dalla presente legge, è attribuito un assegno personale non riassorbibile negli scatti biennali e negli aumenti determinati del carico di famiglia, pari all'eventuale differenza fra il totale degli emolumenti spettantegli al momento dell'entrata in vigore della presente legge e il totale degli emolumenti derivanti dalla sua applicazione».

Art. 13 quinques: «Le ispettrici e le assistenti di Polizia nominate ai sensi dell'articolo 13 bis sono assegnate a un istituto di istruzione di Polizia, per la frequenza di un corso di qualificazione professionale della durata non inferiore a mesi quattro».

Con l'odierna deliberazione, grazie agli emendamenti dell'on. Sciolis, le componenti dell'attuale Corpo di Polizia femminile di Trieste potranno essere inquadrate nei ruoli delle ispettrici e delle assistenti di Polizia, avendo riconosciuto come servizio di ruolo il servizio prestato dal 26 ottobre 1954 alle dipendenze del Commissariato generale del Governo per il Territorio di Trieste e potendo riscattare al fine del trattamento di quiescenza tutto il servizio prestato precedentemente, nell'ambito dell'ex GMA.

Di grande importanza appare anche il disposto dell'emendamento contenuto nell'articolo 13 quater che garantisce comunque un assegno personale non riassorbibile a coloro che, per effetto dell'inquadramento dovessero godere di un trattamento economico complessivamente inferiore.

Sono interessate all'eventuale inquadramento, le seguenti «poliziotte» triestine: una capo ispettore, due marescialli di prima classe, due marescialli di seconda classe, una maresciallo di terza classe, sette vicebrigadieri e 29 guardie.

Il provvedimento suscita inoltre particolare interesse anche per le evidenti anticipazioni contenute in questa legge e riflettenti la definitiva sistemazione del rimanente personale dell'ex GMA, la cui sistemazione è ora discussa dal comitato ristretto della prima Commissione permanente.

Il dott. Gardo commissario alla Mutua dei coltivatori

RICEVUTO IERI DAL SINDACO

Ieri mattina si è recato in visita di presentazione dal Sindaco Franzil il comm. dott. Gaetano Gardo, di recente nominato commissario alla Cassa Mutua dei coltivatori diretti. Nel corso del cordiale colloquio, egli ha illustrato al dott. Franzil il programma dei lavori relativi alla organizzazione della Cassa medesima.

Firmato il contratto per i cavatori di pietra

Il Sindacato estrattive della Camera confederale del Lavoro informa che presso il Ministero del Lavoro è stato sottoscritto il rinnovo del contratto operai industria estrattiva.

CHIUSA LA PRIMA SESSIONE

Positivo bilancio del Consiglio comunale

Rilevata dal Sindaco la spoliticizzazione delle discussioni, in funzione amministrativa

Conclusa la lunga sessione consiliare, il Sindaco dott. Franzil ha tracciato un consuntivo dell'attività svolta dall'amministrazione elettiva della città dal giorno dell'insediamento (12 novembre) fino a martedì scorso, giorno dell'ultima seduta. Il Consiglio comunale, nei primi otto mesi di attività, ha tenuto 52 sedute, approvando circa 300 delibere. Inoltre la Giunta ha da parte sua approvato circa un migliaio di delibere e gli assessori hanno dato risposta a quasi trecento interrogazioni, svolte in sede consiliare.

Il Sindaco ha sottolineato come la necessità di creare i nuovi strumenti indispensabili per poter svolgere una proficua azione, nel quadro della procedura democratica, dopo la lunga carenza degli organi elettivi, ha comportato per il Consiglio e per la Giunta un lavoro molto intenso. La caratteristica più importante dell'attività del Consiglio scaturito dal voto del 12 ottobre è stata la massima spoliticizzazione, mentre nel passato, non avendo Trieste una propria voce diretta al Parlamento, esso ne aveva rappresentato l'organismo politico più qualificato. Nella situazione il Consiglio ha quindi potuto dedicarsi prevalentemente all'attività di carattere amministrativo e solo eccezionalmente sono state discusse mozioni riguardanti argomenti e problemi non di stretta pertinenza dell'amministrazione municipale, ma pur sempre concernenti questioni di interesse superiore e notevole. L'attuazione del nuovo regolamento del Consiglio ha inoltre portato allo snellimento dei lavori, grazie anche al buon funzionamento delle commissioni, fra le quali quella dei capigruppo ha svolto un'intensa attività. Il Consiglio ha poi anche attuato una politica amministrativa di austerità e al riguardo sono stati presi numerosi provvedimenti.

Fra gli adempimenti più importanti e di peculiare interesse, il Sindaco ha ricordato l'approvazione del bilancio, la costruzione di nuove scuole, l'ampliamento dei serbatoi idrici e il potenziamento dei gasometri, l'appalto di lavori pubblici per strade e fognature, l'estensione dei servizi pubblici ai nuovi borghi residenziali, la costituzione del borgo INA-Casa di Chiadino; inoltre sono in fase di attuazione l'ampliamento dell'organico dei netturbini e l'inquadramento in seno all'amministrazione municipale dei Vigili Urbani.

Circa la futura attività, che si preannuncia oltremodo importante e complessa, il dott. Franzil ha anticipato la costituzione di una nuova Ripartizione, per l'assistenza sociale, che comporterà la revisione dell'organico; e inoltre, la sistemazione delle «gestioni speciali», il completamento del piano regolatore, la sistemazione del servizio di Nettezza Urbana per adeguarlo alle necessità attuali, la sistemazione del servizio di pompe funebri. Tutta questa laboriosa attività sarà sempre dedicata al raggiungimento dell'effettiva ripresa economica e sociale della città.

La direzione socialdemocratica ha espresso da parte sua il compiacimento per il consuntivo del Consiglio comunale, rilevando che la maggioranza consiliare si è dimostrata funzionante, creando un clima di operante intesa a vantaggio della popolazione. Accennando alla ripresa autunnale, il PSDI chiede che si proceda al rinnovo dei consigli di amministrazione degli Enti locali, mettendo a profitto la parentesi estiva per concordare, anche con i gruppi di minoranza, le designazioni di nomina comunale.

I volontari sul Podgora

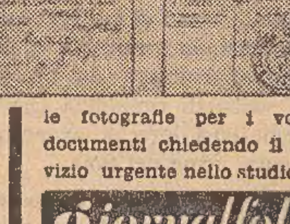
A parziale rettifica del precedente comunicato, la Compagnia volontari giuliani e dalmati informa i soci che la partenza dell'autopullman, anzichè alle 16.45, avrà luogo sabato alle 17.30 dalla Casa del Combattente, così che l'incontro coi volontari di guerra goriziani al caffè Garibaldi avverrà alle ore 18.30 circa, e immediatamente poi i volontari proseguiranno per la vetta del Calvario. Le prenotazioni si chiuderanno definitivamente domani sera, nella sede della Compagnia, dalle ore 18 alle 20. Quota lire 750 per il viaggio e rancio a Gorizia.

Voti alla Camera per la pesca in Adriatico

Ieri a Roma, in sede di discussione sulla ratifica dell'accordo di Belgrado per la pesca nell'Adriatico, del 20 novembre 1958, i deputati Gefter Wondrich, De Michieli Vitturi, Delfino, Cruciani, Grilli, Roberti e Cantalupo, hanno presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera, in occasione della ratifica dell'accordo di Belgrado relativo alla pesca nelle acque jugoslave, invita il Governo a voler garantire che all'atto della rinnovazione dell'accordo che va a scadere il 30 aprile 1960, saranno tutelati i legittimi interessi dei pescatori italiani dell'Alto Adriatico consentendo loro il diritto di svolgere attività anche davanti alle coste istriane».

L'ordine del giorno è stato illustrato dall'on. Gefter Wondrich e il Sottosegretario agli Esteri Folchi l'ha accolto, come raccomandazione. In sede di replica, lo stesso on. Gefter Wondrich ha dichiarato anche a nome dell'on. De Michieli Vitturi, che, pur ringraziando il Sottosegretario per le sue dichiarazioni per quanto riguarda il futuro, manteneva ferme le sue riserve sull'accordo che è di pregiudizio per i pescatori dell'Alto Adriatico, cui nega appunto l'attività davanti alle coste istriane, auspicando che nelle trattative per la rinnovazione dell'accordo che dovranno essere svolte per l'Italia da delegati della massima competenza e della massime sensibilità, si tenga conto dei legittimi interessi dei nostri pescatori

IN SOLI DIECI MINUTI



le fotografie per i vostri documenti chiedendo il servizio urgente nello studio di giornalfoto IN PIAZZA DELLA BORSA 8

ANCORA APERTI I CONFLITTI SINDACALI

Giunta ieri in porto la «Nino Bixio» del Lloyd

Stamane riprende lo sciopero all'Ilva

Ieri è terminato, con il primo turno di lavoro, lo sciopero nazionale dei metalmeccanici; per i prossimi giorni, in attesa della riunione di sabato, le Federazioni nazionali delle organizzazioni sindacali hanno deciso di far proseguire l'astensione da qualsiasi prestazione di lavoro a carattere straordinario in tutto il settore metalmeccanico e siderurgico.

In quest'ultimo campo, lo stabilimento dell'Ilva sarà interessato da stamane alle 6 e fino alle 6 di sabato alla seconda fase dello sciopero, che le organizzazioni sindacali locali avevano deliberato di effettuare in due riprese allo scopo di tutelare la salvaguardia di alcuni impianti che da una prolungata sospensione dell'attività avrebbero potuto subire notevoli danni.

All'Arsenale Triestino la situazione è rientrata nella normalità: la m/n «Saturnia» è sempre in bacino.

Per il Navalgiuliano ieri mattina ha avuto luogo presso la CCdL una ulteriore riunione degli impiegati, nel corso della quale è stata fatta una relazione sull'andamento delle trattative in sede di Ufficio del Lavoro. Poichè alcun fatto nuovo è venuto a modificare la situazione preesistente gli impiegati del Giuliano hanno deciso di continuare l'astensione dal lavoro.

Per quanto riguarda il settore dei marittimi, si è avuto ieri l'arrivo della motonave «Nino Bixio» del Lloyd Triestino. L'unità, che era rimasta bloccata a Venezia, ha ripreso il mare e dal nostro porto proseguirà sulle rotte d'Oriente. In movimento è segnalata anche un altra nave lloydiana, l'«Adige» salpata ieri da Napoli e pure in viaggio verso il nostro porto. Sull'arrivo della «Nino Bixio», giunta ieri mattina da Venezia, il comitato di coordinamento marittimi fa notare che la nave è stata posta di nuovo in esercizio con un equipaggio di ventun uomini, rispetto all'organico normale di 36-37 persone.

Il Comitato di coordinamento, rende noto che gli impiegati delle società di preminente interesse nazionale si sono impegnati a devolvere una quota in favore di tutti i marittimi scioperanti bisognosi, senza distinzione di appartenenza ad alcuno dei sindacati di categoria. Pertanto per ottenere l'aiuto basterà la presentazione del libretto di navigazione

Cordoglio della D.C. per la morte di Padre Gemelli

Appresa la notizia della morte del Rev. Padre Gemelli, la D.C. ha inviato il seguente telegramma all'Università Cattolica di Milano: «Democratici cristiani di Trieste e Istria, addolorati per la morte di Padre Gemelli, fondatore e Rettore Magnifico Università Cattolica Sacro Cuore, si uniscono al cordoglio dell'Italia e del mondo per la scomparsa dell'illustre scienziato e difensore dei valori cristiani».

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 29,2, minima 19.8; umidità 90 per cento; temperatura del mare 25.2; pressione mb. 1007.3 in diminuzione irregolare; pioggia mm. 16.5; vento km. 7 S-E.

Oggi: S. Vitaliano. Il sole sorge alle 4.29, tramonta alle 19.52. La luna nasce alle 15.59, tramonta domani all'1.52.

Maree — OGGI: alta alle 7.27, cm. 16 e alle 18.32, cm. 39 sopra il l. m.; bassa alle 12.28, cm. 12 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 8.15, cm. 25 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina E., via Ginnastica 6; Alla Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del giorno 15 luglio 1959

Nati 12, morti 12, matrimoni 5.

MORTI: Lovrich in Borin Antonietta a. 83; Riosa Angelo a. 75; Bassin in Zvetresnik Angela a. 74; Redivo Santo a. 83; Schrel in Simitz Leopolda a. 76; Bellini Roberto a. 67; Vatovac ved. Pohlen Rosa a. 82; Ierman Renato a. 36; Gregoric ved. Gerdol Maria a. 90; Bidoli in Accerboni Giustina a. 75; Degrassi Cesare a. 72; Skerl ved. Lapel Teresa a. 85.

MATRIMONI RELIGIOSI: Rizzitelli Pasquale carabiniere con Cortellino Raffaella casalinga; Serra Vittorio operaio con Saksida Silva casalinga; Zeriali Daniele muratore con Trebiciani Antonia operaia; Del Maschio Lioniero impiegato con Pertosi Licia casalinga; Donato Domenico tubista con Chert Maria casalinga.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793, 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

BOLZANO-MERANO, giornal.
CANAZEI via Feltre, Primiero, S. Martino, Rolle, Moena, mercoledì, sabato, ore 6.30.
FIUME, giorn., ore 7, 11 e 17.30.
GENOVA via Mantova-Cremona, giornaliera, ore 8.15.
GENOVA, lun. merc., ven., 21.
GRADO, giornal., ore 8.30.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
NOVA GORICA, mart., giov., sab., ore 14.30 - L. 350.
PORTOROSE 10.45 giorn. L. 250
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

FERRAGOSTO CON L'U.T.A.T.

Dolomiti - Vienna - Capitali Scandinave - Crociera in Grecia

L'UTAT organizza per le prossime feste di Ferragosto numerosi viaggi e crociere della durata da 2 a 22 giorni.

Informazioni e prenotazioni presso gli Uffici UTAT di via Imbriani 11 e di Galleria Protti 2.

LE ORE DELLA CITTA'

Turismo in ascesa

In costante aumento sono le affluenze dei turisti nella nostra città; il decorso mese di giugno ha segnato un ulteriore incremento, con circa un migliaio di arrivi in più rispetto al mese di maggio, che per le particolari condizioni climatiche era stato molto favorevole negli aspetti turistici. In giugno sono giunti complessivamente a Trieste 18 mila 146 turisti. Al primo posto fra gli stranieri figurano gli jugoslavi (1.608) seguiti dai germanici con (1.090), statunitensi (941), austriaci (921), francesi (664), inglesi (574), svizzeri (363) ecc. Numerosi anche i turisti provenienti dalla Grecia, dalla Turchia, dalla Svezia e dalle Americhe (Canadà e Argentina). I connazionali giunti a Trieste in giugno sono stati 10 mila 998. Rispetto al precedente mese si è registrato un aumento delle presenze per i turisti americani, francesi e inglesi mentre germanici e austriaci hanno fatto segnare (come ogni anno in questa stagione) una lieve flessione.

Prezzi di fine stagione...

per i frigoriferi delle migliori marche, cinque anni di garanzia, rateazioni a piacere presso *Elettronica* via Mazzini 16, tel. 23477.

Silva via Imbriani 4

le più belle pantofole, visitateci.

Per i fumatori

In questi giorni sono in corso di approvvigionamento alle rivendite le nuove sigarette «Simon Artz» con filtro, di produzione tedesca, confezionate in astucci cellofanati da 10 e da 20 pezzi. Il prezzo di vendita al pubblico è stabilito rispettivamente in lire 200 e lire 400 per astuccio.

«Vendita delle Vacanze»

tutto l'abbigliamento bambini per città, mare, montagna, con ribassi fino al 50 per cento. *«Il Tesoro»* via Tor Bandena, piazza della Borsa.

Avrà l'ossigeno

L'appello rivolto ai lettori per il vecchietto affetto di asma, che aveva urgente necessità di un apparecchio respiratore ad ossigeno, ha trovato pronta rispondenza fra i lettori, che hanno risposto con la consueta generosità. La somma raccolta finora copre a sufficienza le spese, per cui ringraziamo i generosi donatori anche a nome del vecchietto. Queste le ultime offerte: da Mario Matteucci lire 2000; Cavalcante Dirlinger 2500; G. M. 1500; C. O. 1000; M. M. 1000; Pina 1000; E. B. 500; N. N. 500; Lina 500; assieme lire 10.500. Importo precedente 29.500; totale lire 40.000.

Oggetti rinvenuti

depositati dalla nostra amministrazione all'Ufficio dell'Economato del Municipio: una tasca di naylon a fiori contenente penne, matite, una forbici, un compasso e una lente - rinvenuta da Adele Davanzo; un portamonete di pelle nera formato a ferro di cavallo contenente lire 236 - rinvenuto da Bonora; un portamonete di stoffa color cenere con la cerniera di metallo giallo contenente lire 2.190 e una chiave - rinvenuto da Silvio Jacuzzi; una teca di naylon a fiori, chiusura lampo, contenente lire 917 e una chiave - rinv. da Arturo Vedlin; un paio di occhiali da vista con il fusto color bianco; una collana con tre file di perle bianche - rinv. dal dott. Piero Rubcich; un orologio di metallo bianco, marca «Tissot» da braccio con cinghietta di pelle - rinv. da Bruna Massi; un mazzo di 5 chiavi, 4 delle quali tipo Yale; una busta con 6 fotografie; un mazzo di 3 chiavi con anello.

Un cammello muore

a causa del troppo caldo, lasciando in miseria i poveri cammellini. Ma se avesse comperato da «Lares», via Donadoni 37 e Nordio 14, un frigorifero «Fiat» (a sole lire 2900 al mese) avrebbe evitato tutto ciò: chi acquista un frigo «Fiat» da «Lares» riceve gratis una polizza con cui assicura l'avvenire ai propri figli.

Danze a Grado

tutte le sere dalle 21.30 al Night Club «Isola d'oro», il posto più fresco di Grado.

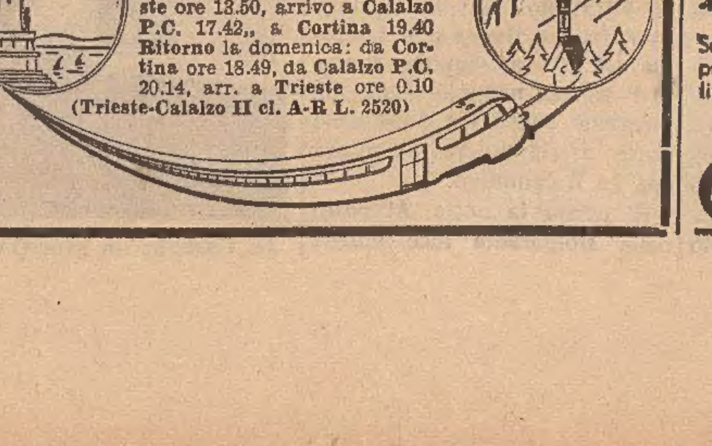
Lampadari di stile

moderno e classico, delle più rinomate Case italiane ed estere, in vastissimo assortimento da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento.

Gite e soggiorni

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza sabato 18 corr. alle ore 15, dalla Stazione delle Autocorriere con la Corriera dei Rifugi, escursione sul Monte Lussari e sul Cacciatore di Pietra. Con partenza sabato 18 corr. gita di chiusura del XXX Corso di Arrampicamento della SNAE Comici, alle Tre Cime di Lavaredo. Programmi dettagliati in sede via Milano 2, tel. 35240.

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato gita a Sesto, Rifugio Tre Scarperi per la salita alla Croda dei Baranci. Soggiorni a Valbruna, Val Badia. Programmi dettagliati e iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, telef. 93329.



Il 14 corr. spirò santamente come visse, munita dei conforti di nostra S. Religione e della benedizione del S. Padre

Giustina Accerboni nata Bidoli

A tumulazione avvenuta ne dànno partecipazione con immenso dolore il marito CARLO, le figlie MARIA col marito CORRADO GORLA e l'adorato nipote LEONARDO, AMINA, il fratello GIUSEPPE BIDOLI con la moglie GIANNINA e le figlie ARMIDA e LAURA, il nipote comm. col. MARIO BIDOLI e famiglia, il cognato GUIDO ACCERBONI con la moglie PINA e il figlio GUIDO, e la cognata FRANCESCA ved. BIDOLI.

Ringraziano di cuore tutti i buoni che hanno preso tanta viva parte al loro grande dolore e pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianze.

Per espresso desiderio della defunta la famiglia non prende il lutto.

La benedetta salma riposa da oggi nella tomba di famiglia.

UNA PRECE

Domenica 12 luglio dopo penosa malattia è spirato il

CAP. DI CORVETTA DI COMPLEMENTO

Nicola Loprieno

cav. uff. della Corona d'Italia Ufficiale dell'Istruzione di Francia

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i familiari e i parenti tutti.

Trieste, 14 luglio 1959

Prendono parte al lutto le famiglie:

BLEZZA, CORSINI, COZZI FACCHINETTI, FORETTI, PASQUALI, PINI, VALASTRO, VIZZINI, WOLFLER, ZOLLIA.

Il giorno 15 corr. è spirata serenamente la nostra cara

Carmela Iscra in Benni

d'anni 45 - da Montona

Ne dànno il triste annuncio il marito GERMANO, i figli, il fratello, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 17 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il 14 corr. è deceduta la nostra cara

Elena Pavisi nata Raspottnigg

Addolorati ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito GIULIO, le figlie ARMIDA e MARIA, il nipote FULVIO.

La famiglia non prende il lutto.

Il 12 corr. tragico destino troncò la vita del nostro adorato

Milan

A tumulazione avvenuta la famiglia STRAIN ne dà il doloroso annuncio e nel contempo ringrazia tutti coloro che presero parte al suo grande dolore e in particolare la Direzione e i colleghi dell'ACEGAT.

Renato Jerman

si è spento il 15 corrente.

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, il padre, la sorella, i suoceri, i cognati, gli zii e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 16 corr. alle ore 17.15 dall'Ospedale Maggiore.

I familiari e i parenti del compianto

Luciano Godina

ringraziano vivamente il sig. IORDAN PARIDE, gli amici, i conoscenti e tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro immenso dolore.

Il marito e i figli di

Maria Reganzin

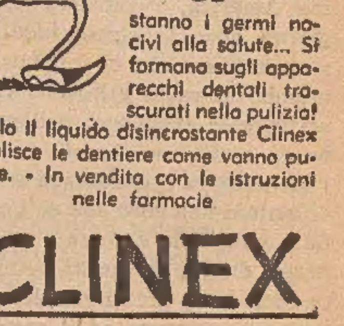
ringraziano sentitamente quanti vollero prendere parte al loro immenso dolore e in particolare la famiglia Wagner.

Gli ALUNNI della III[a] A della Scuola S. Benco, anno 1956, annunciano agli amici che, alle ore 8 di mercoledì 22 luglio verrà celebrata una S. Messa nella Chiesa di via Rossetti per onorare la memoria dell'indimenticabile amico

Corrado Dalla Pozza

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'U.P.I., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefoni 55255 e 55955

ALBERGO ITALIA
TARCENTO
Ristorante, giardino, pensione, luogo ideale per pranzi, banchetti, cucina casalinga, vini tipici. Prenotazioni telef. 31
Nuova gestione
GREGORATTI-PASIANOTTO



In agguato...
stanno i germi nocivi alla salute... Si formano sugli apparecchi dentali trascurati nella pulizia! Solo il liquido disincrostante Clinex pulisce le dentiere come vanno pulite. - In vendita con le istruzioni nelle farmacie

CLINEX

COME IN UN GIALLO: CHIAMATE 223

ANCHE I RUMORI POSSONO UCCIDERE

Intensificati i vari servizi di emergenza
Una questione di civiltà - Il silenzio si vende

(«Giornalfoto»)

In relazione al disagio della popolazione per l'aumento dei rumori molesti — specie nelle ore notturne già da tempo, a seguito di disposizioni impartite dal Questore, vengono attuate particolari misure di vigilanza per eliminare o quanto meno ridurre il lamentato inconveniente.

Oltre ai servizi eseguiti dai singoli Commissariati di P. S. nell'ambito delle rispettive giurisdizioni con pattuglie appiedate e con il servizio di emergenza operante nelle 24 ore, con autoradio, la Squadra Mobile della Questura attua i seguenti servizi: pattugliamento con diverse macchineradio in costante collegamento con la Questura centrale e con l'ufficio da cui dipendono; numerose pattuglie appiedate che, tra i vari compiti, hanno anche quello di prevenzione e repressione nei confronti dei cosiddetti «fracassoni» e di coloro che fanno delle strade cittadine piste per competizioni automotociclistiche; pattugliamento continuo durante il giorno e la notte con motociclisti.

I risultati dell'attività svolta in questi ultimi tempi si compendiano in 79 contravvenzioni. Oltre l'accertamento diretto da parte delle Forze di Polizia di infrazioni al Codice della strada ed alla norma penale che tutela il riposo delle persone, ogni cittadino ha la possibilità di fare intervenire in qualunque ora del giorno o della notte il pronto intervento della Questura (tel. 223) e dei singoli Commissariati di P. S.

A comprova di ciò, si cita lo episodio occorso alcune notti fa in viale Miramare, allorchè è stato possibile, su richiesta telefonica di intervento da parte di un cittadino, procedere alla sollecita identificazione e susseguente denuncia all'autorità giudiziaria di un gruppo di persone che alle ore 3 della notte, con canti e schiamazzi, disturbava la quiete pubblica.

Su questo tema, e con il titolo «I rumori possono uccidere» l'ultimo bollettino del Touring Club Italiano ha molto opportunamente publicato questo corsivetto: «Nei quartieri più rumorosi di New York è stato registrato un più lento sviluppo fisico dei bambini; il 20 per cento dei cittadini francesi che ricorrono alle cure di psichiatri sono «intossicati» dal rumore; negli ambienti di lavoro la rumorosità, secondo accertamenti eseguiti, riduce considerevolmente il rendimento e la precisione del lavoratore: ecco alcune delle considerazioni emerse al «Colloquio internazionale sui rumori», tenuto dal 22 al 24 aprile a Parigi, cui hanno partecipato circa trecento scienziati d'ogni Paese.

Ma v'è di più: in Granbretagna è stato costruito, a scopo sperimentale, un apparecchio che produce suoni che uccidono. Una zanzara sottoposta a suoni di una certa frequenza e intensità, è morta in dieci secondi; un'ape ha resistito tre minuti.

Com'è noto, i rumori si misurano in decibel. A quota zero si ha il silenzio assoluto; a quota centotrenta si ha il limite massimo di resistenza dell'organismo umano, oltre il quale attendono la pazzia o la morte.

I rimedi? Ve ne sono diversi, tutti a portata dell'uomo: anzitutto quelli offerti dalla civiltà mediante la buona educazione e il rispetto per il prossimo; poi quelli offerti dalle leggi mediante la repressione; infine quelli escogitati dalla tecnica, che può già darci motori di qualsiasi sorta sufficientemente silenziosi o procurarci lo isolamento acustico degli edifici di abitazione, di studio e di lavoro.

Altrimenti possiamo ben ridere di noi stessi apprendendo che una ditta americana ha «venduto il silenzio» facendo interrompere per due minuti la trasmissione di un concerto in una stazione radio con questo annuncio: «Questi due minuti di silenzio vi sono forniti dalla ditta...»; che acquistando un apposito gettone potremo immobilizzare per tre minuti in qualsiasi caffè un cinebox; che in varie città tedesche gli albergatori hanno raddoppiato la clientela affiggendo il cartello (risultato veritiero): «Qui si dorme in silenzio»... Oppure dobbiamo sperare che si avveri la fantastica profezia narrata dal quotidiano tedesco «Die Welt» secondo cui nel 2000 celebreremo il centenario della nascita dell'estroso inventore di un mirabolante phon-rejettore, il quale altro non farebbe se non rispedire ai mittenti, con tanto d'interessi, i rumori da essi prodotti sulla cresta di una misteriosa onda che «viaggerebbe» in senso opposto alla provenienza dei rumori stessi. Ne risentirebbero così tremendamente le laringi sia degli ubriachi, sia dei cani ululanti; i motori «fracassoni» con relative marmitte esploderebbero ecc.

Fantasie si dirà, cui però è di corrispettivo la realtà romanzesca di onesti cittadini i quali, ossessionati dai rumori di maleducati, sono insolitamente trascesi a vie di fatto. Sia le fantasie, sia la realtà romanzesca possono essere liquidate con un impegno comune delle buone volontà e il loro fattivo coordinamento secondo le leggi vigenti e le più civili usanze».

Trentanove finora i liberati dall'amnistia

E' proseguita ieri l'applicazione del recente provvedimento di clemenza. Sono stati rilasciati dalle carceri del Coroneo quattro detenuti, di cui due in esecuzione di mandati di scarcerazione della locale Procura della Repubblica e due su mandati provenienti da autorità giudiziarie di altre circoscrizioni. L'altro giorno, a tarda sera sono inoltre stati rilasciati altri quattro detenuti, su mandati della Procura di Trieste, per cui il numero totale degli scarcerati dalle locali carceri giudiziarie assomma ora a 39, di cui tre sono donne. In tutti i casi si tratta di detenuti per reati comuni.

Modesta la velocità ma grave il capitombolo

Anche i ciclomotori, pur sviluppando una velocità solo moderata, possono riuscire assai pericolosi per i loro guidatori quando ci si mette di mezzo la sfortuna; l'operaio Adolfo Sedmak di 47 anni, abitante a Santa Croce 63, è rimasto vittima di un incidente alle 13.50 nel percorrere, appunto su un ciclomotore, la strada che da Aurisina conduce alla Cava romana; egli ha imboccato una lieve curva e prudentemente manteneva un'andatura tranquilla, senonchè gli è toccato di rovesciarsi a causa dell'accidentale slittamento della ruota anteriore su uno strato di ghiaia; nel conseguente capitombolo, il Sedmak si è prodotto delle lesioni piuttosto serie. Alle 14.40 ha raggiunto lo ospedale con la CRI ed è stato trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di una quarantina di giorni; presentava la frattura della tibia destra, la sospetta frattura del perone destro e una violenta contusione escoriata con ematoma al ginocchio destro.

Troppo pesante la grossa pietra

Si è dolorosamente infortunato ieri mattina un operaio che in Villa Giulia stava eseguendo dei lavori di recintazione per conto della Selad; si tratta del manovale Emilio Micor di 36 anni, abitante in S.M.M. Inf. 765, il quale nel sollevare una grossa pietra, in seguito allo sforzo cui si è sottoposto, ha subito accusato un acuto dolore all'inguine. L'operaio si è fatto trasportare perciò all'Ospedale maggiore con la CRI, e alle 11.25 è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di un mese; gli è stata riscontrata una sospetta ernia strozzata.

Diplomate vigilatrici d'infanzia e puericultrici

Nei giorni scorsi, alla presenza del rappresentante del Ministero della Sanità e di quello della Pubblica Istruzione, si sono svolti presso la Scuola convitto professionale per vigilatrici dell'infanzia dell'Ospedale infantile gli esami per il conseguimento del diploma di stato di vigilatrice di infanzia. Si sono presentate 20 candidate e tutte hanno conseguita la promozione con ottimi risultati. Esse sono: Bernardis Rita, Camuffo Silvia, Cernivani Anna Maria, Coassini Luciana, Crasti Diana, Favetti Anna Maria, Gelussi Anna Maria, Gherdevich Anna, Guadagnini Marta, Marchetti Renata, Mosca Lucia, Pozzar Lucia, Predonzan Liliana, Presepi Luciana, Frimani Marisa, Radonicich Carmen, Scarmi Mirella, Strain Claudia, Strim Natalina, Tiepolo Lina.

Durante la stessa sezione di esami le seguenti candidate hanno conseguito, pure con brillanti risultati, il certificato di abilitazione alle funzioni direttive nell'assistenza all'infanzia: Suor Angela Borra, Suor Teresa Corbetta, Suor Ottavia Gozzini, Suor Albertina Scartani, Suor Emanuela Sandrini, Suor Luigina Serina.

Alla Scuola per puericultrici, pure annessa all'Ospedale infantile, hanno conseguito la licenza di puericultrice le giovani: Armellini Renata, Dinolfo Rosina, Loss Stella, Srednik Giovanna, Stanchi Olivia.

Il Commissario generale del Governo, visto il D. P. R. 27 ottobre, ha decretato di portare il termine per l'esodo volontario a favore di alcune categorie del personale del C.A.M. e per la cessazione volontaria dell'assistenza a carico della Selad al 31 agosto prossimo.

HA COMINCIATO CON UN FIASCO

Catturato il ladro prima della denuncia

Vita dura per i «topi» balneari; non riescono neanche a intascare il solito portafogli trafugato di tasca dagli abiti lasciati incustoditi da un bagnante, che subito un agente li afferra ad un braccio e li dichiara in arresto. Tre furterelli sono stati commessi tra sabato e domenica ai bagni chiamati «Topolini», sulla riviera di Barcola; ma nessuno di essi è rimasto opera dei «soliti ignoti»; gli autori, tre giovani senza scrupoli, sono stati colti sul fatto, e denunciati in stato di arresto per flagranza di reato ad opera degli agenti del Commissariato di Barcola: i poliziotti che svolgono un oculatissimo servizio di prevenzione anti-furto all'interno degli stessi «Topolini», zone d'operazione preferite dai ladruncoli estivi. Tale «preferenza» è forse dovuta al fatto che i bagnanti di quelli stabilimenti devono appendere i loro abiti all'aperto sugli attaccapanni di uno «spogliatoio» che è tale solo di nome, in quanto ci si spoglia — come sugli scogli — davanti a tutti e si lasciano poi gli indumenti a portata di mano di qualsiasi malintenzionato; sembra uno scherzo pizzicare indisturbati un portafogli. «Sembra»: ma ora c'è sempre un poliziotto che adocchia i movimenti di chi è in vena di simili «scherzi».

Un furterello del genere è stato compiuto martedì, e neppure esso è rimasto impunito; anzi, quando il derubato si è presentato al Commissariato per presentare denuncia, il ladro era già identificato. Infatti gli agenti in servizio anti-borseggio hanno sorpreso in flagrante un minorenne che alle 15,20, al primo «Topolino», aveva tentato di impossessarsi di un portafogli, sfilandolo da una tasca di un paio di calzoni appesi a un attaccapanni; nel preciso momento che aveva intascato l'oggetto appena involato, il ladruncolo — un minorenne — è stato avvicinato da un agente. Egli è stato subito perquisito, identificato per Gerardo E. di 16 anni, abitante in via Imbriani, e tratto in arresto, quindi è stato scortato al Commissariato. Il portafogli rinvenutogli addosso era in pelle marrone e recava in rilievo dei geroglifici pseudo-egiziani; dentro c'erano nove fotografie, una tessera rilasciata dalla Capitaneria di Porto e la carta d'identità intestata al tubista Franco Grippari di 17 anni, abitante in S. M. M. Inf. 892; esso era inoltre vuoto del denaro che il ladruncolo presupponeva di trovarci; che fosse vuoto, Gerardo l'ha saputo solo in Polizia, non avendo avuto nemmeno il tempo di verificare il contenuto. Era la prima volta in vita sua che commetteva un furto, ha affermato Gerardo in Polizia: stavolta era irresistibilmente attratto dalla fila di abiti appesi in lunga teoria sulla parete del cosiddetto spogliatoio e aveva ritenuto che fosse di una irrisoria facilità infilare la mano in una delle mille tasche.

Più tardi si è presentato al Commissariato il giovane Grippari; rientrava subito in possesso, con stupore, del proprio portafogli e inoltre confermava che effettivamente in esso non c'era denaro; aveva avuto infatti cura di toglierne una banconota da mille lire, per custodirla però nello stesso taschino dei calzoni, ma nella gran fretta il ladruncolo evidentemente non ha notato il denaro. Un furto che pareva uno scherzo; nella stessa serata di martedì Gerardo E. è stato associato alle carceri del Coroneo, a disposizione dell'Autorità giudiziaria, con l'accusa di furto aggravato.

Il maestro Franco Russo ci prega di rilevare l'omonimia con il Franco Russo membro del direttivo dell'Associazione per il diritto alla casa, Associazione cui il popolare musicista non appartiene.

SPETTACOLI

UNA SERATA ECCEZIONALE AL CASTELLO

Tognazzi e Vianello fra melodie triestine

Altre iniziative per la stagione in corso

La prossima settimana avrà inizio al Castello di San Giusto il festival dell'operetta che pure quest'anno ha trovato il posto predominante nel cartellone estivo. La continuità di questi spettacoli divenuti ormai l'aspetto più tradizionale e caratteristico dell'attività artistica dell'estate triestina è stata assicurata grazie soprattutto al considerevole contributo finanziario dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo che, elaborando il programma estivo, si è ancora attenuta all'indirizzo fin qui seguito e che si accentua nell'allestimento di spettacoli tradizionali e di riconosciuto pregio e apprezzamento anche fuori città. Tale infatti è il festival dell'operetta che, se pure negli ultimi anni non ha incontrato l'auspicata affluenza da parte dei triestini ha d'altra parte assolto egregiamente alle funzioni di richiamo turistico.

L'esito finanziario della scorsa edizione di questo festival estivo non era stato davvero confortante, e il rinnovarsi del programma era poi apparso — logicamente — in forse dati gli onerosi impegni che esso comporta. Dovendo però elaborare un programma centrale per il periodo 10 luglio - 20 agosto (ritenuto climaticamente il migliore per gli spettacoli all'aperto) e vagliate le diverse soluzioni sostitutive, si giunse al convincimento dell'opportunità di mantenere il tradizionale programma operettistico. Il festival, infatti, avrebbe potuto venire sostituito con un paio di concerti con cantanti di richiamo, con uno spettacolo dato al Festival dei Due Mondi di Spoleto o con un lavoro drammatico; e ancora con qualche balletto e con un programma di prosa (compagnia dialettale). Un tale programma però richiederebbe un impegno finanziario molto elevato, con spese rilevanti e con grande rischio (in caso di maltempo) in quanto bisogna pagare in pieno gli artisti anche se gli spettacoli devono essere sospesi. Anche queste considerazioni, tenuto conto dell'aspetto tradizionale, hanno portato all'allestimento della stagione operettistica di prossimo inizio.

E del resto l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, nei ventidue anni di attività, ha sempre cercato di promuovere e di concorrere a spettacoli di impronta tradizionale, tali da portare alla affermazione nella stagione estiva e da esercitare un richiamo continuativo in campo turistico. Così anche quest'anno, accanto alle operette, avremo nel Cortile delle Milizie alcuni spettacoli d'arte varia con numeri di sicura attrazione anche per quella parte del pubblico che purtroppo ha negli ultimi anni dimostrato di non frequentare troppo gli spettacoli all'aperto (forse per il mutare dei costumi e degli usi). In agosto verrà da Sanremo il «festival della canzone americana» con i cantanti e con gli artisti di fama che integrano il «Perry Como show» televisivo che incontra tanto favore di pubblico. Saranno questi di Sanremo e di Trieste i due unici spettacoli allestiti in Italia dalla troupe artistica che è impegnata per tutta l'estate nei diversi Paesi europei.

Il piatto forte però del programma d'arte varia sarà costituito da una serata, da definirsi eccezionale, imperniata su Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello, la celebre coppia di «Un, due, tre». I due simpatici e bravi comici verranno a Trieste, al Castello di San Giusto, il mese venturo; il programma della serata non è stato ancora definito, tuttavia ci si è orientati verso l'allestimento di un piccolo «festival sceneggiato» della canzone triestina cui dovrebbe seguire appunto l'esibizione di Tognazzi e Vianello. Sono inoltre in fase di elaborazione altre serate d'arte varia, sulla falsariga degli spettacoli televisivi che vanno per la maggiore e cioè con cantanti, balletti, comici ecc.

Infine nel programma per i prossimi due mesi un discorso a parte merita il «Bastione fiorito» che, chiuso di sera, si è trasformato in bar diurno (con buona affluenza) e che verrà aperto per alcune serate d'arte varia. Una di queste dovrebbe tenersi molto presto, probabilmente imperniata sulla cantante Nuccia Bongiovanni e su una orchestra di grido.

Oggi all'Arcobaleno

SELEZIONE DEL FILM «GIALLO» al CINEMA VITTORIO VENETO

A PARTIRE DA OGGI

A seguito ed a conferma del lusinghiero successo ottenuto lo scorso anno, la Direzione di questo Cinema è lieta di comunicare che anche per la stagione estiva 1959, verrà effettuata una programmazione del Film «GIALLO» selezionata fra quei soggetti che maggiormente hanno distinto le migliori Marche produttrici decretandone i più larghi successi, nell'intento di aderire sempre più alle esigenze della Sua affezionata Clientela

OGNI GIORNO UN NUOVO PROGRAMMA

LA NUOVA NORMA ERA IN CONTRASTO CON LA LEGGE

Un'azione della C.d.L. a tutela dei pensionati

Riconosciuta dalla Corte Costituzionale l'illegittimità di una grave sospensione

Com'è noto, col 2 ottobre 1957, per effetto dell'art. 26 del D.P.R. 26 aprile 1957, n. 818, l'Inps sospese la corresponsione delle pensioni d'invalidità ai pensionati occupati presso terzi in forza della legislazione speciale per l'assunzione di mutilati ed invalidi di vizio. Detto decreto, che trova la sua base nell'art. 37 della legge n. 218 del 1952 ove si conferiva al Governo la delega di emanare disposizioni di attuazione e di coordinamento delle norme contenute nella legge stessa, venne ritenuto illegittimo dagli interessati, in quanto esso non si limita a regolamentare la legge della quale è conseguente, ma vi introduce nuove norme ad essa in contrasto, violando in tal modo sia l'art. 37 della legge stessa che l'art. 87 della Costituzione. Di ciò si fece portavoce, a tutela dei pensionati, la Camera Confederale del lavoro, con reiterati interventi a Roma del segretario camerale cav. Bazzaro.

L'azione che ne seguì, già nei primi giorni successivi alla pubblicazione del decreto in parola da parte della locale Camera del Lavoro, portò alla recente sentenza della Corte costituzionale che ha riconosciuto la legittimità dell'art. 26 perchè lo stesso ha introdotto una nuova norma in contrasto con quella dell'art. 12 della legge 4-4-1952, n. 218, in quanto mentre questo articolo stabilisce il principio della riduzione di un quarto del trattamento di pensione allorchè il pensionato si rioccupa, l'art. 26 sopra citato dispone che il pagamento sia invece sospeso ed è chiaro che la sospensione del pagamento è cosa ben diversa dalla riduzione.

La sentenza osserva infatti che per quanto ampie siano le facoltà delegate al Governo nei singoli casi, con la legge delegata non possono essere dettate norme in contrasto con quelle contenute nella stessa legge di delegazione, nè si potrebbero mai qualificare norme di attuazione quelle che contrastassero con la norma di legge alla quale dovrebbe essere data attuazione. La funzione delle norme di coordinamento è quella di armonizzare secondo criteri di logica e di tecnica giuridica una serie di norme contenute in uno o più testi di legge, non già quello di introdurre norme nuove.

Ma se la sentenza della Corte Costituzionale ha risolto la questione della illegittimità costituzionale dell'articolo 26, rimane ora da chiarire la precisa portata della decisione stessa.

Come è noto, l'art. 136 della Costituzione stabilisce che, quando la Corte Costituzionale dichiara la illegittimità costituzionale di una norma di legge o di atto avente forma di legge, la norma cessa di avere efficacia dal giorno successivo alla pubblicazione della decisione.

La decisione sopraddetta è stata pubblicata nell'edizione speciale della Gazzetta Ufficiale n. 110 del 9 maggio 1959 e quindi l'art. 26 ha cessato di avere efficacia dal giorno 10 maggio u. s. per cui l'Inps da quel mese riattivò il pagamento delle pensioni già sospese trascurando di considerare il danno che i pensionati subirono per un anno di sospensione della pensione.

Ma sorgono a questo punto due problemi: 1.o quali sono gli effetti della decisione della Corte Costituzionale nei confronti dei rapporti controversi in sede giudiziale e di quelli che, pur non essendo ancora stati portati dinanzi al Magistrato, possono essere ancora portati in quella sede; 2) se l'Inps debba ripristinare il pagamento delle pensioni con decorrenza dalla data in cui venne sospeso il pagamento stesso, ovvero con decorrenza dalla data successiva all'emanazione della sentenza.

Quanto al primo punto, va rilevato che la Corte di Cassazione, Sezione I, con sentenza 16 settembre 1957, n. 3491, ha affermato che «la disposizione dell'art. 136 Cost. e quella correlativa dell'art. 30 I ordinaria dell'11 marzo 1953, n. 87) in base alla quale, nel caso in cui la Corte Costituzionale dichiari la illegittimità di una norma di legge. o di un atto avente forza di legge, questa cessa di avere efficacia a partire dal giorno successivo a quello della pubblicazione della decisione, va intesa nel senso che la pronunzia di incostituzionalità se da un canto lascia salvi tutti gli effetti ormai irrevocabilmente prodottisi in modo definitivo, in base alla norma dichiarata incostituzionale, spiega invece la sua efficacia sulle situazioni giuridiche non ancora esaurite, in quanto tuttora suscettibili di essere diversamente regolate per effetto della pronunzia stessa».

Quanto al punto 2, va ricordato che, secondo le più autorevoli interpretazioni, la legge incostituzionale non è obbligatoria per i sottoposti neppure sino al momento in cui viene dichiarata la incostituzionalità.

Pertanto, agli assicurati ai quali l'Inps ripristina il pagamento della pensione a seguito della dichiarazione di illegittimità costituzionale dell'art. 26 D.P.R. 26 aprile 1957 n. 818 dovrebbero essere corrisposti tutti i ratei arretrati dalla data dell'avvenuta sospensione ed in tal senso i danneggiati dovrebbero rivolgere domanda scritta al Comitato Esecutivo dell'Inps tramite le Sedi Provinciali dell'Istituto.

Un disoccupato si toglie la vita

All'obitorio dell'Ospedale maggiore è stato deposta alle 18.50 — a disposizione dell'autorità giudiziaria — la salma del disoccupato Oscar Lucian di 54 anni, il quale nelle prime ore del pomeriggio si era impiccato nella propria abitazione di Strada vecchia per l'Istria 224. Egli era solo in casa, quando ha attuato il tragico gesto; sua moglie è rientrata verso le 16.30, ultimato il suo turno di lavoro presso una trattoria nei pressi del Dazio di Zaule, e ha rinvenuto il marito già cadavere. Roso da tempo da una grave malattia nervosa, il Lucian aveva fissato una funicella a dei chiodi che aveva piantato a una trave dell'atrio, era salito su una sedia e poi si era lasciato cadere.

L'assemblea annuale dei dirigenti assicurativi

L'altra sera si è svolta presso le Assicurazioni Generali l'assemblea annuale del Sindacato triestino dirigenti imprese assicuratrici al quale aderisce la quasi totalità dei dirigenti delle tre Compagnie che hanno qui la loro sede: Generali, Riunione Adriatica e Società Armatori. Agli aderenti, intervenuti numerosi, ha parlato il presidente comm. Hilty, svolgendo la propria relazione durante la quale ha illustrato l'attività del Sindacato e della Federazione nazionale durante il decorso anno.

L'assemblea ha approvato alla unanimità sia la relazione morale che il bilancio consuntivo ed all'unanimità ha riconfermato il consiglio direttivo uscente per scaduto mandato, che risulta composto dai dirigenti: comm. Attilio Hilty presidente, cav. dott. Bruno Apollonio vicepresidente, cav. dott. Guido Salvi segretario e dott. Ottone Fileti, dott. Mario Frilli, dott. Bruno Sicheri consiglieri.

Gli scatti di anzianità nel settore del commercio

La Federazione del commercio di Trieste ritiene di dover ulteriormente ricordare alle ditte associate come debba essere effettuato il ricalcolo degli scatti periodici di anzianità per gli impiegati e per gli operai.

Il ricalcolo non va effettuato su tutti gli scatti di anzianità, ma soltanto su quelli maturati dopo il 30 aprile 1953, per gli impiegati; su quelli maturati dopo il 1.o gennaio 1946, per gli operai. Del ricalcolo beneficeranno i lavoratori che al 1.o aprile 1959 erano già in godimento di uno o più scatti periodici di anzianità.

Gli importi relativi agli scatti precedenti saranno ricalcolati in base alle nuove tabelle di paga e di contingenza e saranno corrisposti ai lavoratori a partire dalla data di maturazione del nuovo scatto, senza liquidazione di arretrati per il periodo pregresso.

Commemorato all'A.E.I. l'ing. Giuseppe Germanis

L'Associazione elettrotecnica italiana, sezione di Trieste, nel corso di una riunione tenuta ieri l'altro, ha commemorato il compianto dott. ing. Germanis tragicamente scomparso il 9 luglio.

Il presidente dott. ing. Fragiacomo ha ricordato la figura dell'ing. Germanis che l'A.E.I. contava fra i suoi soci più assidui e affezionati e che fu anche segretario della sezione negli anni 1953 e 1954. Il suo ricordo rimarrà indelebile presso tutti coloro che ebbero modo di apprezzare le doti di tecnico nonchè la bontà e gentilezza che distinguevano ogni sua azione.

NAVI IN PORTO

il giorno 15 luglio 1959

B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 6 «Salvore» (it.); B. 8 «Sava» (jug.); B. 15 «Pobjeda» (jug.); B. 20 «Enotria» (it.); B. 22 «Città di Catania» (it.); B. 23 «Varazdin» (jug.); B. 24 «Ellewoutsdijk» (ol.); B. 33 «Humanitas» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 37 «Morelli» (it.); B. 38 «Julin» (ge.); B. 39 «Nino Bixio» (it.); B. 41 «Portorose» (it.); B. 43 «Nereide» (it.); B. 48 «Perla» (it.), «Spuma» (it.), «Dunav» (jug.). Diga: «San Giusto» (it.), «Isonzo» (it.), «Zaule» (it.). Arsenale: «Trieste» (it.), «Ardea» (it.), «Saturnia» (it.), «K. Breeze» (it.), «H. River» (li.), «Coral» (pa.), «S. Fortune» (gr.). Gaslini: «Atlantis» (it.). Cantiere Felszegi: «San Felice» (it.).

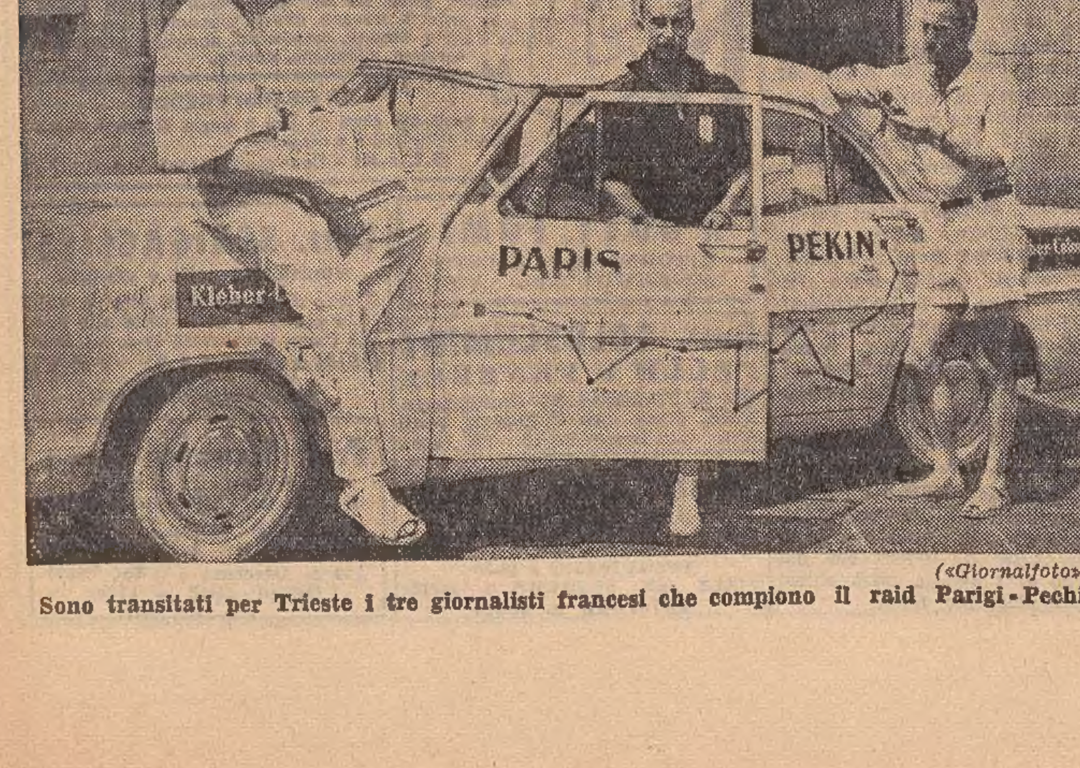
MOVIMENTI

17 luglio: «Coral» dall'Arsenale a mare; «Morelli» da B. 37 a mare; «Ellewoutsdijk» da B. 24 a mare; «Pobjeda» da B. 15 a mare; «Varazdin» da B. 23 a mare; «Dunav» da B. 48 a mare.

ARRIVI

15 luglio: «Palmah» B. 42 (Smean); «Lavero» Ilva V. (Tarabochia). «Aristosimos» B. 10 (Bos); «Topusko» B. 40 (Bortoluzzi); «Maria Cosulich» B. 37-38 (F. Cosulich); «Exford» B. 36 (A. Shipping); «Adria» B. ? (Tripcovich); «Olga Minsaoulis» B. 45 (Audoly).

Parigi-Pechino via Trieste



(«Giornalfoto»)

Sono transitati per Trieste i tre giornalisti francesi che compiono il raid Parigi-Pechino

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21 e 22.15 precise: «Luci e suoni». Servizio diretto autobus da Largo Riborgo dalle 20, ogni 20 minuti.
COMMEDIANTI. 20.15: «La parola al Pubblico Ministero» di Jovinelli.

ARCOBALENO. 15.30: Gary Cooper nel suo più grande capolavoro: «Il sergente York». Premio Oscar.
EXCELSIOR. 16: «Arsenico e vecchi merletti», con Cary Grant, Priscilla Lane, Peter Lorre. Ritorna l'irresistibile capolavoro di Frank Capra.
FENICE. 16: «L'isola stregata degli Zombies», con Boris Karloff, Beverly Tyler. Allucinazioni, stregonerie e stranissimi fatti in una isola maledetta.
FILODRAMMATICO. 16.30: Per la prima volta nella storia del cinema un film che tratta scienze occulte, spiritismo e magia nera: «La notte del demonio», con D. Andrews e P. Cummings. Terrificante, allucinante. Severamente vietato ai minori.
GRATTACIELO. 16.30: Alec Guinnes (un criminale che vale oro) e Audrey Hepburn nel divertentissimo «L'incredibile avventura di mr. Holland». Aria condizionata.
SUPERCINEMA. 16: «Stanza blindata 713». Un film di audacia e di brivido, un potentissimo giallo, con Nadia Tiller, M. Held e Hardy Krüger.
ALABARDA. 16.30: Stewart Granger e Jean Simmons in un film di alta classe: «I perversi». Technicolor sensazionale, di rara potenza drammatica, con Bill Travers e Belinda Lee. Vietato ai minori.
AURORA. 16.30: Ancora oggi a richiesta «Rascel marine». Aria refrigerata.
CAPITOL. 16: «Tap roots» (La quercia dei giganti). Un grandioso technicolor con Van Heflin, Susan Hayward, Boris Karloff. Aria condizionata.
CRISTALLO. 16.30: Prezzi ridotti. Sala refrigerata. Kirk Douglas, Eleanor Parker in «Pietà per i giusti». E' un capolavoro di William Wyler. Ultimo giorno.
GARIBALDI. 16.30 (est. 20.15 e 22): «Il conquistatore». Un grandioso cinemascope technicolor con John Wayne, Susan Hayward, Pedro Armendariz.
IMPERO. 16.30: Nadia Tiller nel capolavoro Lux: «La ragazza di Berlino».
ITALIA. 16.30: Brigitte Bardot, la deliziosa e conturbante quanto mai, in «Miss Spogliarello». Autrice di scandali e coinvolta in piccanti avventure, con Daniel Gelin. Vietato ai minori.
MASSIMO. 16.30: «Giustizia senza legge». Lo sceriffo che riscattò lo onore in una tempesta di piombo, con George Montgomery e Diane Brewster (Warner).
VIALE. 16: «Il colosso di New York», con John Baragrey, Mala Powers. Un colossale film di fantascienza che può essere realtà. Terrificante, sbalorditivo. Primissima visione.

OGGI AL CINEMA VIALE

Il colosso di New York

con M. POWERS J. BARAGREY

un colossale film di fantascienza che può essere realtà

TERRIFICANTE! SBALORDITIVO!

in primissima visione

VITT. VENETO. 16.15: Rassegna del giallo, ogni giorno un nuovo programma. «L'assassino è perduto». Joseph Cotten, Rhonda Fleming, Wendell Corey. Successo United Artists. Domani: «Brooklyn chiama Polizia». Vietato ai minori 16 anni.

ALDEBARAN. 16: «Inno di battaglia». Capolavoro in cinemascope e technicolor, con Rock Hudson, Martha Hyer e Dan Duryea.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTRA. 16.30: Un grande, spettacolare e interessantissimo cinemascope in technicolor Titanus: «La muraglia cinese».
IDEALE. Chiuso per ferie.
MODERNO. 18: «Gilda», con Rita Hayworth, Glenn Ford. E' un capolavoro.
SAVONA. 16: «22 spie dell'Unione», con Fier Parker e Jeff Hunter. Grandioso cinemascope in technicolor. Segue il documentario: Uomini contro l'Artide.

AZZURRO. 16: «Giovani senza domani». Cinemascope colore De Luxe, con J. Hunter, V. Leith, R. Wagner. Successo. Viet. ai minori.
NOVO CINE. 16: «L'incomparabile Crichton». Capolavoro in technicolor con Kenneth More, Cecil Parker. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
ODEON. 16: Il più comico repertorio di Charlie Chaplin(Charlot) in «Mondo cane». Grande spettacolo d'ilarità.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20): Un colosso in totalscope a colori: «I battellieri del Volga», con John Derek, Elsa Martinelli e Dawn Addams. Si ripete il I tempo.
ARISTON. 20.15: «Desirée». Amore, fasto imperiale in un grandioso cinemascope technicolor con M. Brando e J. Simmons.
ARENA DIANA (via Revoltella 49). 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «Delinquente delicato». Preparatevi a ridere con Jerry Lewis.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa ore 20): «Il segno della legge», con Henry Fonda, Anthony Perkins, Betsy Palmer. Si ripete il I tempo.
GARIBALDI. 20.15 e 22 (se maltempo in sala): «Il conquistatore». Un grandioso cinemascope technicolor con John Wayne, Susan Hayward, Pedro Armendariz.
GINNASTICA. 20.30. Si ripete il I tempo: Divertentissimo cinemascope: «Il congresso si diverte», con Johanna Motz e Rudolph Prack.
MARCONI. 20: «Il generale dei desperados». Grandioso cinemascope Fox in technicolor, con Brian Keith e Cesar Romero.
ORATORIO B.V. DELLE GRAZIE. 20.45 (cassa 20): «Difendete la città». Poliziesco con W. Pidgeon, J. Hodiak.
PARADISO. 20.30 (cassa 19.30). Si ripete il I tempo: «Il mondo è delle donne». Delizioso cinemascope a colori con C. Webb, J. Allyson, V. Heflin e L. Bacall.
PONZIANA. 20.15: «Testimone d'accusa». Drammatico capolavoro con T. Power, M. Dietrich e C. Laughton.
SCOGLIETTO. 20.30: «Ora X - Gibilterra o morte». Una trama di amore in un film spettacolare, visto dallo spionaggio inglese, con Dawn Addams e Massimo Serato.
SECOLO. (San Giovanni). 20.15: «24 ore a Scotland Yard», con J. Hawkins, D. Foster. Un classico delle scene del giallo. Ultima 22.
STADIO. 20.30: «Là dove scende il fiume». Spettacolare technicolor con James Stewart, Rock Hudson, Julie Adams.
VALMAURA. 20.15: «Occhio alla falla». Un uragano di risate con Dean Martin e Jerry Lewis.

CINEMA DI MUGGIA

ROMA. «Le avventure del capitano Hornblower».
EUROPA. «La ragazza Rosemarie».

OGGI ALL'EXCELSIOR

ESCLUSIVITA' C.I.R.A.C.

Arsenico e vecchi merletti

Oggi al Filodrammatico

Imminente al Fenice

Le Grandi Famiglie

Un capolavoro del cinema francese ove giganteggia la stupenda interpretazione di JEAN GABIN

AL GRATTACIELO

SI STA FRESCHI E CI SI DIVERTE

GRANDE SUCCESSO DE:

Alec GUINNESS UN CRIMINALE CHE VALE ORO

L'INCREDIBILE AVVENTURA di MR. HOLLAND

* THE LAVENDER HILL MOB *

BILANCIO DOPO LE MATURE E LE LICENZE

La scuola a un crocevia che si chiama riforma

Dal carosello degli esami riproposto l'antagonismo fra istruzione e vita - Componenti tecniche e umanistiche

Puntuali con lo scoppiare del primo grande caldo, ogni anno gli esami di maturità vengono a riproporre temi vecchi e nuovi della nostra scuola. Ed è proprio nel dialogo fra candidati e commissari che i tanto dibattuti problemi della istruzione vengono alla luce, e si presentano nella loro più vera dimensione. Nel dialogo, perchè è in quel momento che lo studente rivela la propria personalità, il proprio gusto e la propria cultura, denunciando, al tempo stesso, i meriti ed i difetti della scuola che ha plasmato il suo carattere.

L'esame di maturità è qualche volta un punto d'arrivo, la acquisizione del sospirato diploma, il raggiungimento di un traguardo a volte troppo paventato, a volte atteso con impazienza, ma è sempre un processo alla scuola. L'esame infatti va al di là del controllo ministeriale di studenti e professori (sì, anche dei professori) per allargare il giro d'orizzonte in una visione complessiva di tutto l'ordinamento scolastico.

Alla scuola si richiedono molte cose: dare agli studenti un certo bagaglio di nozioni, formare la loro personalità, educarli anche moralmente e civilmente, spingerli ad interessarsi di più vasti problemi della cultura, anche a quelli che esulano dal campo strettamente scolastico, prepararli a svolgere un compito determinato nel mondo del lavoro e tante altre cose ancora, difficili ad ottenere, come sempre è difficile il compito di chi si trova a dover plasmare in una data forma il materiale umano, complesso ed imponderabile. E la controprova di tutto ciò è affidata ad un esame, le cui componenti sono molteplici e complesse.

Esame è una parola che sa di ore di studio, di testa chine sui libri, di nervosismo, di batticuore, di smarrimenti improvvisi e di improvvisi entusiasmi, che sa di tanta fatica, sia per gli studenti che per i professori. Fatica di anni di studio.

Della scuola si è fatto un gran parlare, specialmente quest'anno, dopo che una disposizione ministeriale ha rinverdito il dibattuto tema che ha riproposto un insolubile dilemma: cultura umanistica o tecnico-scientifica. E della scuola e del metodo migliore di cultura si discuterà ancora a lungo, mentre gli studenti continueranno e presentarsi agli esami sempre con gli stessi problemi, in attesa che il problema fondamentale venga risolto in una più vasta dimensione.

Prendiamo le ragazze degli istituti magistrali. Si dice ragazze, perchè gli studenti che vogliono fare i maestri si vanno facendo sempre più rari: queste ragazze, dopo quattro anni di scuola superiore, dovrebbero essere in grado di tenere una classe, di educare, nel senso più ampio del termine, dei bambini. Ma molte di esse arrivano al diploma ancora adolescenti, e di fronte ai commissari d'esame hanno rivelato una timidezza a volte eccessiva, esprimendosi con frasi monche, imprecise, e smarrendosi spesso di fronte a quesiti non insolubili. Ci è parso che la scuola non abbia formato completamente le future maestrine; la scuola però le formerà, e questo non è, purtroppo, un gioco di parole.

Gli studenti del «Classico» sono stati, a nostro avviso, quelli che si sono presentati alla «matura» con la preparazione più vasta e più completa, anche se molti la dicono superata. La materia appresa sui banchi del liceo è stata comunque vissuta, gustata dagli studenti, almeno così ci è sembrato, e nel dialogo fra candidati e commissari la parte principale è stata sostenuta dai testi degli scrittori classici, che ancora una volta hanno affermato la loro vitalità e la loro validità.

Al liceo scientifico gli esami hanno denunciato il problema di fondo di quel tipo di scuola, eternamente sospeso fra indirizzo tecnico ed umanistico come fra due termini di un'incomponibile antinomia: gli studenti, probabilmente, risentono di questa posizione ambigua, e non riescono ad acquistare, nella scuola, una personalità ben definita.

Per i geometri ed i ragionieri vale il discorso dell'eccessivo teoricismo, fatto da un commissario d'esame. Dato che le due scuole devono porre in grado lo studente di immettersi prontamente e con profitto nel mondo del lavoro, le formule tracciate sulla tavola nera e le conseguenti dimostrazioni ci sono sembrate peccare un poco di accademia, anche se è sempre vero che la teoria è la madre della pratica.

Un discorso simile andrebbe fatto anche per gli studenti del nautico, la cui preparazione è stata definita troppo mnemonica da uno dei presidenti di commissione. E la memoria, ha aggiunto, non insegna a ragionare, mentre solo il raziocinio dà garanzia di successo nella professione.

Ad eliminare l'infrastruttura fra scuola e vita ci hanno pensato gli studenti del «Volta», sulle macchine nella professione, sulle macchine a scuola. E se nella nostra civiltà va acquistando sempre maggiore importanza la componente tecnica, è da sperare che scuola e vita troveranno il sospirato punto di incontro ad un crocevia che si chiama riforma.

F. M.

NOTIZIARIO AUTOMOBILE CLUB

◆ **Servizio soci e turismo.** Durante l'attuale stagione funziona presso l'A.C.T. un servizio straordinario per il rilascio dei documenti doganali, carnet, trittici e buoni carburante per stranieri, anche il sabato pomeriggio (dalle 15 alle 18.30) e la domenica mattina (dalle 8 alle 13).

◆ **Servizio assistenza automobilistica.** Al piano terreno dell'A.C.T. funziona con piena soddisfazione degli utenti questo speciale servizio che, in applicazione pratica del nuovo Codice della Strada, sta uniformandosi alle norme impartite in merito dalla sede centrale dell'A.C.I. e alle disposizioni dell'Ispettorato compartimentale della motorizzazione civile. Provvede, nel minor tempo possibile, allo svolgimento di tutte le pratiche richieste. I soci godono dello sconto del 20 per cento sui diritti di commissione.

◆ **Servizio Sara Finsara.** Assicurazioni furto o infortuni, gratuita per soci A.C.T. Rateazioni per la compravendita auto-moto-veicoli a tasso preferenziale. Liquidazione sinistri in piena efficienza specie in questo periodo stagionale di più intensa attività automobilistica.

◆ **Posteggi autoveicoli.** L'A.C.T. apprezza la sensibilità dei soci per aver essi risposto alla richiesta di concorrere al pareggio del bilancio annuale mediante il pagamento di una tenue quota di partecipazione al vantaggio del posteggio custodito ed assicurato contro il furto e il danno eventualmente arrecato all'autoveicolo in sosta, con il modico pagamento di 30 lire per ogni accesso ai posteggi.

Compendio di un anno al Soroptimist Club

Il Soroptimist Club ha concluso il suo anno sociale con una riunione conviviale svoltasi in una atmosfera di viva e brillante cordialità. La presidente signora Styra Campos ha avuto parole di saluto e di ringraziamento per i graditissimi ospiti e per le numerose socie intervenute, formulando l'augurio per una sempre maggiore affermazione del Club.

Hanno successivamente preso la parola il Sindaco dott. Franzil mettendo in rilievo la necessità e l'importanza della partecipazione femminile alla vita pubblica; il presidente del Rotary prof. dott. Marino Lapenna segnalando l'identità di ideali e d'intenti delle associazioni rappresentate, e il presidente del Lions Club, ing. dott. Luciani.

Quindi la delegata dott. Giuliana Florio ha portato il saluto del Club di Udine e la gouverneur, presidente del Goodwill, Nina Giurovich, quello della Federazione, ricordando le benefiche attività del Soroptimist.

Questa la serie dei possibili sviluppi di una contravvenzione per la quale sia stabilita la sola ammenda: 1) conciliare subito... 2) effettuare l'oblazione subito dopo la notifica (ricevuta a domicilio entro trenta giorni dall'accertamento)... 3) e, se non avete effettuato l'oblazione entro i termini prescritti... 4) finire in Pretura. La qual cosa è sempre piuttosto fastidiosa

INVENTARIO DELL'ORNITOLOGIA CARSICA

DIMORA NELLE FOIBE IL NOSTRO PICCIONE TORRAIOLO

Pernici e fagiani belli a vedersi in volo e nei carnieri Frittatine avvelenate per sterminare le gazze ladre

Il Carso non è solamente terra di colline boscose e lande pietrose, non è solamente paesaggio e motivo di reazioni introspettive, roccia e contemplazione, natura selvaggia e sfogo della città. Ha anche, fra altro, una sua popolazione ornitica, di esseri pennuti ed alati caratteristici, che gli danno uno dei più nobili, fra i tanti suoi aspetti.

Si fa qui discorso degli uccelli stanziali, di quelli cioè che al contrario degli uccelli tipicamente migratori, non costituiscono una più o meno fugace apparizione stagionale, ma sono invece cittadini della nostra terra. Possono tuttalpiù essere costretti ad emigrare, come fa l'uomo, verso zone vicine perchè il territorio che li ha visti nascere è sovrapopolato e non offre loro più nutrimento.

Invece nel destino di altre specie alate le migrazioni sono una delle avventure più strane, ed ancor oggi non del tutto chiarite. Ad un certo momento tutta una zona si spopola di una determinata specie; gli uccelli si alzano in volo, si raggruppano, si disperdono, tornano a concentrarsi, girano sulle loro dimore, come per una festosa rivista ed un ultimo saluto, come per imprimere nella memoria il ricordo dei luoghi che si accingono ad abbandonare, e poi, ad un tratto, la schiera si avvia veloce all'orizzonte per sparire lontanissima, in direzione di terre remote. Faranno ritorno l'anno seguente.

Altri uccelli migrano in branchi più ridotti o singolarmente, percorrendo a tappe distanze notevolissime.

Ma il nostro dire, sulle tracce di una recente conversazione, tenuta in una delle consuete riunioni della Società Adriatica di Scienze Naturali dall'avv. Dino Perco, cacciatore e pittore, ornitologo appassionato e, quello che più conta, amante sincero della natura, vuol limitarsi alle specie ornitiche che hanno diritto di incolato sul nostro Carso, cioè agli uccelli stanziali del territorio triestino.

Primo e più caratteristico fra questi, il colombo di foiba, o piccione torraiolo, o meglio una speciale del torraiolo, in quanto vive per l'appunto nelle foibe e negli anfratti carsici, dove nasce, ama, nidifica e si rifugia, sino al compimento del proprio ciclo vitale. E' il progenitore del piccione domestico, di cui una varietà è rappresentata dal piccione viaggiatore, derivante dall'opera di selezione, sfruttante la estrema stanzialità della razza. Il colombo di foiba infatti, anche scacciato o disturbato, ritorna alla sua dimora, che non abbandona per alcun motivo. Così l'osservazione di tali speciali caratteristiche ha reso possibile utilizzare la specie domestica per gli usi della guerra e della corrispondenza a distanza.

Avete mai visto un volo di colombi di primo mattino? Fuori della stretta apertura della foiba è come una sventagliata di esseri fatti palpito di libertà, nell'aria è una frusciante girandola di fuochi di artificio; il branchetto si disperde in impensate direzioni, sottraendosi all'occhio e alla mira, con velocità incredibile tanta è la sorpresa.

Fra i colombi, mentre il torraiolo è stanziale, essenzialmente migratrice è invece la colombella, che di pochissimo differisce nel piumaggio dal suo congenere di foiba.

Varietà non migrante è anche la tortora dal collare orientale, mentre lo è invece la tortora comune.

Sotto la protezione della legge, la tortora dal collare, che ha un curioso nome scientifico, quello di «Streptopelia decaocto decaocto», un tempo sconosciuta alle nostre regioni, oggi le ha invase a macchia d'olio, provenendo dalla Balcania, giungendo a nord sino a Vienna e, dal 1951, comparendo in tutta la Padania, segnalata come è stata di recente anche nel Canavese. Estremamente fiduciosa, frequenta parchi e giardini, ed è ormai largamente conosciuta per la sua voce caratteristica e la grande domesticità; non ha infatti alcuna paura dell'uomo. La stessa domesticità che si riscontra nel comune passero, dovunque frequentissimo.

Particolare curioso, l'habitat del nostro Passer domesticus giunge sino a Duino, mentre più in là vive e prospera invece il passero d'Italia. Il nostro è specie europea, ed è detto domestico, perchè vive quasi sempre in presenza delle colture cerealicole, promosse dall'uomo, non perchè sia allevato in schiavitù; non sopravvive anzi a questa. Vivace, intraprendente, petulante, sempre in moto, svolettando, beccuzzando, saltellando buffamente sulle gambine piantate rigide, rappresenta fra noi il mondo alato, anche quando gli altri uccelli sembrano del tutto scomparsi.

Avete mai osservato un passero rubare il cibo ai piccioni? E' uno spettacolo comico come l'allegro minuscolo predone piomba a mezz'aria sul minuzzolo di cibo, di cui ha intuito la traiettoria, mentre il colombo tronfio e pettoruto aspetta invano di essere servito.

Anche il fagiano è specie stanziale delle nostre terre. Si afferma provenga dall'Oriente, donde il nome, del quale si adorna, ma forse anche per il suo aureo piumaggio, di colchico, ossia della Colchide, il paese del vello d'oro. Vi è chi afferma che appena verso il 1000 dell'era volgare esso sia stato introdotto in Italia, ma la storia ne rivendica la presenza molto più addietro nei secoli. Il fagiano appare di frequente nella tradizione mosaicistica di Aquileia, con esemplari talora bellissimi, risalendo quindi almeno ai primi secoli della nostra era. Ma è probabile che sia stato presente in Italia anche prima. Può forse averlo portato a Roma, qualche secolo prima, Lucullo come parte del bottino delle suei scorrerie asiatiche; ma vi è anche chi lo ritiene autoctono della regione padana, facendo risalire la sua presenza all'Olocene, ai primi diecimila anni della preistoria. Di certo per la rusticità, la facile allevabilità, la vivezza e gaiezza del piumaggio, il sapore della carne ed il peso, doti queste ultime che lo fanno pregevole preda, è considerato oggi in Italia la selvaggina di maggior interesse. Un po' meno nel nostro Carso, perchè dove manca del tutto l'acqua, il fagiano non si trova. Ma dove alligna la vite, non difettano del tutto colture di cereali, vi sia una macchia contrapposta di bosco, e l'acqua zampilli o sgorghi anche da tenue polla, i fagiani traggon motivo di sosta ed i cacciatori possono riportare un buon carniere.

Il volatile più tipico, e proprio di stanza nel nostro altipiano è la coturnice, meglio conosciuta sotto il nome locale, di cotorno. Ama la roccia e perciò è di solito uccello montanino; sulle sponde adriatiche scende fino al mare, o meglio sino alle estreme propaggini calcaree spingentisi verso il mare. Così in Dalmazia, così da noi, mentre nelle Alpi e nell'Appennino bisogna salire discretamente per trovare la coturnice; la sua veste è intessuta dei colori del Carso, grigio azzurro nel dorso, biancastra nella faccia, di rosso corallo le zampe, si adatta mirabilmente e mimeticamente al terreno carsico, al bianco delle spoglie pietraie, al rossastro delle foglie in autunno, al grigiore delle rocce esposte al logorio delle precipitazioni atmosferiche.

Più comune, oggetto della più apprezzata caccia carsica, appetita dai buongustai, ambita dai cacciatori, dalla sapida carne che assomma i gusti delle erbe e dei frutti della nostra terra, è la starna o pernice; di razza più robusta, non è tanto minacciata dalle malattie proprie dei gallinacei, che invece colpiscono assai più la coturnice, che soffre in modo particolare della consanguineità, probabile causa della sua quasi scomparsa dal territorio carsico; occorre però dire che recentemente la coturnice, dopo una certa temporanea eclisse, è ricomparsa un po' più frequente, per la delizia dei palati e la gioia dei seguaci di Diana.

Sono questi forse, con la starna e con la coturnice, i più maliosi incontri che può fare il cacciatore, ed anche i più emozionanti, con il frullo improvviso e fragoroso dei branchi, non ancora rotti dalle fucilate; oppure prima dell'alba quando si è in attesa di sentire il loro richiamo appassionato, il richiamo delle compagne di volo, che si danno la voce al primo indistinto chiarore del giorno.

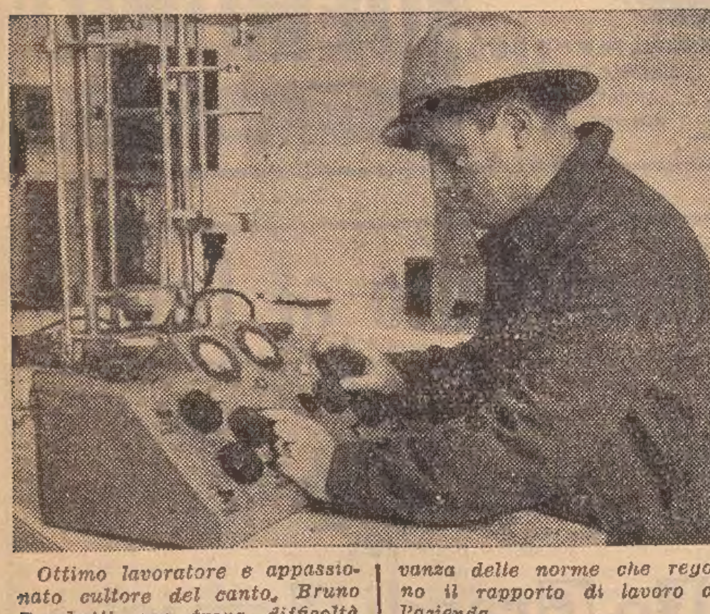
Vengono ultimi fra gli uccelli stanziali, i picchi, dal piumaggio a colori precisi e marcati, e che sono sotto la protezione della legge; al contrario rientrano fra i nocivi le stridule gazze, dal piumaggio bianco e nero, che amano vivere in prossimità delle abitazioni, dannose agli altri uccelli, perchè troppo voraci delle loro uova, e perciò aspramente combattute, a furia di frittatine avvelenate. Vanno però anche volentieri a caccia di grossi lucenti coleotteri, vezzo che le fa spesso ladre di gioielli, specialmente nelle credenze popolari.

Questa, in rapida informazione, la fauna ornitica stanziale del nostro Carso; sono nozioni che non è male siano divulgate. Molti triestini amano infatti riversarsi abitualmente la domenica e nei giorni festivi sui prati e nei boschi dell'altipiano, per poi andare alla ricerca delle osterie carsiche, con il miraggio del pollo fritto e dell'aspro, digestivo terrano; ma fra essi non mancano coloro che più si beano di un avveduto contatto con il mondo naturale, nei suoi multiformi e più tipici aspetti, senza per questo disprezzare il pollo fritto o il terrano. Anzi!

Mario Renzi

TRA GLI ALTIFORNI DELL'ILVA

Bruno Brachetti elettricista-cantante



Ottimo lavoratore e appassionato cultore del canto, Bruno Brachetti non trova difficoltà a conciliare la sua duplice attività di elettricista e di cantante. E' occupato presso lo stabilimento Ilva di Servola dal 1955, ma le sue prime prestazioni canore risalgono al 1940, allorchè dall'anziano maestro Cagnacci venne incluso tra i coristi della SS. Annunziata di Firenze. Ritornato a Trieste alla fine della guerra è stato per alcuni anni allievo del maestro Benaglio, ed in seguito ha avuto affidate parti di un certo impegno in alcune opere al nostro teatro Verdi, nonchè a Padova, Ferrara e Trento.

Recentemente su invito della Dante Alighieri, ha sostenuto delle esecuzioni di brani operistici in Francia, da dove è rientrato nei giorni scorsi per riprendere il suo posto di lavoro all'Ilva, avendo esaurito il normale periodo di ferie. Avrebbe potuto prolungare la permanenza a Marsiglia per altri concerti, ma ha preferito non chiedere ulteriori permessi, perchè, oltre tutto, ci tiene all'osservanza delle norme che regolano il rapporto di lavoro con l'azienda.

Dopo aver raccolto non poche soddisfazioni come cantante lirico, Bruno Brachetti ha avuto modo di affermarsi anche nell'esecuzione di canzoni, partecipando nel giugno scorso al concorso «Come si lavora si canta», indetto su scala nazionale dal periodico «Noi dell'Ilva». In tale occasione, superate le eliminatorie regionali di Trieste e Marghera, l'elettricista-tenore è riuscito ad affermarsi pure nelle finali che hanno avuto luogo a Roma, conquistando un onorevole secondo posto.

Lieto del successo riportato, Bruno Brachetti ha ripreso a lavorare con rinnovata lena, non tralasciando tuttavia di dare nelle ore libere una «ripassatina» alla voce, anche se per l'immediato futuro non lo attendono impegni canori di rilievo.

Quest'inverno però una nuova capatina in Francia per sostenere dei concerti per i quali ha già avuto delle offerte, spera di poterla fare, lavoro permettendo, s'intende.

Presentazione dei libretti di iscrizione all'Università

Si rammenta che tutti gli studenti in corso regolare di studi devono presentare il libretto d'iscrizione alla segreteria delle Facoltà, per la registrazione della carriera scolastica. Il termine ultimo per la presentazione di detti libretti scade il 31 luglio.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il gruppo X, assente da 7 settimane, dovrebbe tornare a riprodursi al più presto. In buona fase le due cinquine dal 46 al 50 e dal 56 al 60, rispettivamente in ritardo da 56 e da 62 settimane.

CAGLIARI — Il giuoco può essere fiduciosamente impostato sul gruppo 1, assente nelle ultime 3 estrazioni, e in via subordinata sul gruppo X. Nel gruppo X si pongono in evidenza la terzina consecutiva 31-32-33, in ritardo da 264 settimane, e la cinquina dal 41 al 45, in ritardo da 72 settimane.

FIRENZE — Il gruppo X, che ha dato recentemente in questa ruota un subisso di estratti, è ora assente da 5 settimane, grazie alla fase di recupero iniziata dai gruppi 1 e 2. D'altra parte, poichè sembra probabile che una battuta d'arresto debba verificarsi in questa fase di riequilibrio, si suggerisce di tentare il giuoco sul gruppo X.

GENOVA — Il giuoco in questa ruota può essere impostato sul gruppo 1, aggravato da combinazioni fortemente ritardate, e in via subordinata sul gruppo X, rimasto assente nelle ultime 9 estrazioni. Nel gruppo 1 si pongono in evidenza la cinquina dal 16 al 20, in ritardo da 92 settimane, e la cinquina dispari 11-13-15-17-19, in ritardo da 78 settimane.

MILANO — Dopo 6 estrazioni consecutive di numeri compresi nel gruppo 1, sembra ovvio che questa ruota debba dare esito nei gruppi X o 2, rispettivamente in ritardo da 9 e da 6 settimane. Nel gruppo X, a ogni buon conto, si pongono in evidenza le cinquine dal 46 al 50 e dal 56 al 60, rispettivamente in ritardo da 87 e da 69 settimane.

NAPOLI — Il giuoco in questa ruota può essere impostato sul gruppo X. In buona fase la cinquina dal 56 al 60, in ritardo da 64 settimane, nonchè la serie di 15 numeri consecutivi dal 31 al 45 con un ritardo minimo di 23 settimane.

PALERMO — Situazione poco chiara. Si consiglia d'impegnare nel giuoco l'intera tripla 1 X 2.

ROMA — Il gruppo 1, assente nelle ultime 7 estrazioni, dovrebbe dare esito imminente. In evidenza la cinquina dall'11 al 15, in ritardo da 58 settimane; la decina dal 21 al 30, in ritardo da 38 settimane e la cinquina dal 21 al 25, in ritardo da 78 settimane.

TORINO — Il gruppo X, sensibilmente sperequato merita il favore del pronostico.

VENEZIA — Anche in questa ruota, il gruppo X, rimasto assente nelle ultime 3 settimane, dovrebbe dare esito al più presto.

NAPOLI II — Il giuoco può essere impostato sul gruppo 1, fortemente sperequato. In evidenza in questo gruppo le cinquina pari 12-14-16-18-20 in ritardo da 57 settimane.

ROMA II — Il gruppo 2, in ritardo da 3 settimane, non dovrebbe tardare a dare esito ancora a lungo. Si rammentano ai lettori le due cinquine consecutive dal 61 al 65 e dal 71 al 75, rispettivamente in ritardo da 76 e da 71 settimane.

LOTTO — Tra le previsioni suggerite la settimana scorsa hanno dato esito l'80.na a Genova, con l'ambo 86-87, e il secondo estratto a Roma sui 5 numeri 51-53-55-57-59, con l'estrazione del n. 57.

Ricordiamo le altre previsioni di probabile sorteggio: *Bari*, cadenza di 9 (9-19-29-39-49-59-69-79-89). *Cagliari*, cadenza di 8 (8-18-28-38-48-58-68-78-88); *primi estratti*, 31-32-33. *Genova*, primi estratti (16-17-18-19-20). *Milano*, figura di 4 (4-13-22-31-40-49-58-67-76-85); primi estratti (46-47-48-49-50). *Palermo*, cadenza di 7 (7-17-27-37-47-57-67-77-87. *Roma*, gemelli (11-22-33-44-55-66-77-88). *Torino*, numeretti (1-2-3-4-5-6-7-8-9-90). *Venezia*, cadenza di 5 (5-15-25-35-45-55-65-75-85).

Raimondino

BARI	x
CAGLIARI	1 x
FIRENZE	x
GENOVA	1 x
MILANO	x 2
NAPOLI	x
PALERMO	1 x 2
ROMA	1
TORINO	x
VENEZIA	x
NAPOLI 2.o	1
ROMA 2.o	2

SEGNALAZIONI

«Ho letto martedì scorso — scrive I. T. — la vostra segnalazione sulla pavimentazione di viale Miramare. Indubbiamente le proteste del pubblico talvolta sono eccessive o almeno dettate dalla impazienza e dalla insofferenza. Mi sia permesso però di precisare, alla luce di quanto è constatabile al giorno d'oggi, che il lavoro non è ben riuscito proprio nei punti in cui maggiore era la necessità che il manto di usura si presentasse ruvido. La colpa — ritengo — non è della impresa che ha eseguito il lavoro ma piuttosto del traffico stesso, che avviato troppo presto sulla superficie sottoposta al trattamento ha finito per eliminare il ghiaietto proprio nelle curve verso il cavalcavia, dove era sempre grosso il pericolo di slittamenti. E adesso, a dispetto del lavoro eseguito e dei soldi per esso spesi, tutto è come prima: le curve sono levigate in molti tratti e il pericolo è ancora presente. Sarà possibile far provvedere in tempo prima che succeda qualche incidente? Una seconda domanda ai dirigenti del locale Compartimento Anas o eventualmente all'Acegat se il caso fosse di competenza di quest'ultima: lungo la salita dopo il bivio di Miramare, verso le gallerie, a mano sinistra, esiste in un giardino una colonnina dalla quale una volta sgorgava l'acqua. Il rubinetto non c'è più e quella colonnina resta lì a tentare gli indigeni e i forestieri assetati, come una fata Morgana. I casi sono due, dunque: o si elimina la colonnina della fontanella o la si ripristina, perchè diversamente sarebbe una stonatura». Lo scritto sereno del lettore I. T. merita senz'altro considerazione, perchè quanto esposto corrisponde al vero: sia per viale Miramare sia per la fontanella ingannatrice della costiera. E speriamo che chi deve provvedere, provveda, e in tempo.

«Sono una povera madre sola, intendo dire senza marito. Ho quattro figli giovani a carico, il più gande ha tredici anni mentre il più piccolo ne ha soltanto due, non ho assistenza alcuna, nessuno mi aiuta, sono in arretrato di affitto e non so come sfamare le mie creature. Io ho 36 anni, vorrei lavorare per guadagnare sufficientemente per accontentare i miei figli, ma non trovo lavoro. E' forse possibile che qualche anima buona e generosa udendo questo mio disperato appello mi venga incontro? Ho braccia buone e robuste, il lavoro non mi impressiona, sono disposta a fare tutto quanto onestamente può fare una madre per i propri figli. Per tale ragione, imploro tutte le anime umane, facendo appello soprattutto alle mamme, e chiunque altro sia in condizioni di poterlo fare, di darmi lavoro! Vorrei nel contempo dare assicurazione anche al mio padrone di casa, che lavorando, provvederò a mettermi in regola con la pigione arretrata — 5 mensilità —, per lire ventimila. Mentre mi scuso e spero, ringrazio sin d'ora le persone che mi vorranno ascoltare ed aiutare. Krapes Argia (via Ponziano 1)».

«In via S. Michele, angolo via della Valle, ci sono due bar con televisore e una trattoria. Il baccano che da quest'ultima prorompe in certe ore è infernale. L'altra notte hanno urlato al suono di una fisarmonica che ininterrottamente per più di sette ore ha suonato tutto il repertorio esistente nel mondo musicale, compresa «Giovinezza». Per di più i frequentatori lanciavano delle grida stridenti che certamente si saranno sentite anche in piazza dell'Unità. Ci sono attorno ammalati che si disperano perchè non trovano tranquillità; persone, come il sottoscritto che al mattino (alle 5) devono recarsi al lavoro e non riescono a chiudere occhio. Dove sono i tutori della quiete e dei rumori? Da queste parti non se ne vedono mai. Aiutateci voi». Ecco fatto. Dicono che anche i rumori possono uccidere. Avvenga allora che nessuno, per un televisore e una fisarmonica, debba morire. E' una urgente questione di ordine e di civiltà. Suggeriamo comunque agli interessati, quando avviene il caos sopra descritto, di telefonare prontamente all'«Emergenza».

«Anche a nome degli abitanti di via del Pane e via delle Ombrelle, segnalo che tra le vie ricordate esisteva un magazzino; essendo il tetto di questo pericolante venne demolito restando in piedi le mura periferiche che erano solidissime. Non si sa il perchè un giorno il proprietario le fece demolire e al suo posto recintarono il terreno con delle assi e filo spinato; queste assi sono così spaziate tra di loro che chiunque può entrare e uscire. Ora questo luogo recintato alla meno peggio è diventato un vero immondezzaio in quanto tutti i rifiuti dei magazzini che si trovano nei paraggi finiscono lì; insomma chi ha da sbarazzarsi di qualcosa la porta in quel posto e con il caldo di questi giorni è un vero tormento aprire una finestra perchè un nugolo di mosche entra subito in casa, senza contare le conseguenze anti-igieniche per i bambini che vi si recano a giocare. Devo segnalare anche che la strada è piena di buche con delizia dei ratti che passeggiano di notte e di giorno. Mi sono rivolto due volte all'Ufficio igiene ma non ho ottenuto nulla. Ora a chi dobbiamo rivolgerci acciocchè prendano dei provvedimenti? Smilovich Giuseppe».

«Tra le vie S. Martiri e Fabbri è stata ultimata di recente una casa e la facciata di questa che guarda la via Ciamician insieme con altri tre muri delimita un cortile del tutto abbandonato dal quale salgono odori poco piacevoli. Nel cortile stesso si trovano una dozzina di gatti prigionieri nel sito, avendo questo delimitazioni di muri altissimi. C'è qualche brava persona che provvede al cibo dei gatti, ma a loro manca l'acqua e con questo caldo! Almeno s'interessasse l'ENPA di fare un buco nel muro onde permettere ai felini di procacciarsi da soli il cibo; là sono praticamente murati vivi. A.R.».

«Vorrei pregare l'Acegat di far spostare la fermata facoltativa dell'autobus della linea 30 dall'angolo di via Bellosguardo all'angolo di via Don Minzoni (già via Alice) visto che dopo le molte costruzioni di questi ultimi anni e con l'apertura della via Ciriaco Catraro, molte persone usufruiscono di questa linea e scendono perciò alla fermata suindicata. Sarebbe, oltretutto, una cosa più logica perchè la fermata attuale dista, sì e no, cinquanta metri di quella successiva cioè alle case dei ferrovieri, che naturalmente può restare perchè vien sempre adoperata. Carlo Rovatti».

La segreteria dell'Unione nazionale mutilati per servizio, Sezione di Trieste, via Canal Piccolo 2, informa tutti gli iscritti che dal 21 luglio al 4 agosto, terrà chiusi i propri uffici per ferie.

LA FORZA DEL DESTINO
23, 25, 29 luglio
4, 8, 13 agosto
IL TROVATORE
26, 30 luglio
1, 5, 12, 15 agosto
FAUST
2, 6, 9, 11, 14, 16 agosto

ARENA DI VERONA
37.a STAGIONE LIRICA
GIOVEDI' 23 LUGLIO ORE 21
SERATA INAUGURALE
con
LA FORZA DEL DESTINO
Domenica 26 luglio prima del
TROVATORE
Prenotazioni: cancello VI dell'Arena - Telefoni 34062 - 53
Informazioni: Ente Spettacoli Lirici Arena, via G. Patuzzi 9
Telefono 23520 — Verona

«Portento»: abito fresco come il vento...
impone la moda maschile estiva per la sua linea elegante, la qualità e il prezzo favorito dal Mercato Comune Europeo:
Lire 15.700
esclusivamente
cica - corso italia 4
esclusivamente

IMPORTANTE AZIENDA COMMERCIALE cerca
ELEMENTO DIRETTIVO
pluriennale esperienza eximport spiccate doti di iniziativa e realizzative adeguata conoscenza lingue e mercati esteri. Disposto trasferirsi città alta Italia. Età 35-50 anni. Inviare curriculum dettagliato, posti occupati, referenze, pretese.
Assicurasi massima riservatezza.
Scrivere: Casella 160 D — S. P. I. — Milano

ernia
Il metodo scientifico MYOPLASTIC KLEBER è applicato dalla Norvegia al Portogallo e in Italia da più di 5 anni da specialisti stimati e abilitati dallo
INSTITUT HERNIAIRE DE LYON
Risultato: Centinaia di migliaia di erniosi non pensano più né alla loro ernia, né al loro cinto. Essi hanno ripreso, come prima, tutte le loro attività. Il MYOPLASTIC, soffice, leggero, lavabile, rinforza la parete indebolita e mantiene gli organi a posto
« Come con le mani »
Potrete farne una prova gratuita a:
TRIESTE: Farm. dott. de Leitenburg, p.zza S. Giovanni 5, venerdì 17
Aut. ACIS n. 1586

SQUISITI GELATI IN CASA CON
SLIA-GEL
nei gusti: arancio, banana, cedro, cioccolato, crema vaniglia, fragola, limone, mandarino, nocciola, pistacchio, torrone, zabajone, neutro.
DA USARSI FREDDO
Ogni busta per circa un litro e mezzo di gelato presso tutti gli alimentaristi e drogherie.
S.L.I.A. - Codogno (Milano)

Il DOTT. FUMI
RITORNA IL 16 AGOSTO
SOSTITUTO TEL. 90350

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-I (Policlinico)
Telef. 37265: ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 Tel 36506

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista pelle e veneree
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Via Cassa Risparmio 11-I, tel. 31447
CURA DELLE VENE
SU APPUNTAMENTO

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 . Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

I PATETICI EPISODI ACCADUTI ALL'AEROPORTO DI CIAMPINO

Emerse alcune irregolarità nell'emigrazione di bambini negli S.U.

Soltanto due organizzazioni assistenziali dovrebbero occuparsi delle adozioni da parte di cittadini americani - Sembra però che qualcuno agisca a scopo di lucro

Roma, 15

La nuova e patetica scena, legata alla emigrazione infantile negli Stati Uniti che si è svolta all'aeroporto di Ciampino pochi istanti prima che una bambina napoletana prendesse posto su di un aereo a bordo del quale avrebbe raggiunto New York ha suscitato perplessità e timore. Come è noto, la piccola, nell'istante in cui veniva condotta verso la pista di decollo. E' stata colta da una crisi di pianto e si è rifiutata di seguire due donne che la avrebbero accompagnata nel viaggio. Risultando vano ogni argomento di persuasione, la bambina è stata condotta nuovamente a Roma. In un albergo nei pressi della Stazione Termini, la piccola è stata raggiunta questa mattina dalla mamma, chiamata telefonicamente. L'incontro fra questa e la figlia è stato commovente: la bambina, alla vista della donna, è rimasta immobile per qualche istante: poi è corsa fra le braccia della mamma, e ha sfogato nel pianto la sua angoscia e la paura. La donna, che è una operaia, non potrebbe con il suo magro salario, garantire alla figlia nè il benessere nè il minimo necessario per il suo normale sviluppo fisico e psichico. Questi sono i motivi che hanno indotto la donna ad accettare, un anno fa, l'offerta che le venne fatta da una signora che si interessava per l'adozione, in America, di bimbi italiani. L'affetto tra madre e figlia ha tuttavia vinto la sua battaglia.

Giuseppina Gentile è una bambina di 7 anni. La mamma con la quale abita in un rione popolare di Napoli, le aveva detto che una ricca zia l'aspettava in America, in una bella casa. Lì, la bimba avrebbe trovato dei balocchi e sarebbe stata considerata una «padroncina». Per tre volte, la piccola Giuseppina aveva salutato la mamma, alla stazione. Le erano vicino due signore straniere, eleganti e premurose, che le parlavano delle meravigliose cose che ella avrebbe visto nella casa della zia, del volo sull'aeroplano, dei giochi che ella avrebbe fatto nel giardino della villa. La piccola s'è lasciata condurre docilmente fino a Roma. Poi, per tre volte, mentre veniva fatta salire sulla scaletta dell'aereo a bordo del quale avrebbe raggiunto gli Stati Uniti, Giuseppina è scoppiata in singhiozzi, divincolandosi e gridando che voleva tornarsene a casa sua a Napoli. Questa scena si è ripetuta ieri sera, a Ciampino, la bimba sembrava disposta a partire: alla mamma aveva promesso che non avrebbe pianto, che avrebbe seguito le due signore senza far bizze. Ma al momento della partenza, una angoscia istintiva le ha afferrato il cuore. Il caso di Giuseppina Gentile, riapre a due giorni dal verificarsi di un episodio analogo, il problema della adozione all'estero dei nostri bambini.

Esiste un illecito traffico di bambini italiani verso gli Stati Uniti d'America? Quali proporzioni esso ha? E' vero che per ogni bambino italiano adottato da americani taluni intermediari guadagnano da 1500 a 2000 dollari, e cioè oltre un milione di lire? Questi tre drammatici interrogativi sono stati nuovamente formulati in seguito ai clamorosi fatti di questi ultimi giorni. Da qualche tempo, in Parlamento, si ha la eco di questo «traffico» di bambini italiani attraverso interrogazioni ed interpellanze. La più recente interpellanza, in ordine di tempo, è del 7 luglio ed è stata presentata dai deputati Pinna, Francesco De Martino, Angelina Merlin, Ferri, Anderlini, Comandini, Berlinguer, Greppi e Bensi. Con essa si chiedono al Governo notizie su di «un traffico di minori illegittimi fra la Sardegna e gli Stati Uniti d'America, traffico che avviene attraverso l'adozione di bambini italiani da parte di cittadini americani, senza il consenso delle autorità competenti, senza che si riesca a conoscere generalità e indirizzo delle famiglie adottanti e mentre i minori stessi risultano dall'ufficio anagrafe tuttora residenti a Cagliari nell'Istituto dal quale furono prelevati».

Gli interpellanti hanno sollecitato il Governo a sollevare il velo su questo traffico e, soprattutto, ad accertare se fa capo ad una organizzazione italo-americana.

I comunisti hanno fatto delle accuse anche a un deputato democristiano ma questo ha smentito recisamente e ha deciso di querelare il giornale del PCI. Qualche tempo fa il giornalista Mario Arnoni, sulla sua Agenzia di stampa, rivelò che novanta bambini della zona di Sabaudia, già muniti dei prescritti documenti stavano per partire alla volta degli Stati Uniti. Le partenze vennero bloccate e alla Camera piovvero varie interrogazioni. Il Governo non è rimasto indifferente di fronte a questi ed altri fatti consimili. Lo ha confermato il Sottosegretario per gli Affari Esteri, Carmine De Martino, in alcune dichiarazioni che ha rilasciato. Egli ha anzitutto chiarito che in base ad un articolo della legge americana del 1957 sulla immigrazione negli Stati Uniti d'America degli affini, esiste la possibilità che coniugi americani, i quali abbiano superato i cinquant'anni di età, possano adottare orfani di nazionalità italiana o bambini di famiglie indigenti «i cui genitori siano favorevoli».

«Allo scopo di evitare spiacevoli sorprese, il Ministro degli Esteri — ha soggiunto l'on. De Martino — decise di affidare l'incarico di espletare le pratiche relative a queste adozioni a due organismi — la Croce Rossa Italiana e il N.C.W.C. un ente di cattolici che opera negli Stati Uniti a favore dei paesi ad economia depressa. Alcuni mesi or sono, quando già un migliaio di bimbi italiani erano andati al di là dell'Oceano ed erano stati adottati da famiglie americane, non poche delle quali visitai io stesso assieme all'on. Pennacchini, notai che qualche cosa non andava. I due indicati organismi assolvevano bene il compito loro affidato: ma non altrettanto si poteva dire di una terza organizzazione, che pare facesse capo all'avvocato Giambalvo. Questi venne a trovarmi e mi parlò della sua iniziativa. Siccome gli organi statali ebbero la sensazione che non tutto fosse chiarissimo, ribadirono il principio che le due sole organizzazioni autorizzate a curare gli espatri erano la CRI e il N.C.W.C. Il Giambalvo venne diffidato, perchè agli uffici inquirenti sembrò che alle adozioni non fossero estranei fini di lucro. Naturalmente tutti i competenti uffici italiani vennero informati della questione ed anche le nostre rappresentanze negli Stati Uniti d'America.

VARATO UN PIANO DALL'URSS per una rete strategica di strade

Roma, 15

A conclusione di lunghe e laboriose consultazioni, specialmente nell'ambito del Comecon, l'Unione Sovietica, d'intesa con le Repubbliche popolari aderenti al patto di Varsavia, ha definitivamente varato un vasto piano di lavori per la costruzione di una rete strategica di arterie stradali dall'Est all'Ovest. L'interesse prevalentemente militare del progetto è dimostrato oltretutto dal fatto che nel blocco orientale la circolazione automobilistica è ancora scarsamente sviluppata, ragione per cui le strade oggi esistenti risultano più che sufficienti alle modestissime esigenze della locale motorizzazione.

Il piano, riferisce l'Agenzia Continentale, prevede la costruzione di autostrade che partendo da Kaliningrad (già Koenigsberg, sul Baltico), Brest, Leopoli e Uzgorod (Ucraina Subcarpatica) si dirameranno verso occidente: da Kaliningrad verso Stettino (orientata su Berlino e Hannover); da Brest verso Varsavia e oltre; da Leopoli verso Rzeszow e Breslavia; da Uzgorod con una diramazione verso Kosice-Praga (in direzione di Norimberga o Dresda), con un'altra diramazione verso Budapest-Vienna (in direzione di Monaco e dell'Italia) e verso Budapest-Belgrado (con allacciamento all'autostrada Balcanica, in via di costruzione, per la Grecia e la Turchia).

Il capolinea più importante per l'Europa centro-meridionale è Uzgorod, che durante la rivoluzione ungherese del 1956 funzionò da centro di smistamento dei trasporti di truppe sovietiche inviate in Ungheria. Gli altri capolinee hanno importanza per la marcia in direzione della Germania. Tra queste autostrade principali, dirette da Est verso Ovest, verranno costruiti altri importanti allacciamenti trasversali; come quelli che dovranno collegare Breslavia con Brno (sulla Uzgorod-Kosice-Praga), Stettino con Varsavia e Leopoli, attraverso Rzeszow, eccetera. I lavori dell'autostrada Uzgorod-Budapest verranno iniziati entro l'anno in corso.

LA MISSIONE TUNISINA in visita al Banco di Roma

Roma, 15

L'amministratore delegato del Banco di Roma dott. Ruta e il condirettore centrale conte Noya di Lannoy hanno ricevuto stamane, nella sede sociale, la missione economica tunisina guidata da Ferdjani Ben Hadj Amar, ex Ministro dell'Economia nazionale, attualmente segretario dell'Unione tunisina del commercio e dell'artigianato.

Nel corso del cordiale colloquio che ne è seguito sono stati esaminati i vari aspetti delle relazioni economiche fra la Italia e la Tunisia, con particolare riguardo alla partecipazione del Banco di Roma alla iniziativa.

Stasera alla televisione un servizio sulla poliomielite

Roma, 15

La Radiotelevisione informa che domani 16 luglio, subito dopo il programma di «Lascia o raddoppia», verrà effettuato un servizio sulla poliomielite e sulle previdenze prese nel nostro paese.

Con riprese originali e con cartoni animati, verrà spiegato al grande pubblico come agisce il vaccino, come si formano gli anticorpi e qual è l'azione del virus poliomielitico sull'individuo vaccinato e non vaccinato. Saranno illustrate le più recenti statistiche sulle percentuali dei colpiti di polio e dei vaccinati in Italia e nel mondo e la preparazione del vaccino Salk. Aspetti particolari della vaccinazione saranno presi in esame da tecnici e specialisti direttamente intervistati fra i quali Jonas Salk, scopritore del vaccino antipolio, il prof. Giuseppe Penso, capo dei laboratori dell'Istituto superiore di sanità ed esperto delle Nazioni Unite per il vaccino antipolio, il prof. Giovanni Alberto Canaperia, ex presidente dell'Organizzazione mondiale della sanità e il prof. Borromeo, assessore all'igiene del Comune di Roma.

In chiusura, il Ministro della Sanità, sen. Giardina, esporrà i progetti e le realizzazioni del Governo nella lotta contro la poliomielite.

Un'iniziativa analoga fu presa in numerosi paesi europei circa quattro anni fa e dette risultati eccezionali in quanto la diffusione della TV potè supplire alla relativa ignoranza del problema della polio.

FUGA DALL'HAREM ALLA VIGILIA DELLA PARTENZA DA ROMA

Ha scelto la libertà la bella favorita dell'Iman

Saud Bint si sarebbe rifugiata in un convento e vorrebbe diventare cattolica - Acquista nuovi significati lo strano ritorno dell'aereo del Sultano a Ciampino

Roma, 15

I conventi e gli istituti religiosi della capitale sono presi d'assalto questa sera da una schiera di giornalisti e di fotografi proiettati alla ricerca di Saud Bint, la concubina dello Iman dello Yemen, misteriosamente sfuggita alla sorveglianza delle guardie.

Sono oltre un centinaio i conventi cui si sono rivolti i giornalisti nella speranza di trovare conferma alle voci secondo cui la bellissima favorita del Sultano intenderebbe abbracciare la religione cattolica e divenire monaca.

Le ricerche sono rese alquanto difficoltose dalla frequenza degli spostamenti del seguito dell'Iman, il quale ha soggiornato oltre tre mesi a Roma per sottoporsi alle cure dei medici di una nota clinica.

Durante la sua degenza, le concubine del seguito furono ospiti dapprima di una villa di Grottaferrata, oggetto della curiosità di fotografi che furono più volte minacciati dalle guardie yemenite, armate di scimitarre.

Incidenti simili ebbero luogo in una villa-albergo di Fregene, dove le donne erano state precipitosamente trasferite. In seguito a ciò la sorveglianza delle guardie divenne ancora più stretta, e pertanto è del tutto inspiegabile come Saud Bint sia riuscita a eludere la vigilanza ed a rifugiarsi presso un convento, possibilmente con la assistenza di persone del seguito o estranee all'entourage del sovrano.

L'Iman aveva lasciato l'Italia ieri pomeriggio a bordo di un quadrimotore appositamente noleggiato, diretto all'Asmara. Il suo imprevisto ritorno a Roma, apparentemente motivato da un improvviso peggioramento delle sue condizioni di salute, è da taluni messo in relazione alla scomparsa della giovane e bella concubina.

Non è da escludersi infatti che Saud Bint dovesse prendere posto nello stesso aereo e che la fuga abbia avuto luogo all'immediata vigilia della partenza dalla capitale italiana.

La notizia della scomparsa di Saud Bint è stata appresa oggi da Aden dall'agenzia UPI in questi termini: «Si è appreso oggi che Saud Bint, una delle più belle donne del mondo e favorita tra le concubine dello Iman dello Yemen, è fuggita. Si rifiuta di far ritorno all'harem dell'Iman e si è rifugiata in un convento di Roma. Come è noto, l'Iman ha trascorso un periodo di cura nella capitale italiana, Siriana di nascita, Saud Bint ha avuto una vita avventurosa, da «Mille e una notte». Alcuni predoni la rapirono bambina in Siria e la vendettero schiava nell'Arabia Saudita. Divenuta proprietà di re Saud, venne data in dono all'Iman dello Yemen, quando il sovrano di quest'ultimo paese visitò, l'ultima volta, re Saud e Jedda. La sua drammatica scelta della libertà fa seguito a una visita di un suo fratello, il siriano Taez Haj Abdulla, che accompagnava l'Iman a Roma.

Ecco dunque che lo strano ritorno dell'aereo dell'Iman a Roma dopo il decollo assume un significato nuovo dopo questa notizia. Oggi comunque i medici dell'Iman hanno dichiarato che «le condizioni di salute del re dello Yemen, Ahmed I, sono oggi molto migliorate. Occorrerà però che il sovrano sia completamente ristabilito prima chè possa intraprendere il viaggio di ritorno in patria».

Pertanto la data della partenza non è stata fissata ed a tale riguardo negli ambienti del seguito si esaminano due progetti: uno secondo il quale lo Iman dovrebbe lasciare l'Italia entro una decina di giorni al massimo; l'altro sostenuto dai medici, è favorevole a un più lungo soggiorno italiano di Ahmed I.

In tale caso si renderebbe necessario il trasferimento dello illustre ospite in una stazione climatica — che potrebbe essere Montecatini — allo scopo di evitare che soffra per la calura che in questi giorni grava su Roma. E' stato comunque deciso che il sovrano effettuerà il ritorno in patria via mare e non è escluso che il Presidente della RAU, Nasser gli metta a disposizione il proprio yacht.

Questa mattina Ahmed ha riposato sino a tarda ora, dopo aver trascorso una notte abbastanza tranquilla. Egli è assistito, nella propria residenza sulla via Ardeatina dai professori Andrey e Mancili che si avvalgono della consulenza del prof. Gozzano. L'altro medico italiano al seguito del sovrano, il dott. Gasperini, era già partito per lo Yemen per predisporre l'arrivo del sovrano.

Circa le cause che hanno ieri sera consigliato la sospensione del viaggio e il ritorno dell'aereo a Ciampino, è stato precisato prima che si diffondesse la notizia della fuga di Saud che il sovrano — già sofferente di disturbi cardiaci di natura arteriosclerotica — ebbe a subire un improvviso aumento della pressione giunta a 190, mentre il polso aveva 120 battute a causa del caldo, della ristrettezza dell'ambiente e della quota del velivolo. I medici che lo accompagnavano, e cioè il prof. Andrey e il prof. Reda aiuto del prof. Gozzano, giudicarono necessario l'immediato ritorno dell'aereo per poter disporre le cure del caso.

Una novità di Zavattini al Festival del Teatro

Venezia, 15

Con la novità di Cesare Zavattini «Come nasce un soggetto cinematografico», si conclude al teatro La Fenice, il XVIII Festival internazionale del teatro di prosa della Biennale di Venezia. Novità a duplice titolo: si tratta infatti di un lavoro che affronta per la prima volta la scena, fresco quant'altri mai di composizione, e insieme della prima opera teatrale del celebre scrittore e soggettista cinematografico, che non può, perciò stesso, non costituire attrattiva per tutti coloro che nel lavoro cinematografico di Zavattini hanno riconosciuto, comunque, titoli di originalità e di anticonformistica poesia. Non è stato facile, per Zavattini, giungere a questo traguardo. Ma ad un certo punto, esso era maturato, si che, ha detto Paolo Grassi, direttore con Strehler del Piccolo Teatro di Milano che porterà la novità sulla scena, «lo persuademmo promettendogli una collaborazione assidua e fraterna. Zavattini si accinse al nuovo lavoro con la compostezza di un autore che scrive atto primo, scena prima, traduce i toni in battute, le divagazioni in didascalie. Che la forma definitiva assunta, poi, dal testo sia per lo meno insolita è un segno che a quella sognata ma improbabile compostezza, Zavattini non ha potuto sacrificare le sue peculiari qualità di uomo e di scrittore».

«Come nasce un soggetto cinematografico» è anzitutto un lavoro che porta sul palcoscenico i problemi di fondo della creazione cinematografica, dibattuta fra le ragioni di un soggettista pieno di impulsi — il regista, non vi ha posto, chè si identifica con la ragione poetica del primo — e quelle di un produttore conformista. Il soggetto che nasce, è ovvio, non risponderà a precise — seppur non usuali, ma libere alfine — motivazioni creative, ma, fuori dalle mille possibili strade, imboccherà quella di un compromesso che gli consenta di trovare realizzazione compiuta nel film. Al di là della polemicità della tesi, il lavoro si presenta, con l'incantata seppur realistica scrittura zavattiniana, come un saggio estremamente interessante di nuovo linguaggio teatrale, in cui il lieve surrealismo della struttura drammatica non intralcia una capacità espressiva di immediata validità.

«Come nasce un soggetto cinematografico» si avvale, nella realizzazione del Piccolo Teatro della Città di Milano, di un «cast» di attori eccezionalmente dotato. Con Tino Buazzelli saranno Armando Alzelmo, Claudio Ermelli, Ottavio Fanfani, Gabriella Giacobbe, Lamberto Maggiorani, Andrea Matteuzzi, Gastone Moschin, Enzo Petito, Enzo Tarascio, e altri 17 attori.

Estratto dal Tristachersee il cadavere di un udinese

Innsbruck, 15

Il corpo dello studente italiano Ferdinando Bruschi, da Udine, è stato oggi estratto dal Tristachersee, nel Tirolo. Egli è affogato mentre cercava di attraversare il lago a nuoto. Due amici avevano tentato di mantenerlo sopra il pelo dell'acqua e trascinarlo a riva ma hanno dovuto abbandonarlo quando le loro forze sono venute meno.

Esigenze di regista

ANCHE LA «LOLLO» si taglierà le chiome

Roma, 15

Il regista Martin Ritt non ha sentito ragioni: anche la Lollo, per interpretare un film da lui diretto, dovrà raparsi a zero così come hanno fatto Carla Gravina e Jeanne Moreau e Vera Miles.

Queste tre attrici si erano sottomessa ale forbici del regista nei giorni scorsi non senza riluttanza. Gina Lollobrigida aveva pensato di poter salvare il salvabile tagliando i capelli più corti possibile e usando, poi, una calotta di plastica.

Diventano mamme insieme tre sorelle gemelle in Francia

Parigi, 15

Nel 1938 la famiglia Denin, abitante a Fresnaye-sur-Chedouet (Sartre), era stata allietata da un lieto e triplice avvenimento: la nascita di tre gemelle a cui furono imposti i nomi di Henriette, Marinette e Annette. Le tre ragazze sono da quel giorno cresciute sempre insieme come si conviene a delle gemelle: sempre insieme a scuola, sempre insieme al lavoro, le stesse gioie, gli stessi dolori. Quando è stato il momento di scegliersi un marito le tre ragazze l'hanno fatto nello stesso periodo: si sono sposate tutte e tre lo stesso giorno nel 1957. Due di loro hanno spinto anzi la continuazione di questo legame di unità sposandosi con due fratelli.

Sino a qui la loro storia ha avuto un carattere di eccezionalità ma in questi giorni un nuovo fatto è avvenuto facendo del loro caso non solo una eccezione ma una rarità. In questi giorni infatti, a poche ore di distanza l'una dall'altra, le tre sorelle gemelle sono diventate a loro volta mamme ciascuna di una bella bambina: Marie-Laure, Sylvie e Sofia. Poichè le tre sorelle dal momento del loro matrimonio si sono dovute separare ed andare ad abitare ciascuna in un paese diverso, hanno avuto la notizia della nascita delle nipoti dalla bocca dei cognati ai quali a loro volta hanno potuto annunciare il loro lieto evento. Appena tutte e tre si saranno rimesse faranno battezzare le proprie figlie nello stesso giorno.

NESSUNA NOTIZIA DA TRE SETTIMANE

Misteriosa scomparsa di un giovane a Civitavecchia

E' fuggito dopo un alterco con un camionista

Roma, 15

Per due giorni, tra Civitavecchia, la spiaggia di Santa Marinella e Roma, la polizia ha indagato alla ricerca della soluzione del mistero di una camicia insanguinata e di un libro di poesie in cui il primo sonetto lasciava pensare alla possibilità d'un delitto compiuto, forse, da un pazzo.

La cosa è cominciata quando, alcuni giorni or sono, un giovane sui venti anni si presentava ad un bar di Civitavecchia e pregava il proprietario di custodirgli per qualche ora una borsa. Se ne era poi andato senza farsi più vedere. Trascorsi tre giorni il proprietario del bar apriva la borsa per vedere cosa mai contenesse e con orrore scorgeva una camicia intrisa di sangue, un asciugamano anch'esso tutto imbrattato di sangue, una coperta e un libro di poesie.

Gli investigatori si mettevano all'opera e poco dopo scoprivano una barca di plastica capovolta che andava alla deriva nei pressi di Santa Marinella. Il particolare veniva messo in relazione con il ritrovamento della borsa contenente gli indumenti insanguinati, tanto più che da un taccuino trovato nella borsa stessa si poteva rilevare l'indirizzo di una donna abitante appunto a Santa Marinella. Ma costei non sapeva nulla altro se non che qualche giorno avanti era andata a trovarla una ragazzetta romana (certa A. A.) di 15 anni che la fruttivendola qui a Roma e lei conoscono bene. Era con la A. A. un ragazzo. Gli investigatori si spostavano a Roma per rintracciare la fruttivendola, la quale ha dichiarato che il mese scorso la ragazzetta era fuggita di casa insieme con un ragazzo di venti anni, tale Alberto Fontana. La fuga era stata breve, però.

Negli archivi è risultato che nei confronti del giovane esisteva una denuncia per scomparsa. Si ritornava a Civitavecchia, e di lì ancora a Santa Marinella. Alla fine tutto poteva essere chiarito: il Fontana, rimasto solo a Santa Marinella si era dato a cercar lavoro, si era messo d'accordo con un camionista per il quale cominciò a svolgere mansioni di facchino. Cinque giorni fa ebbe una lite con il camionista a proposito del compenso. Nella colluttazione era rimasto ferito e il sangue gli aveva imbrattato la camicia. Il ragazzo aveva tamponato la ferita con l'asciugamano. Poi, cambiatosi, s'era recato nel bar e aveva lasciato la borsa senza più recarsi a ritirarla. Il camionista è stato rintracciato e fermato.

IL POLIZIOTTO INGLESE FREDDATO CON UN COLPO DI PISTOLA

Scotland Yard ha scoperto le generalità dell'assassino

Gli agenti alla ricerca di un tedesco: Günter Podola - Oggi saranno diffusi dalla TV i connotati dell'uccisore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 15

Siamo al terzo giorno della caccia all'assassino che con un colpo di pistola freddò un poliziotto inglese che l'aveva arrestato sotto l'accusa di ricatto. Scotland Yard ha annunciato questa sera che si conoscono ormai le generalità dell'assassino. Tutte le forze di polizia della Granbretagna sono state informate di questi dettagli: si tratta di Günter Fritz Erwin Podola. Età: trent'anni. Nazionalità: tedesca.

Il Podola si recò in Canadà alcuni anni or sono e venne poi deportato in Germania nel luglio dell'anno scorso. I detectives di Scotland Yard stanno cercando di scoprire come egli fece a venire in Inghilterra nonostante il suo nome fosse nel registro dei deportati dai Paesi del Commonwealth. Si ritiene che il Podola abbia abitato a Londra negli ultimi tre mesi. Egli non aveva fissa dimora, ma si sa che visse per la maggior parte del tempo a Cromwell Road, nel quartiere studentesco di Kensington. Quello che è certo è che egli visse in questo quartiere per almeno due settimane prima dell'assassinio. Secondo particolari che sono stati forniti a Scotland Yard dalla polizia canadese, Erwin Podola porta sul viso i particolari di una cicatrice ricurva sul sopracciglio destro. La sua fotografia è giunta questa sera alla polizia londinese direttamente dal Canadà. Una cosa piuttosto misteriosa è il fatto che la polizia canadese abbia inviato questo documento di riconoscimento per via aerea e non attraverso il solito mezzo delle radiofoto. Già questa mattina si attendeva che la fotografia dell'assassino apparisse sugli schermi della Televisione, ma a causa appunto del fatto che la polizia canadese ha preferito inviarla per via aerea questo non è potuto avvenire.

Nelle prime ore del mattino di domani gli schermi della Televisione britannica dovrebbero — secondo quanto risulta questa sera — rendere noti al pubblico i connotati dell'assassino. Oggi pomeriggio due transatlantici canadesi sono stati perquisiti dalla polizia. I detectives della sezione speciale di Scotland Yard sono stati sguinzagliati nei vari posti di frontiera in modo da controllare accuratamente i documenti di tutte le persone che sono oggi espatriate. Nel porto di Liverpool la polizia ha inviato un numero eccezionale di detectives per controllare le partenze che avranno luogo domattina sul transatlantico «Sylvania».

A Londra questa sera la squadra volante di Scotland Yard ha fermato un uomo che «era in rapporti amichevoli» con l'assassino. Dal colloquio avuto con quest'uomo Scotland Yard ha avuto la conferma che l'uomo che, dopo avere ricattato per un lungo periodo una modella americana, cercò di liberarsi dalle strette di un poliziotto sparandogli al cuore, è il tedesco Erwin Podola.

Nella caccia accanita Scotland Yard non trascura alcun dettaglio. Come si ricorderà, nel chiosco del telefono pubblico dove il Podola fu arrestato fu trovato un taccuino contenente numerosi numeri telefonici. La polizia ha già sguinzagliato un rilevante numero di detectives vestiti in borghese sulle tracce dei vari indirizzi, nel caso che l'assassino si recasse presso qualche amico a cercare aiuto. Anche la casa della trentenne modella Molvina Schiffman, conosciuta professionalmente come Verne O'Hara, la modella appunto che venne più volte ricattata dall'assassino è sotto continua custodia degli agenti di Scotland Yard. Fin dalla mezzanotte di lunedì la giovane modella è rimasta rinchiusa nel suo appartamento. In questo stesso apprtamento vivono ora giorno e notte due detectives. Sono essi a fare le spese ed a procurare tutto ciò di cui la modella ha bisogno.

Vice

Distrusse un Rubens: Tre anni e 120 milioni di multa

Bonn, 15

Il pazzoide pseudofilosofo che nel febbraio scorso aveva distrutto la tela del Rubens raffigurante la «Caduta dei dannati all'Inferno» è stato giudicato oggi dalla Terza Sezione penale del Tribunale di Monaco di Baviera e condannato a tre anni di carcere e alla multa di 120 milioni di lire. Walter Menzl, convinto di avere in mano la ricetta che salverebbe l'umanità dalla catastrofe, ha voluto dire l'ultima parola anche ai giudici. Ha dichiarato: «Se le mie idee saranno realizzate non vi saranno più guerre e il raggiungimento di questo obiettivo vale bene la distruzione di un'opera d'arte».

Menzl aveva fatto pubblicare a sue spese, negli anni passati, qualche suo libro, rimasto però invenduto. Aveva cercato in tutti i modi di predicare il suo verbo, ma, con suo dispiacere, la gente restava sorda e non si occupava di lui. Decise perciò di compiere qualche atto che avrebbe sollevato scalpore. In questo modo, si era detto, sarà al centro dell'attenzione mondiale. Non gli rimaneva che da scegliere: il deragliamento di un treno, l'incendio di una foresta, la distruzione di un capolavoro. Preferì la ultima soluzione e ne spiegò i motivi ai giudici. Se avessi incendiato una foresta, ha argomentato, si sarebbe parlato della faccenda al massimo per due anni e poi tutto sarebbe finito nel dimenticatoio. Ma la distruzione di un Rubens sarebbe stata ricordata per almeno trent'anni, durante i quali si sarebbe fatto il mio nome e letti i miei libri.

Il 26 febbraio scorso entrò nella Pinacoteca di Monaco e si appostò nella saletta dove era appesa la grande tela di Rubens. Nel momento in cui si trovava solo, gettò contro il capolavoro un barattolo di acido corrosivo. La tela andò distrutta. Riuscì a fuggire e il giorno dopo si costituì alla polizia, ritenendo che il suo gran giorno stava per cominciare. Finì invece sotto osservazione in una clinica psichiatrica, da dove fu trasferito in carcere.

Pauroso incidente d'auto all'attrice Fulvia Mammi

Roma, 15

Vittima di un pauroso incidente di macchina, l'attrice Fulvia Mammi è ricoverata dalla notte scorsa in una clinica con ferite al volto, al torace, alle gambe. L'attrice è rimasta in stato di incoscienza per parecchie ore. Ma in giornata le sue condizioni hanno segnato un primo miglioramento, si che i medici sperano di dimetterla fra una decina di giorni consigliandole, tuttavia, un lungo periodo di riposo.

L'incidente è accaduto nei pressi di Fiumicino. Fulvia Mammi si trovava alla guida della sua veloce auto e si recava a far visita alla mamma (che abita appunto a Fiumicino) in una pausa del suo lavoro (sta girando un romanzo sceneggiato per la Televisione, in una località della costa non lontana da Fiumicino). Giunta in prossimità di una curva, ha rallentato, ma nel riprendere la velocità non si è accorta di aver imboccato una stradina di campagna anzichè proseguire sulla via Portuense. Troppo tardi l'attrice si è accorta dell'errore. Ha frenato bruscamente; ma la macchina ha sbandato, si è come impennata, e, anzichè fermarsi è andata a cozzare con violenza tremenda contro un palo in cemento armato che ha letteralmente spezzato in due. La violenza dell'urto ha proiettato la Mammi in avanti con una spinta tale da farle spezzare il parabrezza e scaraventarla sul cofano dell'auto.

Così l'hanno trovata, poco dopo, alcuni contadini che rincasavano: svenuta sul cofano accartocciato dell'automobile, il volto sanguinante. All'ospedale, dove è stata trasportata a bordo di una macchina di passaggio, le condizioni dell'attrice si sono rivelate piuttosto gravi. Ma stamane lo stato di choc si era già attenuato, e, come abbiamo detto, i medici hanno registrato un buon miglioramento.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua portoghese - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 11: L'antenna delle vacanze - 11.30: Musica sinfonica - 12.10: Orchestra leggera - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - 13.10: Tour de France - Piccolo club - Lanterne e lucciole - 14.15: Novità di teatro e cronache cinematografiche - 15.45: Lavoro italiano nel mondo - 16.05: Le opinioni degli altri - 16.15: Dischi e Tour de France - 17: Canta Christian - 17.30: Programma per i ragazzi: «Il cuore dell'Africa» - 17.45: Vita musicale in America - 18.15: Una famiglia del '300 - 18.45: Università internazionale Marconi - 19: Concerto del pianista Fassari - 19.30: Fatti e problemi agricoli - 19.45: L'avvocato di tutti - 20: Valzer celebri - 21: Passo ridottissimo - 21.10: «Scene di strada», di Weill, direttore Halasz. Nell'intervallo: Posta aerea - 23.15: Oggi al Parlamento - Musica da ballo - 24: Ultime melodie.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Diario - Notizie del mattino - Una musica per ogni età: dedicata ai quarantenni - Parole in musica - Le favole di Fred - 10: Ore 10: Disco verde: Poltrona girevole - Dal Trio Lescano al Platters - Dizionarietto dei perchè - Gazzettino dell'appetito - Galleria degli strumenti - 13: Il signore delle 13 presenta: Musica in celluloide - La collana delle sette perle - Fonolampo - Scatola a sorpresa - Quadrante della moda - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Un'orchestra al giorno: Carrol - 15: Panoramiche musicali - 15.45: Angolo musicale - 16: Canzoni presentate al Festival della Canzone napoletana - 16.15: Solisti alla ribalta - 17: Concerto di musica operistica - 18.10: Tour de France - Ballate con noi - 19: Vecchio pianino - 19.30: Tastiera - 20: Radiosera e Tour de France - 20.40: Cantanti alla moda - 21: «La cena delle beffe» di Benelli. Al termine: Ultime - 23.15: Il giornale delle scienze.

III PROGRAMMA

19: Il problema della sociologia oggi - 19.30: Vita culturale economica - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Barsanti, Brahms - 21.20: I Cesari e la resistenza all'impero - 22.10: Haendel in Italia - La Rassegna.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino con la rassegna della stampa nazionale e internazionale sui problemi della regione - 12.10: Terza pagina - 12.40: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Il proverbio della settimana» di Gianfranco D'Aronco - 18: Dino Dardi: «Incontro con i giovani»; Tullio Baldini - 18.15: Un'ora in discoteca - Un programma proposto da Mario Nordio - Trasmissione a cura di Guido Rotter - 19.15: Franco Russo al pianoforte - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Il Porto», a cura di Italo Orto. — *Programmi in rete:* 11: «L'antenna delle vacanze» a cura di Oreste Gasperini e Gian Francesco Luzi.

TELEVISIONE

17: La TV dei ragazzi: Zurlì, mago del giovedì - 18.30: Telegiornale - 18.45: Vecchio e nuovo sport - 19.05: Lezioni di lingua inglese - 19.35: Passerella, musica leggera e canzoni - 20: Mostra di Ippolito Caffi - 20.30: Parigi: Servizio speciale in Eurovisione sul Tour de France - Segnale orario - Telegiornale - 21.10: Lascia o raddoppia - 22.15: Sanremo: Varietà - 23: Telegiornale.

Diana Dors torna sui teleschermi questa sera in «Varietà musicale».

LIQUIDAZIONE
per cessazione della ditta
FERRUCCIO PRESEL
Via Tor Bandena N. 1, ammezzato - (Piazza della Borsa)
LAMPADARI ARTISTICI
APPLIQUES - QUADRI
STAMPE - Ecc.
con lo sconto del 40%
sui prezzi di vendita

Non soffrite il caldo!...
«Rimini» a Lire 14.800
«Miami» a Lire 9.500
...e siate eleganti!
Beltrame
i bei vestiti per l'uomo raffinato

CRONACHE SPORTIVE

ARRIVO ISOLATO DI GRAF AL TRAGUARDO DI ANNECY

In una giornata quasi invernale procede il Tour a passo di lumaca

Bahamontes preceduto da Gaul consolida il primato - Una foratura negli ultimi chilometri della corsa fa perdere a Baldini tempo prezioso

Annecy, 15

Lo svizzero Rolf Graf ha vinto la diciannovesima tappa del Giro di Francia di 251 chilometri da Saint Vincent ad Annecy. Gerard Saint della Ovest-Sud-Ovest francese è giunto secondo con un distacco di 4'13" dopo il vincitore. La media di Graf è stata di 29,727 chilometri orari. Charly Gaul si è classificato terzo, una ruota davanti a Bahamontes.

E' stata una bella rentrée di Graf, il quale solo pochi giorni or sono era sul punto di ritirarsi per stanchezza. Egli è scattato oggi a circa meta percorso e ha proseguito quasi da solo fino al traguardo di arrivo. Bahamontes, che si era mantenuto nel gruppo dei favoriti per quasi l'intero percorso, si è lanciato in avanti all'ultima ora ovviamente nell'intento di consolidare la sua già comoda posizione nella classifica generale. Egli indossa ancora la maglia gialla, che, salvo incidenti, conserverà quasi certamente fino a Parigi, dove il Tour avrà termine sabato dopo una fatica di 4350 chilometri.

Partiti alle 9.13 da St. Vincent i 72 corridori rimangono in gruppo fino a 200 metri dalla vetta del Gran San Bernardo (altezza m. 2773, km. 60) dove Morales, con uno scatto improvviso, sorprende Gaul, Bahamontes, Saint, Damen e il plotone intero. La scalata si era svolta in un clima quasi invernale, con pioggia e strada sdrucciolevole. Pertanto la discesa diventava più difficile anche perchè era calata improvvisamente una fitta nebbia che rendeva molto ridotta la visibilità.

Della situazione approfittano Saint, Geminiani, Baldini, Anquetil e Rivière i quali però vengono ripresi verso l'80.o chilometro, con il diradarsi della nebbia. Fra gli attardati si notano Gaul ed Ernzer che tuttavia si congiungono con gli altri 5 chilometri più oltre. 47 corridori si riforniscono insieme a Martigny (km. 104) avendo però un ritardo sulla tabella oraria di 53 minuti. Nel gruppetto degli attardati sono Cazala, Bono, Dotto, Christian, Huot, Vermeulin, Rohrbach e altri.

Sulla salita del colle de la Forclaz scatta lo svizzero Graf e Saint si lancia subito al suo inseguimento raggiungendolo prima della sommità (altezza m. 1523, km. 117) dove i passaggi avvengono nel seguente ordine: 1) Saint; 2) Graf a due macchine; 3) a 2'35" Gaul che precede a sua volta Sutton, Bahamontes, Reitz. Con un distacco di 2'45" transitano altri corridori fra i quali Rivière, Hoevenaers, Baldini, Anquetil e Brankart.

Al passaggio della frontiera franco-svizzera (km. 125) il ritardo sulla tabella di marcia è di 1 ora e 7'. A questo punto Graf e Saint fanno registrare un vantaggio di 3'35" su un plotone comprendente tutti i migliori raggruppatisi nel frattempo. Lo svizzero è poi vittima di una foratura e ad Argentière (km. 135) Saint passa solo. A St. Gervais (km. 167) il regionale francese precede di 3'50" Graf il quale ha a sua volta un vantaggio di 2'55" su un gruppetto di 22 corridori, praticamente i migliori classificati. Campillo e Manzaneque sono a 14' e il grosso del plotone addirittura a 16'20" dal primo. Sulla salita verso Megève, Graf diminuisce a vista d'occhio il distacco da Saint tanto che in vetta (altezza m. 1010, km. 178) si trova a 1'54" dal francese. Gaul, che guida il gruppo dei 22, è a 6'20".

A Hery (km. 195) lo scarto tra i primi due uomini è ridotto a 1'20", come pure quello del plotone a 5'20". Poco dopo Saint rallenta e attende Graf, ma il lungo francese stacca di nuovo lo svizzero sulle prime rampe de la Forclaz. A due chilometri dalla cima, Saint entra però in crisi e Graf lo raggiunge facilmente per poi superarlo. Indietro Bahamontes inizia il suo gran finale e soltanto Gaul resiste alla sua ruota. I due prendono in breve 45" di vantaggio sugli altri venti, mentre si trovano, a 7 chilometri dal colle, ancora a 6'30" da Graf. Baldini da segni di stanchezza ma non molla. Sulla vetta (altezza m. 1450, km. 229) Graf transita solo; seguono a 3'17' Saint, a 4'50" Gaul e Bahamontes e a 6'55" il gruppetto dei venti.

In discesa, a 4 chilometri dall'arrivo, Baldini fora e perde così contatto da Anquetil e gli altri.

Graf vince in bellezza la tappa mantenendo pressochè inalterato il vantaggio su Saint che si classifica secondo, mentre la volata tra Gaul e Bahamontes è facile appannaggio del lussemburghese.

ORDINE DI ARRIVO

1) **GRAF** (Svizz.-Germ.) in 8.33'31" con l'abbuono 8.32'31";

2) Saint (O.S.O.) in 8.37'46" con l'abbuono 8.37'16"; 3) Gaul (Ol.-Luss.) 8.38'25"; 4) Bahamontes s.t.; 5) Brankart (Bel.) 8.39'23", 6) Damen (Ol.- Luss.), 7) Pauwels (Bel.), 8) Hoevenaers (Bel.), 9) Mahè (O.S.O.), 10) Anquetil (Francia) 11) Adriaenssens (Bel.), 12) Rivière (Fr.) tutti col tempo di Brankart; 13) Baldini (It.) 8.40'1"; 14) Anglade (C.M.) s.t.; 15) Bergaud (C.M.) s.t.; 16) Darrigade (Fr.) 8.42'50"; 17) Friedrich (Svizz.-Germ.) 8.42'51"; 18) Sutton (Intern.) 8.42'53"; 19) Reitz (Sv.-Germ.) 8.43'18"; 20) Thomin (O.S.O.) 8.43'42"; 21) Cestari (It.) 8.44'30"; 22) Traxel (Svizz.-Germ.) s.t.

CLASSIFICA GENERALE

1) **BAHAMONTES** (Spagna) in ore 105.52'31";
2) Anglade (C.M.) . a 5'40"
3) Mahè (O.S.O.) . . a 8'56"
4) Anquetil (Fr.) . . a 10'14"
5) Baldini (It.) . . . a 11'16"
6) Hoevenaers (B) . a 11'28"
7) Adriaenssens (B) a 11'44"
8) Rivière (Fr.) . . . a 12'34"
9) Pauwels (Bel.) . . a 20'02"
10) Saint (O.S.O.) . . a 20'19"
11) Gaul (Luss.-Ol.) . a 21'26"
12) Brankart (Bel.) . a 22'58"
13) Bergaud (C.M.) . a 34'33"
14) Manzaneque (S.) a 55'28"
15) Dotto (C.M.) . . a 59'20"
16) Darrigade (Fr.) . a 59'40"
17) Friedrich (S.-G.) a 63'47"
18) Plankaert (Bel.) . a 65'11"
19) Vermeulin (PNE) a 70'07"
20) Falaschi (It.) . . a 74'40"

CLASSIFICA A SQUADRE

1) **BELGIO** 318.20'47"; 2) Francia 319.0'1"; 3) Centre Midi 319.17'6"; 4) Ovest Sud Ovest 319.33'47"; 5) Spagna in 320.22'53"; 6) Italia 320.42'34"; 7) Olanda-Lussemburgo in ore 321.20'49"; 8) Svizzera-Germania 322.12'50"; 9) Internazionale 322.43'56"; 10) Paris Nord Est 322.47'11".

G.P. DELLA MONTAGNA

1) **BAHAMONTES** punti 73; 2) Gaul p. 67; 3) Saint p. 65; 4) Hout p. 42; 5) Rivière p. 27; 6) Bergaud p. 24; 7) ex aequo con p. 19 Christian e Gismondi; 9) Anglade p. 16; 10) ex aequo con p. 13 Mahè, Graf.

IL TORNEO DEI GIOVANI TENNISTI

Vittorie di Grusovin e Kotzman nella giornata avversata dal tempo

Sui campi di Barcola del Circolo Marina Mercantile hanno avuto inizio ieri le prime gare di singolare maschile valevoli per il torneo regionale di propaganda riservato ai giocatori e alle giocatrici di 2.a categoria fino a +15.2 e non classificati, organizzato dalla stessa sezione tennistica del CMM.

Non tutti gli incontri in calendario nella prima giornata però hanno potuto essere disputati e questo in conseguenza del temporale scatenatosi nel primo pomeriggio sulla città. Questa del maltempo è una tradizione ormai nel torneo regionale del CMM che ogni anno deve rimandare delle gare per l'inclemenza del tempo. Ieri sono stati disputati otto incontri eliminatori del singolare maschile. Le due gare di maggior interesse sono state quelle che hanno visto impegnati Grusovin - Ciclitira e Formis - Kotzman Attilio. Fra Grusovin e Ciclitira si è trattata di una guerra in famiglia in quanto entrambi appartengono al Tennis Club Triestino. Il primo «set» andava a Ciclitira per 6 a 0 ma nel gioco successivo Grusovin si rifaceva e batteva l'avversario con l'identico risultato. Nel gioco decisivo, si è assistito ad un buon tennis e la vittoria alla fine è andata al più meritevole Grusovin. Kotzman Attilio del Tennis Club Triestino ha dovuto faticare più del previsto per avere ragione del «marinaretto» Formis che dopo essersi assicurato per 4-6 il primo «set» cedeva nel secondo per 6-2 e veniva ancora battuto nel terzo «set» per 8-6. Le altre gare si sono risolte tutte in due soli giochi.

Ecco i risultati della prima giornata.

Singolare maschile: Grusovin (TCT) b. Ciclitira (TCT) 0-6, 6-0, 8-6; Ulcigrai (CMM) b. Marcuzzi (CMM) 6-2, 6-4; Stein (CMM) b. Stauber (TCT) 6-1, 6-1; Giacomuzzi (CMM) b. Tommasini (TCT) 6-3, 6-4; Kotzman Attilio (TCT) b. Formis (CMM) 4-6, 6-2, 8-6; Cucarzi (TCT) b. Musitelli (CMM) 6-4, 6-3; Gnetti G. Battista (T.C.T.) b. De Luyck (TCT) 6-0, 6-3; Franchi Ettore (TCT) b. Veos (CMM) 6-2, 6-3.

Nella giornata odierna, sempre sui campi di Barcola verranno ricuperati gli incontri sospesi ieri per la pioggia e avranno inizio le gare eliminatorie del singolare femminile, del doppio maschile e del doppio misto.

Questi gli orari. Singolari maschili: ore 8: Presel Manlio - Gattegno; Poillucci - Mircovich; ore 10: Sain - Kotzman Paolo; ore 12: Valenti - Austoni; Flego - Del Neri; Segrè - Bragadin; ore 14: Rimondi - Palia; ore 15: Torre - Pesle Lucio; ore 16: vincente Valenti - Austoni contro Giacomuzzi; Costa - Antonini. Doppio maschile: ore 9: Valenti-Del Neri - Zanetti-Boccasini; ore 11: Ciclitira-Cucarzi - Pesle Livio-Cortivo; ore 14: Grusovin-Gattegno - Stein-Veos; ore 15: Bonivento-Lollis - Rimondi-Bragadin; ore 17: Avanzini-Pietrobelli - Flego-Mircovich; ore 17: vincente Bonivento-Lollis - Rimondi-Bragadin c. Franchi-Lenaz; ore 18: Desenibus-Poillucci - De Luyck-Pesle Lucio. Doppio misto: ore 9: Raimondi-Ciclitira - Coloni-Avanzini. Singolare femminile: ore 13: Redominato - De Stauber; ore 18: Kostoris Fiorella - Coloni Serena.

è conclusa in maniera insolita, almeno da qualche anno a questa parte sui campi della nostra regione: con l'espulsione di un giocatore e con qualche piccolo tafferuglio sorto sulle gradinate. L'importanza della posta in gioco, il successo dell'Alpina, come è avvenuto, avrebbe tolto definitivamente dalla lotta per la vittoria del girone il «nove» dell'Aquilinia, ha fatto sì che i giocatori si presentassero sul «diamante» con i nervi tesi. Talmente erano accesi gli animi durante tutta la gara che si aspettava da un momento all'altro che qualcuno trascendesse. Per fortuna i due direttori dell'incontro, Trivellato che faceva la sua ricomparsa dopo quasi una stagione di riposo, e Rose, sono sempre riusciti, grazie ad una direzione impeccabile, ad evitare il peggio. Negli ultimissimi secondi però un fallaccio volontario di Mondo dell'Aquilinia (con una zampata colpiva al piede il prima base dell'Alpina Sossi) faceva traboccare il vaso e da qui gli incidenti, anche se di lieve entità, accaduti sulle tribune. Ora spetterà alla CTAR colpire gli autori e in maniera anche severa, se si vuole che quanto successo domenica non si verifichi più.

La partita è stata vinta dal «nove» dell'Alpina e meritatamente. Infatti i giocatori di Rispoli si sono dimostrati un complesso ottimamente registrato in fase difensiva, dove hanno fatto spicco il lanciatore Caldognetto e il ricevitore Emili e ottima in battuta. L'Aquilinia è caduta per la seconda volta in questo torneo perchè ha voluto cadere. Infatti non si riesce a comprendere come avrebbe sperato di poter fare meglio quando ha schierato in campo Kalin (il portiere di calcio che nella passata stagione ha militato nelle file dell'Edera). Egli si è dimostrato impreparatissimo e ha commesso molti errori. Insomma una Aquilinia in tono minore e una Alpina magnificamente in forma, il che lascia bene a sperare per le prossime impegnative gare.

L'altro incontro della giornata si è disputato fra i «nove» del Cus Trieste e della Pellicana. Hanno vinto quest'ultimi e con un punteggio che non ammette discussioni. Troppo fragile è stato il gioco dei cussini perchè questi potessero a spirare a fare meglio. Hanno dimostrato molta buona volontà ma questa non è sufficiente per cogliere delle affermazioni.

C. N.

Il Giro delle Apuane per il Trofeo Uvi

Massa, 15

Domenica prossima, su un percorso di 220 chilometri comprendente fra l'altro le salite del Passo dei Carpinelli e di Fosdinovo, si disputerà il 14.o Giro ciclistico delle Alpi Apuane, settima prova del Trofeo Uvi, riservato ai professionisti di seconda categoria. Com'è noto, la classifica del Trofeo Uvi, dopo la corsa di domenica scorsa ad Altopascio, è capeggiata, con largo margine di punti, da Oreste Magni.

Alla classica corsa apuana l'Uvi ha iscritto d'ufficio: Magni, Tinazzi, Natucci, Bui, Marsili, Mazzacurati, Guarguaglini (vincitore domenica ad Altopascio), Zorzoli, Tezza, Viani, Battistini, Tommasin, Almaviva, Costalunga, Benedetti, Michelon, Zamboni, Bagnara, Milesi, Martin, Vignolo, Bernardelle e Paoletti. Oltre a Gismondi, Falaschi, Bono, Bartolozzi e Cestari, impegnati al Tour, non potrà essere alla partenza Tranquillo Scudellaro ancora ricoverato in clinica per la nota caduta in pista.

E' inoltre preannunciata la partecipazione alla corsa di atleti come Bruno Monti, Luciano Ciancola, Fini, Ciampi, Massignan e Tognaccini.

Proposta di legge

Per frode sportiva due anni di reclusione

Roma, 15

Il comitato ristretto incaricato di esaminare la proposta di legge Servello-Gonella sulle frodi sportive ha ultimato i suoi lavori redigendo il testo del provvedimento da sottoporre, in sede referente, alla commissione giustizia nella seduta di domani.

Ecco il testo: «Chiunque riceve per sè o per altri denaro o altre utilità ovvero ne accetta la promessa al fine di impedire o alterare il risultato di una manifestazione sportiva organizzata o svolta da enti o associazioni sottoposti al controllo del Coni e dell'Unire, è punito con la reclusione fino a due anni. La stessa pena si applica a chi per lo stesso fine dà o promette denari o le altre utilità di cui al comma precedente o comunque si intromette per farle corrispondere od accettare. L'esercizio dell'azione penale non ha effetto sulla omologazione delle gare nè sull'applicazione delle sanzioni disciplinari di competenza delle opere sportive».

Johansson-Patterson

La rivincita frutterebbe quasi due miliardi

Los Angeles, 15

Il confronto di rivincita tra Ingemar Johansson, campione mondiale dei massimi, e il negro americano Floyd Patterson, titolo in palio, potrebbe fruttare a Los Angeles un incasso di tre milioni di dollari (pari a circa un miliardo e 800 milioni di lire), secondo un portavoce dell'«American Legion». Quest'associazione ha ottenuto da Bille Rosensohn una opposizione che scadrà tra 10 giorni per decidere se organizzare o no questo combattimento, che si dovrebbe disputare al «Coliseum» o al «Rose Bowl». Ambedue questi impianti possono accogliere 100.000 spettatori: nessuno dei due ha ospitato finora combattimenti di pugilato.

Un grande torneo di ginnastica a Roma

Roma, 15

La Federazione Ginnastica d'Italia è all'opera per l'allestimento dell'importante Torneo internazionale che avrà luogo a Roma, nel palazzetto dello sport, nei giorni 26 e 27 settembre. L'avvenimento è indubbiamente di particolare rilievo e, se si fa eccezione dei campionati del mondo effettuatisi nel 1954 a Roma, il prossimo torneo può considerarsi la più importante manifestazione agonistica di ginnastica artistica svoltasi sinora in Italia.

La eccezionale competizione servirà da addestramento ai nostri «P. O. 60» e così pure alle nostre azzurre in quanto dovranno affrontare elementi fra i più qualificati nel campo ginnico internazionale.

Nel campo maschile saranno presenti i campioni delle seguenti nazioni: Svizzera, Romenia, Germania Occidentale Jugoslavia, Francia e Italia.

Per l'incontro femminile saranno presenti le campionesse della Cecoslovacchia, della Romenia, della Germania Occidentale, della Francia, della Jugoslavia e dell'Italia In attesa della manifestazione in questione, la Federazione Ginnastica d'Italia ha intanto convocato a Roma le ginnaste «P O. 60», dal 10 luglio al 10 agosto sotto la direzione del direttore tecnico nazionale femminile, cav. Giulio Lay.

A questo allenamento presenzierà, inoltre, la più volte olimpionica prof. Agnes Keleti, ospite della Federazione Ginnastica d'Italia Anche i ginnasti nazionali si trovano a Pisa in allenamento collegiale dal 10 luglio. L'allenamento, che si svolge sotto la guida del prof. Jack Gunthard, terminerà il 14 agosto.

VERSO IL CAMPIONATO MONDIALE DI TROTTO

Tornese partirà in volo da Milano per gli Stati Uniti

Premi per 32 milioni di lire - Gioacchino Ossani: «Non è mai stato forte come in questo momento»

Napoli, 15

Sabato prossimo, alle ore 18 partirà dall'aeroporto di Milano, accompagnato dall'uomo di scuderia e dal proprietario, il campione nazionale di trotto, Tornese. L'aereo farà scalo a Parigi e proseguirà poi per New York dove Tornese il 1.o agosto, parteciperà al campionato del mondo per trottatori.

Tornese, che ha vinto due volte di seguito, nel 1957 e nel 1958, il Gran premio della Lotteria di Napoli, è il cavallo più forte e veloce che l'allevamento italiano abbia mai prodotto nel dopoguerra. Vincitore su tutte le piste e su tutte le distanze, il «sauro volante» ha demolito record italiani ed europei, suscitando ammirazione anche negli americani che lo hanno inscritto nella schiera dei trottatori europei invitati a New York per partecipare alla grande corsa del 1.o agosto, «Tre International», dotata di 50.000 dollari (32 milioni di lire) di premi, da disputare sulla distanza dei 2.413 metri.

Tornese, allevato ed in proprietà dell'allevamento del Portichetto, è guidato dal giovane driver Gioacchino Ossani, che di recente lo ha portato alla vittoria nelle più importanti corse italiane installandolo decisamente in testa alla classifica del campionato nazionale di quest'anno. Tornese ha vinto finora circa 124 milioni, assicurandosi quindi anche il record delle somme vinte da un trottatore in Italia. L'allievo di G. Ossani ha la migliore velocità di 1.15.7 sul miglio, record europeo. Gioacchino Ossani ha dichiarato che il campione indigeno non è mai stato così forte come in questo momento.

La «notturna» a Montebello

Nella corsa di centro Splendidus contro Cantastorie

Il «quattro anni» Splendidus miglior rappresentante della generazione locale sarà impegnato questa sera, in un confronto che si prospetta emozionante, nel Premio delle Sfide dove affronterà Cantastorie in una prova piena d'interesse. Si tratta di una lotta fra due cavalli di padre americano, che vorranno rinverdire con una prestazione maiuscola, i fasti dei celebri genitori che sono Scotch Thistle e Reyland. Splendidus che riceverà venti metri dal rivale, ha buone probabilità di chiudere in proprio favore l'eccezionale «match».

Altre prove di un certo interesse saranno il Premio delle Lizze dove Costarica sarà chiamata nuovamente a rendere sessanta metri a Texana, e il Premio delle Contese dove il rientrante Euforbio incontrerà sul doppio chilometro Jackson e alcuni altri ottimi «classe massima». Nella corsa degli «amatori» spicca la presenza di Albore, che sarà il favorito.

Inizio della riunione, 20.45.

Ecco i nostri favoriti:

Premio delle Giostre: Tabacco, Teobromina, Udinella. *Premio dei Duelli:* Basra, Disco, Latisana. *Premio delle Sfide:* Splendidus, Cantastorie, Rombo. *Premio delle Tenzoni:* Zolla, Ebou, Tripla. *Premio delle Schermaglie* Albore, Dominio, Mottarone. *Premio delle Lizze:* Texana, Costarica, Aladino. *Premio delle Contese:* Jackson, Euforbio, Garrick.

Cervato alla Juventus

Firenze, 15

Sergio Cervato, il centromediano della Fiorentina, da numerosi anni in maglia viola, è stato ceduto alla Juventus. Non si conosce la cifra corrisposta dalla Juventus alla Fiorentina.

OPERAZIONE COMPLESSA AL MERCATO DEI CALCIATORI

Rota e Mariani vanno al Napoli Comaschi al Padova Rosa al Bologna

Un altro acquisto del Torino - Si parla di Malatrasi dalla Spal alla Fiorentina Notizie contradditorie su Corradi - A Delfino non garba il trasferimento a Udine

L'incontro fra i dirigenti del Talmone Torino con quelli del Padova, che doveva aver luogo oggi nella città del Santo, è stato rinviato non si sa, se per ora, o per sempre. Questo è quanto è stato annunciato ieri dal Torino. Molto facilmente ciò è la conseguenza della notizia, molto attendibile, di fonte romana, secondo la quale il Napoli si è assicurato Mariani cedendo al Padova Comaschi più milioni. Forse il Torino riprenderà il discorso col Padova, ma questo riguarderebbe soltanto l'affare Brighenti. Da Padova, peraltro, la notizia venuta dalla Capitale, sullo scambio Mariani-Comaschi, non è stata confermata. Il presidente comm. Pollanzi ha anzi dichiarato che per il momento nulla deve ritenersi concluso.

Altri particolari sul passaggio di Campana al Bologna e di Bonafin al Vicenza. Il Bologna per bocca del suo presidente ha ufficialmente confermato il movimento dei due giuocatori. Il presidente del Bologna ha però fatto una precisazione: «Bonafin non è stato da noi ceduto interamente al Vicenza, ma soltanto in comproprietà, al cinquanta per cento. Bonafin è elemento dotato di classe, per cui abbiamo ritenuto opportuno cederlo soltanto a metà. Anche per questo, lo sforzo finanziario cui ha dovuto sottostare il Bologna, è stato piuttosto gravoso».

Ma il Bologna non ha finito, dapo questo acquisto che ha messo la società petroniana in prima fila, in questa ancora fiacca campagna acquisti e cessioni. Risulta infatti che sono in pieno svolgimento complicate trattative che coinvolgono il Bologna, il Padova e il Napoli. Non è facile dire con precisione a che punto siano queste trattative, ma il complesso giuoco degli scambi in corso, si potrebbe riassumere così: il Napoli ha chiesto (e forse già ottenuto) Mariani al Padova, offrendo in cambio Comaschi; il Bologna chiede Rosa, offrendosi di passare al Napoli, il terzino Rota per rimpiazzare il vuoto lasciato fra gli azzurri, dalla eventuale partenza di Comaschi. Se tutto va bene, il che stentiamo a credere, avremo Rota e Mariani al Napoli, Comaschi al Padova e Rosa al Bologna. Naturalmente ci sarà anche un giro di milioni, per pareggiare le diverse valutazioni, dei giuocatori da scambiare.

Nel caso poi che il Bologna riuscisse ad assicurarsi Rosa, dovrebbe poi pensare a mettere sulla piazza, sistemandoli altrove, i suoi due oriundi, vale a dire Maschio e De Marco. Sembra che per Maschio il comm. Dall'Ara, se non riesce a ricollocarlo in Sud America, sta propenso di utilizzarlo come «pedina di scambio» per ingaggiare qualche altro giuocatore, mentre l'uruguaiano De Marco sarebbe prestato per un anno, ad altra società. Si parla già di collocarlo presso il Vicenza che ha giusto bisogno dell'attaccante, ed ha il posto per l'oriundo, perchè Pittiolo rientrerà al Milan per fine prestito.

La Spal ha concluso la campagna che riguarda gli acquisti giovanili, razziando nel Veneto e nella Toscana, una decina di ragazzi in gamba, con la segreta speranza che ci sia dentro anche quello del futuro costo di cento milioni. Accasati i giovanissimi, il presidente Mazza si è recato a Firenze per iniziare la seconda operazione, che riguarda il capitolo cessioni dei pezzi più pregiati. Il primo dei probabili partenti dalla Spal è il terzino-mediano Malatrasi, per il quale Mazza avrà oggi forse dei colloqui conclusivi con la Fiorentina, che assieme all'Inter e alla Juventus, si interessa del giuocatore. Si apprende inoltre che la cessione di Malatrasi alla Fiorentina, verrebbe trattata sulla cifra di cinquanta milioni.

Le trattative tra il Napoli e la Juventus per il terzino Corradi, sono state improvvisamente interrotte dopo un colloquio fra il comandante Lauro e il rappresentante della società juventina. A quanto risulta il comandante ha concluso lo scambio di vedute con il suo ospite, dicendo: «Ho comprato Schiavone, ormai Corradi non mi interessa più». Anche se corrisponde a verità che il passaggio del terzino Schiavone, dal Brescia al Napoli, è stato virtualmente definito, si ha motivo di ritenere che la mossa di Lauro, nasconda una manovra per avere Corradi al prezzo offerto dal Napoli, anzichè a quello richiesto dalla Juventus. Comunque tutto lascia credere che su Corradi al Napoli, risentiremo parlare. Continua a Napoli la battaglia per i premi di reingaggio. Il portiere Bugatti, ha firmato l'accordo che lo lega alla società partenopea per la prossima stagione. Greco e Posio invece non si sono ancora messi d'accordo.

Nessuna novità in casa della Sampdoria. Ancora una volta viene smentita la cessione di Bernasconi, il quale fra l'altro, dicono, avrebbe già firmato un nuovo contratto biennale con la società blucerchiata. Sarti è sempre conteso fra l'Inter e la Juventus e quest'ultima non ha perso le speranze di avere Bernasconi ed un prezzo ragionevole, anche se si insiste nel ripetere, che il giuocatore non lascerà Genova. Il già dato per sicuro, passaggio del mediano Piqué dall'Udinese al Genoa, non sembra sia stato del tutto perfezionato. Il mediano Delfino, che dovrebbe passare all'Udinese in cambio di Piqué, ha saputo la notizia del suo trasferimento a Udine, mentre era in viaggio di nozze. Così per caso, aprendo un giornale. Naturalmente, non ne è rimasto entusiasta. Si è precipitato subito al telefono facendo una urgentissima per Genova e, dalla sede sociale, ha avuto la conferma dell'avvenuta cessione, che mette il giuocatore in condizioni di piantare a Genova un appartamento nuovo di zecca, messo in piedi da una settimana, per andarsene a cercare un altro a Udine. Sembra che Delfino abbia preso la cosa con discreta filosofia e, invece di fermarsi ai laghi a trascorrervi la luna di miele, ha preso la via delle Dolomiti. Così potrà fare una capatina nel Friuli a chiedere ai dirigenti dell'Udinese un'aggiunta al premio d'ingaggio per spese di trasloco.

Fra il Marzotto e il Catania è stato deciso il passaggio alla società siciliana della mezz'ala Mosca (triestino) e del terzino Ruffinoni. In cambio il Marzotto riceverebbe Buzzin. Il contratto di cessione e scambio diventerà operante non appena il Catania definirà le sue pendenze con la Lega ed avrà dato la fidejussione richiesta per il prossimo campionato.

E' rientrato a Roma dal suo giro d'orizzonte al Nord, il presidente della Lazio, per sottoporre all'approvazione del consiglio, il probabile acquisto di uno di questi tre attaccanti: Virgili, Rozzoni e Petris. Come il presidente della Lazio riuscirà ad averli, questo non è stato stabilito. Per i primi due la cosa non dovrebbe essere impossibile, perchè si tratta di giuocatori che sono in vendita dall'apertura del mercato. Di Petris invece, è la prima volta che si accenna ad una sua probabile partenza da Firenze.

Le trattative per lo scambio Maccararo del Genoa all'Alessandria, e di Pistorello dall'Alessandria al Genoa, sono ad un punto morto, se non addirittura sul punto di fallire perchè per Pistorello, il Genoa offre troppo poco.

In attesa dell'arrivo di Brighenti, il Torino ha perfezionato ieri, l'acquisto di un giovane centravanti. Si tratta di Gualtieri della Vigevanese. Il giuocatore è costato due milioni, oltre alla cessione del portiere Maccheroni e l'impegno di disputare a Vigevano una partita precampionato.

In Italia ci si lamenta di un mercato stracco. Abbiamo voluto dare un'occhiata alla vicina Repubblica austriaca dove il calcio è tenuto in considerazione come da noi e forse più. Il mercato dei calciatori austriaci non ravvisa, come negli altri anni, movimenti a carattere sensazionale. Poco si parla, poco si vende e le cifre stupiscono tutt'al più per la loro esiguità. Tra i calciatori di primo piano, si è parlato lungamente di un probabile rientro in patria di Ocwirk, ma poi la notizia è stata smentita dallo stesso giuocatore della Sampdoria, non appena giunto in ferie al paese natio. Dopo 17 anni di appartenenza al Wiener S. K., l'attaccante Jaros è stato messo in lista di trasferimento. Di lui si interessa il Wacker. Anche il non più giovane Melchior è in vendita presso il Wiener A. C. Per il resto si tratta di calciatori di secondo piano sconosciuti in campo internazionale, ed i cui «prezzi» variano dalle 500 mila alle 900 mila lire.

La gara tra Londra e Parigi

BATTUTO CINQUE VOLTE il record del percorso

Parigi, 15

Tra Londra e Parigi prosegue la gara organizzata dal «Daily Mail» in occasione del 50.o anniversario del sorvolo della Manica da parte del pioniere dell'aviazione francese Blériot. Come si sa, i concorrenti devono raggiungere l'Arco di Trionfo dal «Marble Arch» di Londra, o viceversa. Essi possono usare qualsiasi mezzo di locomozione, ma la Manica deve essere obbligatoriamente attraversata in aereo.

Tra i concorrenti entrati in gara oggi, vi è il corridore automobilistico francese Maurice Trintignant, il quale, in automobile, e quindi a bordo di un aereo a reazione francese e infine di un elicottero, tenterà di far meglio del suo rivale britannico, Stirling Moss.

La corsa Parigi - Londra o viceversa, iniziatasi lunedì mattina, è stata oggi particolarmente emozionante: per ben cinque volte infatti il record tenuto dal capitano inglese Walker, il primo corridore di lunedì, che aveva compiuto il percorso in 57 minuti e 48 secondi, tempo che tutta la stampa riteneva difficile ad eguagliare, ed ancor più a superare, è stato battuto. Il capitano dell'Aviazione inglese Rider ha infatti questa sera «la Maglia gialla» della corsa con 44 minuti e 37 secondi perfezionando un suo stesso record, raggiunto nella giornata, con 47 minuti e 45 secondi, per collegare il Marble Arch con l'Arco di Trionfo. A detronizzare il capitano Walker era stato stamani, verso mezzogiorno il capitano Lynch del Royal Corps of Signal che gli aveva strappato il primo posto della classifica per soli 40 secondi. Nel pomeriggio un altro ufficiale della Marina inglese aveva percorso il tragitto in 46 minuti e 57 secondi.

In linea di massima i records raggiunti oggi difficilmente potranno essere migliorati nei prossimi giorni: è da sottolineare come gli ufficiali inglesi abbiano studiato il percorso nei più minuti particolari. Essi dispongono di aerei a reazione per la traversata della Manica e di diversi motociclisti che permettono loro, qualora si trovino di fronte a un semaforo rosso, il nemico numero uno dei partecipanti, di saltare a terra dalla motocicletta bloccata e di risalire su di un'altra motocicletta che li aspetta dall'altra parte della strada. E' stato grazie a questo espediente che oggi essi hanno potuto compiere il tragitto in un tempo così corto.

Oggi inoltre hanno preso il via molti concorrenti che mirano al premio per l'originalità piuttosto che a quello del tempo. Così è arrivato stamani a Parigi un grande invalido che si sosteneva con le proprie stampelle impiegando per la traversata 2 ore, 13 minuti, e 30 secondi. Anche un poliomielitico, nel suo polmone di acciaio, ha compiuto la corsa in 6 ore 51 minuti. Il veterano, il francese Jean Salis di 63 anni, è andato da Parigi a Londra in un'ora e 31 minuti, pilotando una vecchia macchina del 1909 ed un aeroplano di sua costruzione, fedele modello di quello adoperato cinquant'anni fa da Blériot per l'attraversata della Manica, avvenimento in onore del quale è oggi indetta questa corsa.

Il capitano Ryder è ritornato in testa alla classifica dei concorrenti avendo coperto il tragitto di ritorno Parigi-Londra in 44 minuti e 37 secondi. Il suo tempo è inferiore di 1 minuto e 16 secondi a quello stabilito, sempre questo pomeriggio, dal tenente Westlake della Raf. E' la quinta volta, questa, che il record viene abbassato. Ryder ha stabilito due records, sia nella tappa Londra-Parigi sia al ritorno.

Primato di pesi

Leningrado, 15

Il pesista sovietico Rudolf Plukfelder ha battuto di mezzo chilo il proprio primato mondiale dello strappo nella categoria dei mediomassimi, con kg. 139,5.

IL CAMPIONATO MONDIALE DI FIORETTO A BUDAPEST

Allen Jay avvocato inglese succede all'italiano Bergamini

Budapest, 15

Allen Jay, un avvocato inglese di 28 anni, è il nuovo campione mondiale di fioretto per il 1959. Jay, che aveva perduto il primo incontro delle finali con il francese Claude Netter, ha conquistato il titolo battendo lo stesso Netter in un emozionante spareggio a tre. Jay, Netter e il sovietico Midler erano a parità con 5 vittorie ciascuno. Nello spareggio, Jay ha battuto Midler per 5-3 e Netter per 5-4.

Il quarto, il quinto e il sesto posto in classifica sono andati rispettivamente ai sovietici Victor Jdanovich, Jurii Sissikine e Guerman Scesnikov.

Bergamini si è classificato settimo e il 19enne Brecht, della Germania Occidentale, il più giovane dei finalisti, ottavo.

Jay è giunto alla vittoria facendo sfoggio di una accurata difesa tecnica, ma, al contrario degli italiani e dei francesi, senza eleganza di stile.

Ecco i risultati delle gare di finale. Primo turno: Netter (Fr.) batte Jay (Grb.) 5-4, Bergamini (It.) batte Brecht (Germ.) 5-3, Sissikine (URSS) batte Scesnikov (URSS) 5-3, Midler (URSS) batte Jdanovich (URSS) 5-2. Secondo turno: Jay batte Bergamini 5-2, Netter batte Brecht 5-0, Jdanovich batte Sissikine 5-2, Midler batte Scesnikov 5-3. Terzo turno: Bergamini batte Netter 5-3, Brecht batte Jay 5-3, Jdanovich batte Scesnikov 5-1, Midler batte Sissikine 5-1. Quarto turno: Netter batte Jdanovich 5-1, Scesnikov batte Brecht 5-3, Jay batte Midler 5-3, Sissikine batte Bergamini 5-1. Quinto turno: Jdanovich batte Brecht 5-4, Netter batte Sissikine 5-1, Jay batte Scesnikov 5-3, Midler batte Bergamini 5-2. Sesto turno: Sissikine batte Brecht 5-4, Jay batte Jdanovich 5-1, Netter batte Midler 5-1, Scesnikov batte Bergamini 5-4. Settimo turno: Jay batte Sissikine 5-2, Midler batte Brecht 5-1, Jdanovich batte Bergamini 5-3, Scesnikov batte Netter 5-4.

Si è poi svolto lo spareggio tra Netter, Midler, e Jay che avevano conseguito cinque vittorie ciascuno. Ecco la classifica finale: 1) Jay (Grb.) 5 vittorie (dopo spareggio), 2) Netter (Fr.) 5 vittorie, 3) Midler (URSS) v. 5, 4) Jdanovich (URSS) v. 4, 5) Sissikine (URSS) 3 vittorie, 8 stoccate ricevute, 6) Scesnikov (URSS) v. 3 st. 11, 7) Bergamini (It.) v. 2, 8) Brecht (Germ.) v. 1.

Mecenate cercasi

New York, 15

La squadra femminile degli Stati Uniti di pallacanestro è alla ricerca di un mecenate, che possa versare 20.000 dollari (circa 12 milioni di lire). Dan Ferrirs, segretario onorario dell'A.A.U., ha dichiarato che in mancanza di questa somma la squadra femminile non potrà recarsi nel prossimo ottobre a Mosca per partecipare ai campionati mondiali.

Battuto Cohen al suo rientro

Elisabethville, 15

Il rientro sul ring dell'ex campione mondiale dei pesi gallo Robert Cohen, francese, dopo quattro anni di assenza, non è stato fortunato. Cohen è stato infatti sconfitto ai punti in 10 riprese ieri a Elisabethville dalla giovane speranza sudafricana Peter Look.

Brown combatterà per il titolo a Caracas

Caracas, 15

Organizzatori venezuelani di pugilato, di ritorno da un viaggio negli Stati Uniti, hanno dichiarato che Joe Brown, campione mondiale dei leggeri, avrebbe accettato di difendere il titolo a Caracas contro il campione venezuelano Vicente Rivas.

In allenamento la Pallacanestro Stock

La Pallacanestro Stock inizia stasera un breve periodo di allenamento con una decina di giocatori allo scopo di consentire al preparatore prof. Orlando di vagliare fra un gruppo di giovani cestisti quali di essi abbiano le maggiori possibilità di venire utilizzati in prima squadra nelle prossime edizioni dei campionati. Attualmente sono a disposizione dell'allenatore biancoceleste i titolari Bianco, che ha ripreso da poco dopo il grave infortunio dello scorso anno, Steffè, Cavazzon e Zaccaria e i giovani Tarabocchia, Cepar, Meiach, Feruglio, Dazzara, Porcelli. La ripresa della preparazione della prima squadra non avrà luogo comunque prima del 20 agosto.

Nella palestra della Ginnastica si stanno pure allenando settimanalmente una cinquantina di ragazze dai 10 ai 14 anni, dalle quali gli allenatori Ghietti e Cavazzoni intendono ricavare i futuri rincalzi della prima squadra, preparando il rinnovamento dei ranghi biancocelesti.

La «C» di baseball

Serie intemperanze tra Alpina e Aquilinia

Tutto risolto ormai per quanto riguarda l'aggiudicazione del titolo regionale della serie «C» nazionale di baseball? Anche se mancano ancora due giornate al termine della fase regionale pensiamo senza dubbio alcuno di poter rispondere allo interrogativo. Infatti l'Alpina nelle due giornate che ancora mancano per la conclusione della fase regionale dovrà misurarsi con le due squadre che possiamo catalogare fra quelle di modesta levatura, anche se la Pellicana nelle ultime giornate ha dimostrato di valere qualche cosa di più.

La sicurezza dell'ammissione dell'Alpina alle finali interregionali è venuta al termine dell'incontro di domenica scorsa con l'avversaria diretta, l'Aquilinia. Una partita però che si

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

EISENHOWER OTTIMISTA SUI RISULTATI DI GINEVRA

UNA GARANZIA PER BERLINO VARREBBE L'INCONTRO AL VERTICE

Per ora gli Stati Uniti non hanno alcuna intenzione di riconoscere il Governo di Pankow - Stretto contatto fra Herter e la Casa Bianca

Washington, 15

Nel corso della sua odierna conferenza stampa, il Presidente Eisenhower ha dichiarato che una chiara definizione dei diritti occidentali a Berlino potrebbe costituire il «tipo di progresso» capace di permettere di aprire la strada verso una conferenza al vertice. Egli ha aggiunto di ritenere che l'URSS voglia addivenire ad un accordo sui problemi dibattuti a Ginevra, sebbene la conferenza non si sia iniziata in modo molto propizio, questa settimana, e sebbene i negoziatori sovietici non abbiano mostrato in alcun modo di essere propensi a reciproche concessioni. Eisenhower ha dichiarato anche che gli Stati Uniti non hanno per ora alcuna intenzione di riconoscere il Governo della Germania Orientale.

Il Presidente ha dichiarato anche che non si opporrebbe ad un eventuale viaggio di Kruscev negli Stati Uniti, se ciò dovesse contribuire alla pace. Egli non ritiene però che nel momento attuale tale condizione risulta adempiuta.

Eisenhower ha fatto chiaramente capire che il riconoscimento non equivoco dei diritti occidentali a Berlino Ovest è la «conditio sine qua non» per prendere in esame una conferenza al vertice. Egli ha precisato che questo stesso riconoscimento costituisce il progresso minimo indispensabile perchè il Segretario di Stato Herter possa impegnare gli Stati Uniti sulla via che conduce a una riunione al livello dei capi di Governo.

Il Capo della Casa Bianca ha quindi energicamente affermato che lui stesso e il Segretario di Stato Herter sono completamente d'accordo per non accettare in nessun caso la rinuncia ai diritti e ai doveri assunti dalle Potenze occidentali nell'ex capitale tedesca. Egli ha inoltre precisato che Herter, il quale si mantiene in stretto contatto con la Casa Bianca, dispone di sufficienti poteri per cogliere, nelle condizioni menzionate sopra, qualsiasi occasione che si offrisse per spianare la strada che porta alla conferenza al vertice.

Per quanto concerne la recente proposta avanzata dal Governo di Bonn, in base alla quale il problema di Berlino potrebbe essere rinviato a una altra istanza quando si convocasse la conferenza al vertice su un ordine del giorno più generale, il Presidente Eisenhower non si è pronunciato quanto al fondo di questa proposta, ma ha detto che la stessa proposta gli sembra essere stata respinta dalla parte avversa. Infine, il Capo del Governo americano ha riaffermato, rispondendo a un giornalista, il quale aveva ricordato una recente ipotesi formulata dall'ex Governatore dello Stato di New York, Averell Harriman, che gli Stati Uniti, al pari dei loro alleati, non hanno per il momento alcuna intenzione di offrire un riconoscimento diplomatico qualsiasi al Governo della Germania Orientale.

Il Presidente Eisenhower ha poi dichiarato che egli non ha intenzione di ricorrere alla legge «Taft-Hartley» per mettere fine allo sciopero dei metallurgici. Egli ha fatto presente che questa legge gli avrebbe permesso di imporre un periodo di riflessione di 80 giorni prima dell'inizio dello sciopero. Eisenhower ha inoltre affermato di ritenere che si debbano lasciare svolgere liberamente i negoziati tra le due parti e si è felicitato del fatto che datori di lavoro e lavoratori abbiano accettato di continuare i negoziati durante lo sciopero. Le due parti, ha aggiunto, avranno a loro disposizione i servizi federali di mediazione.

Il Presidente Eisenhower, nel corso della sua conferenza stampa, ha inoltre dichiarato di sperare che il Vicepresidente Nixon, nel suo viaggio nella Unione Sovietica, previsto per la fine di questo mese, riceverà la stessa cooperazione di cui Frol Kozlov, il primo Vicepresidente del Consiglio dell'URSS, ha potuto fruire di recente durante il viaggio dell'uomo politico sovietico negli USA.

D'altra parte il Presidente degli Stati Uniti ha dichiarato che il suo Governo coopererà per la convocazione di una riunione dei Ministri degli Esteri dell'Organizzazione degli Stati americani (OCA), destinata a prendere in esame la tensione politica esistente nella zona dei Caraibi.

Nell'Italia settentrionale

Finita per il momento l'ondata di caldo

Milano, 15

Dopo il relativo abbassamento della temperatura verificatosi ieri, la pioggia è caduta ripetutamente durante la notte a intervalli irregolari, ma senza eccessiva intensità. Dopo una parentesi di qualche ora, un violento acquazzone, con abbondanti rovesci, si è abbattuto ancora sulla città poco dopo le sei di stamane. Temporali e piogge vengono segnalati anche da altre località della Lombardia. La temperatura ha subito un temporaneo nuovo abbassamento.

Anche nel *Veronese* si sono susseguiti temporali, grandinate e impetuosi piovaschi. Mentre i grossi battelli navigano normalmente, sul lago di Garda sono fermi tutti i motoscafi della gestione governativa. Lo aliscafo «Freccia del Garda», che verso le 9 aveva lasciato come di consueto Peschiera ha dovuto arrestare la corsa verso il Nord a Gardone a causa del forte movimento ondoso.

Piogge e temporali sono segnalati anche nel *Bolognese*, nel *Cremasco*, a *Pavia* e nella zona di *Stradella*.

Alcuni fulmini sono caduti durante l'imperversare di un temporale a *Prato* e nei dintorni.

Uno di essi si è abbattuto sullo spigolo della facciata di una casa colonica a Cavarzano di Vernio, facendolo crollare: il colono 50enne Giovanni Lucarini che si trovava ad una finestra è rimasto ustionato, e all'ospedale di Prato è stato giudicato guaribile in 20 giorni. Un altra folgore si è abbattuta sulla cabina elettrica del Lanificio ditta Mazzini, posta in via Bologna a Prato, penetrando attraverso la finestra aperta e incendiando i trasformatori. I vigili del fuoco accorsi sul posto hanno avuto in breve ragione delle fiamme, i danni sono lievi ma il lavoro nel lanificio, a causa della mancanza di corrente è rimasto interrotto per diverso tempo.

Un altro fulmine, infine, è caduto a San Michele Agliana (Pistoia), incendiando un magazzino dov'erano custoditi paglia, carbone e qualche bombola di gas liquido, che sono andati quasi tutti distrutti.

Dalla mattinata fino alle 12 ha piovuto ininterrotamente su tutta la provincia di *Trento* e la temperatura è notevolmente rinfrescata mentre un leggero vento spira dal nord. Già nella serata di ieri il termometro era sceso di qualche grado e di riflesso l'esodo serale degli abitanti di Trento è stato contenuto in limiti assai modesti.

Sulla regione dolomitica temporali e piogge si susseguono da due giorni, con particolare intensità e violenza sui crinali di confine con l'Austria. Torrenti e fiumi si sono ingrossati, suscitando qualche preoccupazione soprattutto nelle alte vallate, recentemente colpite da pericolose alluvioni. In conseguenza del repentino cambiamento delle condizioni del tempo, la temperatura si è sensibilmente abbassata, tornando a valori normali o addirittura inferiori a quelli stagionali. Nei centri di fondovalle sono ricomparsi i soprabiti, mentre nelle località di soggiorno montano villeggianti e turisti hanno dovuto fare ricorso agli indumenti di lana.

Caldo afoso invece nell'Italia Centrale. A Roma la temperatura è oscillata fra i 34 e i 36 gradi.

Riduce in fin di vita l'esattore delle tasse

Caltanissetta, 15

Un impiegato dell'Esattoria comunale di Mazzarino è stato ridotto in fin di vita a colpi di trincetto da un contribuente che non voleva pagare le tasse.

Approfittando di una momentanea interruzione dell'energia elettrica, il pastore Salvatore Lo Pisco ha assalito in una via centrale di Mazzarino il settantenne Salvatore Impaglione. Secondo il risultato delle prime indagini, il Lo Pisco alcuni giorni orsono si era recato all'Esattoria e aveva chiesto all'Impaglione un rinvio per il pagamento delle tasse. L'impiegato aveva risposto che questo non rientrava nelle sue possibilità.

Non convinto di questa giustificazione il Lo Pisco ha voluto vendicarsi e ha aggredito ieri, a tarda sera, l'Impaglione. Le condizioni del ferito sono gravissime.

RIUNIONE DEL GABINETTO FRANCESE A PARIGI

De Murville riferisce sui negoziati con i russi

Ottimismo del Ministro Pinay sulla situazione economica
Perdura il riserbo sul colloquio tra De Gaulle e Vinogradov

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 15

Stamani si è riunito all'Eliseo sotto la presidenza del generale De Gaulle il Consiglio dei Ministri. Primo a prendere la parola è stato il Ministro degli Esteri Couve De Murville che era appositamente venuto da Ginevra per mettere al corrente il Governo francese della situazione internazionale alla ripresa dei lavori della conferenza internazionale.

Ha poi preso la parola il Primo Ministro Debré che ha fatto un esposto sul recente viaggio del Presidente della Repubblica e sui problemi della comunità. Il Consiglio dei Ministri ha adottato definitivamente il progetto di riforma fiscale nel testo modificato presentato dal Segretario di Stato alle Finanze: le modalità di tale progetto saranno rese note nelle prossime 48 ore. Il Ministro delle Finanze Pinay ha esposto a lungo i risultati della politica economica-finanziaria che egli persegue da sei mesi dimostrando che il piano economico messo in vigore col bilancio d'austerity a partire dall'inizio del 1959 incomincia a dare ora i primi frutti.

Le entrate fiscali sono sensibilmente aumentate in rapporto al corrispondente periodo del 1958. Anche l'attività economica della Tesoreria è solida grazie alla sottoscrizione di buoni del tesoro. Le riserve si sono accresciute di un milione di dollari nel corso degli ultimi cinque mesi del 1959: in tal modo il Governo ha la speranza di evitare di dover ricorrere ad un prestito come ha sempre dovuto fare negli scorsi anni.

Pinay, insistendo sulla necessità di usare la più stretta prudenza sulle spese, si è in complesso dichiarato soddisfatto ed ottimista per il futuro. Contrariamente al previsto, il Consiglio dei Ministri non ha abbordato il problema scolastico in quanto gli altri punti dell'ordine del giorno hanno occupato tutto il tempo disponibile. Si parla tuttavia che il Primo Ministro Debré, come l'aveva promesso al momento del voto alla Camera, faccia conoscere entro la fine del mese le misure provvisorie e limitate che il Governo intende prendere per l'aiuto all'insegnamento libero. Una decisione definitiva non dovrebbe essere adottata che alla ripresa dei lavori parlamentari, in ottobre, quando la commissione incaricata di studiare profondamente tale problema, avrà già presentate le proprie conclusioni.

Altro importante avvenimento della giornata è stato l'insediamento del Senato della Repubblica. E' stato lo stesso generale De Gaulle che ha dichiarato aperti i lavori dopo un breve discorso in cui ha sottolineato come questo insediamento costituisce l'ultimo capitolo per la messa a punto delle istituzioni previste dalla nuova Costituzione.

283 membri del Senato della comunità sono stati designati dall'Assemblea nazionale (93) e dal Senato (92) metropolitani e dalle Assemblee degli altri 12 Stati membri. Il ruolo del Senato della Comunità è essenzialmente consultativo: esso deve tenere due sessioni ordinarie all'anno di cui ciascuna non può eccedere la durata di un mese. Come è avvenuto oggi è il Presidente della Comunità che convoca il Senato e dichiara aperte e chiuse le sessioni. I senatori della Comunità, che godono durante il periodo delle sessioni dell'immunità parlamentare, possono porre domande scritte, nel limite delle competenze del Senato, ai Ministri incaricati degli affari comuni che rispondono essi pure per iscritto. Le deliberazioni dei senatori della Comunità vertono sui progetti concernenti la politica economica e finanziaria comune.

Il terzo importante avvenimento odierno è l'apparizione in circolazione dei primi biglietti di banca con la vistosa sovrastampa in rosso dell'equivalente valore in franchi nuovi. Tali biglietti serviranno per abituare psicologicamente il pubblico: per il primo gennaio prossimo è prevista l'entrata in vigore definitiva, sotto tutti i punti di vista, della nuova moneta.

Sul colloquio che il generale De Gaulle ieri mattina ha avuto per circa venti minuti con l'Ambasciatore sovietico a Parigi. Vinogradov, tutta la stampa francese mantiene il più assoluto riserbo limitandosi a darne la notizia di cronaca e far rilevare come la data del 14 luglio sia stata particolarmente sottolineata dalla stampa sovietica. La stessa «Pradva» organo del partito comunista sovietico, in un suo articolo ha scritto che «un'amicizia solida fra la Francia e la Russia costituisce una pietra fondamentale per una pace stabile e duratura».

Anche nei corridoi della Camera e del Senato viene mantenuto il massimo riserbo su questo incontro che è quasi certo abbia trattato della conferenza di Ginevra.

Vice

Intercettato dai Mig

Costretto ad atterrare un aereo belga in Ungheria

Bruxelles, 15

Si annuncia a Bruxelles che un DC 6 della «Sabena» è stato intercettato oggi pomeriggio da alcuni Mig, sulla rotta fra Atene e Vienna. L'apparecchio è stato costretto ad atterrare in Ungheria, a Veszprem, a nord del lago Balaton. I 55 passeggeri che si trovavano a bordo sono incolumi.

L'aereo belga è stato rilasciato poco dopo le 19.15 dalle autorità ungheresi ed è partito in direzione di Vienna, dove farà una sosta di pochi minuti, per poi proseguire il volo.

Sembra che l'incidente sia dovuto al fatto che il pilota, a causa del maltempo, avrebbe dovuto cambiar rotta.

LA COOPERAZIONE ECONOMICA FRA ITALIA E JUGOSLAVIA

Accordo con Belgrado per forniture speciali

E' previsto un «plafond» di 50 milioni di dollari

Roma, 15

Un accordo economico fra la Italia e la Jugoslavia per le forniture speciali è stato firmato stamane a Palazzo Chigi. L'accordo prevede un «plafond» di 50 milioni di dollari che potrà essere utilizzato entro il 31 dicembre 1961. Hanno proceduto alla firma il presidente della delegazione italiana, Ministro Tommaso Notarangeli, e il presidente della delegazione jugoslava, dott. Ranko Rundo. Hanno assistito l'Ambasciatore jugoslavo a Roma, dott. Javorski, ed il direttore generale degli Affari economici di Palazzo Chigi, Ambasciatore Caruso.

Il nuovo accordo, che sostituisce il precedente del febbraio 1957 completamente realizzato con piena soddisfazione dei due paesi, determinerà una maggiore partecipazione delle industrie italiane alla realizzazione dei programmi d'investimenti jugoslavi, contribuendo in questo modo ad un ulteriore fruttuoso collegamento tra le economie dei due paesi.

Sempre oggi, l'Istituto mobiliare italiano e la «Jugoslavenska Investicjona Banka» di Belgrado hanno rinnovato, con scambio di lettere, la convenzione di cooperazione finanziaria stipulata il 9 maggio 1957 tra i due istituti nel quadro del precedente accordo italo-jugoslavo del febbraio 1957. La nuova convenzione conferma la procedura che ha regolato i rapporti tra l'«Investbanka» e l'IMI, nel passato biennio, con alcune modifiche che renderanno più agevoli le operazioni di finanziamento agli esportatori italiani. Nel quadro di tale accordo tra i due istituti finanziari sono state effettuate, nello scorso biennio, forniture alla Jugoslavia per un importo superiore ai 23 miliardi di lire.

«Il «plafond» di 50 milioni di dollari e le particolari condizioni di credito concordate rendono possibile — si è sottolineato negli ambienti ufficiosi — una larga partecipazione dell'industria italiana alla realizzazione dei programmi di investimento jugoslavi». Così ha dichiarato anche il presidente della delegazione jugoslava, Ranko Rundo, dopo la firma del nuovo protocollo. «Le relazioni economiche tra Italia e Jugoslavia — ha continuato il signor Rundo — progrediscono di anno in anno, ma rimangono ancora molteplici possibilità per il loro ulteriore sviluppo, sul piano sia degli scambi commerciali, sia della collaborazione economica in generale, sia di quella industriale e tecnica in particolare. Lo sviluppo sinora raggiunto nelle nostre relazioni dimostra chiaramente che gli operatori di ambedue i paesi hanno compreso la necessità e lo interesse comune di una sempre più stretta cooperazione economica. Debbo anche esprimere la mia gratitudine per la comprensione che i circoli economici italiani dimostrano verso la Jugoslavia nel momento in cui la trasformazione della sua economia rende possibile il suo inserimento nel mercato internazionale quale esportatrice di prodotti industriali. Tale inserimento rafforza la nostra bilancia dei pagamenti ed aumenta le nostre capacità di acquisto».

Colloqui a Zagabria dell'Ambasciatore Cavalletti

Belgrado, 15

L'Ambasciatore d'Italia a Belgrado, Francesco Cavalletti, ha fatto visita oggi al Presidente del Governo croato, Jakov Blazevic, che lo ha trattenuto a colazione. Erano presenti la consorte dell'Ambasciatore e il Console generale d'Italia a Zagabria, De Giovanni, con la sua consorte.

I colloqui che si sono svolti in una atmosfera amichevole hanno avuto per oggetto problemi che interessano i due Paesi con particolare riferimento alle favorevoli prospettive che la vicinanza geografica e la serie di accordi felicemente raggiunti fra Governo italiano e jugoslavo aprono alla collaborazione economica.

L'Ambasciatore Cavalletti nel corso dei sui colloqui con i dirigenti croati ha messo a punto il programma della visita che l'11 settembre farà in Jugoslavia il Ministro del Commercio Estero Del Bo che inaugurerà il nuovo padiglione italiano alla Fiera di Zagabria.

Alla Corte costituzionale la questione «Il Tempo»-TV

Roma, 15

A Palazzo Spada questa mattina, nel corso dell'udienza presso la VI Segione giurisdizionale, è stata resa pubblica la decisione relativa alla questione sorta con ricorso della società «Il Tempo»-TV contro il Ministero delle PP.TT. e nei confronti della società Rai-Radiotelevisione italiana.

La ricorrente aveva impugnato il decreto del Presidente della Repubblica 26 gennaio 1952 n. 180, con il quale è stata approvata la concessione in esclusiva alla RAI dei servizi televisivi, e la nota 8 marzo 1957 del Ministero PP.TT. con la quale si dichiara di non poter prendere in considerazione la domanda di concessione di alcuni canali televisivi inoltrata dalla Società «Il Tempo-TV» in quanto il servizio televisivo era già stato affidato in concessione e in regime di esclusiva alla RAI.

Con la decisione odierna la VI Sezione (Pres. Stumpo - estens. Anelli) mentre dichiara irricevibile (per tardività) la impugnativa del decreto del Presidente della Repubblica n. 180 del 1952, ha ordinato la trasmissione degli atti alla Corte costituzionale per la risoluzione della questione di legittimità degli art. 168 n. 5 e del Codice postale approvato con R.D. 27 febbraio 1936, n. 645, per la parte concernente la televisione, in relazione agli art. 21, 23 e 41 della Costituzione.

ALPINO FOLGORATO dalla corrente elettrica

Bolzano, 15

In località Grazze, nei pressi di Dobbiaco, in Val Pusteria, il caporale Gian Piero Vivarelli, di 23 anni, da Pistoia, è stato folgorato da una scarica elettrica. Altri tre alpini sono rimasti ustionati. Essi sono Alberto Bianchi, di 22 anni, da Marlia (Lucca); Enrico Del Sarto, di 23 anni, da Forno (Massa Carrara), ed Ercole Ercolani, di 23 anni, da Cordinello (Forlì).

I quattro militari, facenti parte della 29.a batteria del gruppo «Asiago», attualmente in Val di Casies per le esercitazioni estive, stavano innalzando l'asta metallica della bandiera, quando si è udito un forte boato, accompagnato da una violenta scarica elettrica. Probabilmente l'asta — a quanto è stato possibile accertare — è entrata nel campo magnetico dei fili di un elettrodotto ad alta tensione, che sovrasta la spianata scelta come campo base.

Mentre per il Vivarelli ogni soccorso è stato vano, essendo deceduto all'istante, gli altri tre alpini sono stati accompagnati all'ospedale di San Candido, dove sono state loro riscontrate ustioni di vario grado alle mani e in altre parti del corpo. L'autorità militare ha aperto un'inchiesta.

Roma: Jolanda di Savoia col marito, il conte Calvi di Bergolo, si è recata alla clinica Villa Mafalda per conoscere il nipotino Carlo Giorgio e per felicitarsi con la nuora, l'attrice Marisa Allasio, ponendo fine al dissidio sorto col matrimonio del figlio

CONCLUSA LA MISSIONE DI MAC CLOY IN GERMANIA

Non tutto a Ginevra andrà come Bonn vuole

Il Governo berlinese prepara un memorandum per la conferenza
Oggi inizia la riunione dei Ministri delle finanze del MEC

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 15

Mac Cloy, consigliere speciale di Eisenhower per i problemi tedeschi, ha terminato oggi la sua «missione politica» a Bonn, dopo un colloquio di mezz'ora con il Cancelliere e Ministro dell'Economia Ludwig Erhard, durante il quale si è parlato di problemi di politica economica.

Come è noto, ieri Mac Cloy si era intrattenuto per oltre tre ore con il Cancelliere Adenauer, e l'altro ieri, a Berlino Ovest, aveva visto il Borgomastro Willy Brandt. Pare che il consigliere di Eisenhower avrebbe voluto incontrarsi anche con altri uomini politici di Bonn, come, ad esempio Gerstenmayer, il presidente del Parlamento. Ma di questi giorni la capitale federale è semideserta, molta gente è in ferie e lo stesso Gerstenmayer si trova altrove, a caccia.

Quali motivi hanno indotto Eisenhower a mandare in Germania, proprio adesso, il suo consigliere speciale? E' una domanda che, per il momento non trova risposta esauriente Nessuno comunque crede alle assicurazioni date da fonti governative tedesche e dall'Ambasciata americana, che Mac Cloy ha compiuto visite di carattere privato. Si preferisce mettere in relazione i suoi colloqui con i politici di Bonn con gli sviluppi della conferenza di Ginevra che, agli occhi degli osservatori di Bonn, appaiono piuttosto confusi e contradditori. Senza dubbio qualcosa si prepara sul Lemano e molti indici fanno prevedere che non tutto andrà come i tedeschi occidentali desidererebbero. Mac Cloy avrebbe pertanto illustrato e spiegato ai responsabili della politica di Bonn le intenzioni di Washington.

Su Ginevra ha fatto qualche dichiarazione, stasera ad Amburgo, dove si trova per il congresso dell'Internazionale socialista, il borgomastro di Berlino Ovest Willy Brandt. Ha annunciato che il Governo berlinese sta preparando un memorandum che sarà trasmesso prossimamente a Ginevra e che contiene il punto di vista del Senato sui più recenti progetti discussi in «sede confidenziale» dagli occidentali. Brandt si è detto scettico sulla possibilità di applicare un eventuale accordo tra russi e alleati per il divieto dell'attività di spionaggio nelle due Berlino: ha osservato che il lavoro dei servizi di informazioni proseguirà immutato, clandestinamente. Poco entusiasta si è dichiarato il borgomastro anche della intenzione di creare il comitato pantedesco — composto da rappresentanti di Bonn e di Pankow — incaricato di cercare una soluzione al problema berlinese: ha sottolineato, a questo proposito, che non si può affidare ai soli tedeschi un compito che è di competenza delle quattro grandi potenze.

Bonn attende domani molti ospiti di riguardo. Verrà da Londra in aereo il Premier nipponico Kishi, che sarà ricevuto all'aeroporto di Wahn dal Cancelliere Adenauer e dal Ministro Adenauer von Brentano, che giungerà per l'occasione da Ginevra.

Domani saranno a Bonn anche i Ministri delle Finanze dei Paesi del Mercato comune europeo. Per stanotte è atteso il Ministro italiano Taviani, più tardi giungeranno quello francese Pinay, quello belga Van Houtte, quello olandese Zijlstra, quello lussemburghese Werner. Farà gli onori di casa il Ministro tedesco Etzel.

I sei Ministri, che si riuniranno per due giorni al Petersberg, la collina che domina la vallata del Reno, hanno intenzione di elaborare i fondamenti per una comune politica fiscale e monetaria in seno all'area del Mercato comune. Due punti sono all'ordine del giorno: 1) analisi dei bilanci nazionali (ciascun Ministro illustrerà la politica finanziaria del proprio paese); 2) studio comparato dei sistemi fiscali nazionali ed esame della possibilità di armonizzarli sotto un denominatore comune.

Vice

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

TRAGICA FINE DI UN BENESTANTE PREGIUDICATO IN CAMPANIA

Ucciso con una fucilata mentre varca la soglia di casa

Nella stessa giornata un giovane è stato assassinato per vendetta

Napoli, 15

Grande impressione ha destato in tutto l'Avellinese l'uccisione di Francesco Casalino, di 47 anni, benestante e pregiudicato avvenuta a Lauro di Nola. Francesco Casalino, che tutti conoscevano come «Don Ciccio 'o sorbettaro», era entrato in politica, riuscendo a diventare ispettore di zona di tutto il Vallo di Lauro della Democrazia cristiana. Inoltre egli era anche segretario della locale sezione dei Coltivatori diretti.

Al momento l'assassino risulta ancora ignoto, anche se su più di una persona sono caduti primi sospetti. In un primo momento si era pensato ad una vendetta politica. Essa però viene senz'altro esclusa dagli investigatori. Il Casalino si accingeva a rincasare (abitava nella strada principale del paese) ed era appena disceso dalla sua «1100», allorchè qualcuno gli sparò addosso, da una distanza ravvicinatissima, una scarica di fucile da caccia. Egli si accasciò su se stesso, moribondo. Fra i primi ad accorrere furono la moglie, Filomena Napolitano, da Palma Campania, da lui sposata in seconde nozze, ed il custode della sezione dei Coltivatori diretti. Ma l'assassino aveva già fatto perdere le sue tracce.

Il ferito, che era stato colpito al petto ed alla testa, venne trasportato all'ospedale civile di San Paolo Belsito, ma i sanitari non poterono che constatarne il decesso. I familiari presero in consegna il cadavere per riportarlo in paese. Le indagini furono prontamente iniziate. Nella stessa serata vennero fermate dodici persone, sulle quali gravavano forti indizi di colpevolezza o quanto meno di complicità nel delitto.

Il Casalino, che da alcuni anni si era dedicato anche all'attività politica, come abbiamo detto, viveva di espedienti. Ufficialmente era rappresentante di una ditta di televisori e di elettrodomestici, ma pare che anche nella sua attività commerciale non facesse le cose in regola, tanto è vero che recentemente era stato denunziato per truffa. Egli comunque risulta pregiudicato per omicidio, avendo ucciso circa vent'anni fa il contadino Pasquale Amoroso, per cui dalla Corte di Assise di Avellino venne condannato a sedici anni di reclusione. Inoltre risulta essere stato condannato anche per furto.

La cronaca registra un altro delitto. Un contadino di venti anni, Giuseppe Sfaldo, è stato ucciso stamane a colpi di pistola in una imboscata in località Cervone, alla periferia di Brusciano, un comune dello Agro Nolano.

Lo Sfaldo si recava al lavoro in compagnia di un altro contadino, Giuseppe Piccolo, di 18 anni, procedendo lungo un sentiero, quando, improvvisamente, da una siepe sono stati sparati numerosi colpi di pistola, che lo hanno colpito in pieno, uccidendolo.

Il Piccolo è sfuggito alla morte, lanciandosi, appena uditi i primi spari, in un fossato al lato della stada di campagna.

I carabinieri di Brusciano hanno accertato che lo Sfaldo è stato ucciso per vendetta da un altro bracciante agricolo, Mario Dolcecuore, di 19 anni, da Somma Vesuviana. L'omicida, che sarebbe stato spalleggiato da un suo fratello, si è reso irreperibile.

Qualche settimana fa lo Sfaldo e il Dolcecuore lavorarono insieme per un giorno presso un agricoltore di Castel di Cisterna. Il Dolcecuore il giorno dopo incassò la paga anche per conto del compagno, al quale però non disse nulla. Lo Sfaldo, incontratolo per la strada in compagnia di alcuni amici, gli contestò il poco corretto comportamento e lo schiaffeggiò. Per vendicare l'offesa fattagli in pubblico, il Dolcecuore, stamane, ha teso l'imboscata al bracciante, uccidendolo.

Amministratore arrestato

Roma, 15

L'ex amministratore unico della Cassa romana per i finanziamenti, Goffredo De Angelis, di 61 anni, è stato arrestato dagli agenti della sezione mandati di cattura della Squadra mobile.

Egli era colpito da mandato di cattura emesso dal Tribunale di Roma per bancarotta fraudolenta.

per una nuova fase di sviluppo produttivo

sottoscrivete al

PRESTITO NAZIONALE

in

BUONI DEL TESORO 5% - 1966

50 milioni di premi all'anno
per ogni serie
esenzioni fiscali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA tuttofare praticissima cercano coniugi soli. Paga massima e un mese ferie pagate. Scrivere Cassetta 8128 Spi Torino. 5837 B

CAMERIERA stabile anni 30-40 referenze controllabili per 3 persone telef. 93895. 26402 B

PERSONA sola cerca governante anziana, ottime referenze. Offerte Cass. 45625 B UPI.

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Calligaris, via Romagna 28/B. 290 B

RAGAZZA tutto fare sappia cucinare referenze cercasi. Telefonare 38892, dalle 10-12 - 15-18. 45632 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTORI stanze cucine moderne, laccature mobili. Telefonare 27074. 66464 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio offresi. Via Crispi 11 portineria. 26411 C

AUTISTA lunga pratica capace referenze offresi. Dorbeni, via Udine 59/I sinistra. 45647 C

BILANCISTA esperto lunga pratica bancaria, assoluta fiducia, offresi tenitura registri contabili compilazione bilanci, controllo aziende, incarichi fiduciari ecc. Scrivere Cassetta 5858 C UPI, Trieste.

CAPITANO mercantile pensionato offresi qualsiasi incarico. Telefonare 51773. 45630 C

CAPOMASTRO edile praticissimo lavori edili - stradali - cemento armato, offresi impresa. Carta identità 0.961.386 Fermoposta Gorizia. 2222 C

CAPOFFICINA attivissimo lunga esperienza attrezzerie, aggiustaggio macchine, organizzazione, rilievi, preventivi, offresi a seria ditta. Fermoposta 3.375.078 Monfalcone. 2224 C

FALEGNAME lucidatura camere riparazioni in genere offresi domicilio. Via Carpison 9 tel. 64424. 45655 C

MAESTRA asilo offresi bambini, telefonare 61212 - 9-11. 45442 C

MASSAGGIATORE cure dimagranti offresi. Telefonare n. 61212 - 9-11. 45442 C

PITTORI di appartamenti stanze cucine, verniciature mobili, offronsi. Telefonare 21483. 26394 C

SIGNORINA offresi qualsiasi lavoro mattinata. Telefonare n. 57284, 9-12. 45639 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi lavori anche a domicilio. Tel. 70403. 45654 C

CC Artigianato L. 20

TAPPETI riparazioni, lavatura, pulitura custodia. Non trascurate questa stagione. Mazzini n. 7. 26280 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA panettiere 16-18 anni cercasi. Indirizzo UPI 45635 D.

CAMERIERE bravo sappia parlare tedesco per fuori Trieste cercasi. Cassetta 26416 D - UPI.

CERCASI mezza lavorante e garzona per parrucchiere da signora. Rivolgersi al salone Rita, Passeggio S. Andrea n. 96, telefono 50812. 45634 D

CONTABILE bilancista perfetto con conoscenza inglese o tedesco età non inferiore 25 non superiore 45 anni assumerebbe importante ditta. Offerte curriculum vitae. Cassetta 1267 D UPI.

GARZONA cercasi fiori Marchi. Ghega 15. 26400 D

LAVORANTE barbiere stabile cercasi. Viale D'Annunzio 1. 45622 D

LAVORANTE barbiere capace, stabile, cercasi. Salone Triestino, via Roma 13. 45656 D

MEZZA lavorante parrucchiera cercasi. Presentarsi nuovo salone, viale Campielisi 34. 45629 D

PARRUCCHIERA apprendista pratica e principiante cercansi. Salone Mina, Diaz 7. 45651 D

PARRUCCHIERA e callista capacissima cercasi. Tel. 72343. 26410 D

RAGAZZO 14-15enne per macelleria cercasi. Via F. Venezian 19, Zorzetti. 45657 D

RAGAZZO 14enne volonteroso, serio pratico bicicletta, cercasi. Indirizzo U.P.I. 45648 D

E Rich. camere, pens. L. 25

CERCASI stanza tre persone comodo cucina, un mese. Telefono 31204. 45642 E

F Off. camere e pens. L. 25

A. CERCO compagna stanza, referenze, telefonare 31642, dalle 10 alle 15. 45669 F

AFFITTASI stanza 2 letti, bagno, riscaldamento, uno due distinti, tel. 31642 dalle 10 alle 15. 45669 F

AMMOBILIATA ingresso scale, acqua corrente interna, paraggi Corso cercasi, telefonare 24702 ore 13-14. 45660 F

CAMERA bellissima grande, centralissima ammobiliata, vuota affittasi distinti. Telefono 95153. 26414 F

CAMERA tranquilla signorile comfort, anche breve soggiorno affittasi 1-2 distinti. Telefonare 92810. 45636 F

CENTRALISSIMA elegante tranquilla, uso bagno, telefono distinto affittasi. Telef. 92758. 45633 F

MATRIMONIALI vuote, uso cucina, stanzette centrali, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 45627 F

STANZA vuota comodo cucina presso signora sola affittasi. Giulia 9-V. 45624 F

STANZA vuota matrimoniale centralissima 10.000 mensili affittasi. Piazza Santacaterina 2. Amsterdam. 45666 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL. I corsi di preparazione agli esami della seconda sessione avranno inizio il 20 luglio. Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni. Via Battisti 22, tel. 38800. 26262 G

A. DATTILOGRAFIA. Prima Scuola Autorizzata, lire 50 lezione. Gatteri 12. 26064 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 148 G

ASSICURASI successo preparazione esami matematica, fisica, tedesco, francese. Milo 95-414, mezzogiorno. 45667 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

OROLOGIO donna smarrito Cumano - Rozzol Valle. Pregasi rinvenitore, mancia, riportandolo Spiridione 12, portineria. 45662 H

IL TAGLIANDO applicato

Agipgas

il gas liquido del sottosuolo italiano

alla bombola

e il sigillo di garanzia assicurano i consumatori della genuinità e della quantità del prodotto

Il tagliando di garanzia offre la possibilità della vincita immediata di uno dei 18.000 premi tra cui 600 radio e televisori Voxson, 400 frigoriferi Agipgas, 500 cucine Agipgas. Tutti i buoni di garanzia consegnati entro il 31 - agosto - 59 partecipano inoltre alla estrazione a sorte di altri 2.000 premi tra cui 50 Alfa Romeo «Giulietta»

Richiedete sempre Agipgas e rifiutate i recipienti che fossero privi del tagliando di garanzia

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. CARDUCCI - GOLDONI 3 stanze, 2 stanzette, adatte ufficio-laboratorio-abitazione artigiano affitta prontamente. Immobiliare Italia 61512. 176 I

AFFITTANSI camera cucina 7000, 10.000 tristanze accessori 20.000 tutti compensando spese. Tristanze accessori paraggi stazione 25.000, senza spese. Amm. Slataper 1. 45668 I

AGEP Passo Goldoni 2, affitta: centralissimo tristanze, soggiorno, centralnafta. Bistanze, soggiorno, poggioli. 45652 I

APPARTAMENTI nuovi signorili, Barcola collina, 4-3-2 stanze cucina bagno installato maiolicato termosifone autonomo industriale giardino affittasi. Telefonare 94523, ore 8-11. 45643 I

APPARTAMENTO moderno, signorile, massimi conforts 3 stanze soggiorno affittasi 33.000 mensili. Altro 3 stanze cucina stanzino rimesso nuovo 25.000, senza spese. Altro 2 stanze stanzetta cucina 15.000 mensili piccole spese. Immobiliare Nistri, Ginnastica 24. 1525 I

APPARTAMENTO 4 stanze, ricchi accessori, in villa paraggi Rossetti, affittasi prontamente uso abitazione, studio professionale. Rivolgersi: telef. 28881. 45641 I

APPARTAMETO bicamere cucina 12.000, 400.000 prelievo mobilio affittasi. Corso Italia 29, Failla. 26404 I

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino, bagno installato, completamente rimesso a nuovo, affittasi via Duca d'Aosta n. 6, II p. Informazioni: Clementi, telefono 96351. 45606 I

APPARTAMENTO centro, 2 camere, cucina, libero settembre affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1714 I

APPARTAMENTO centro stanza, stanzetta, cucina, arieggiato 13.500 mensili, 160.000 spese affittasi. Piazza Santacaterina, 2, Amsterdam. 45666 I

APPARTAMENTO cinque stanze, stanzetta domestica, cucina, doppi servizi, bagno, ascensore, zona Battisti affittasi 35.000. Corso Italia 29, Failla. 26404 I

APPARTAMENTO sei stanze, cucina, bagno, ascensore, riscaldamento a nuovo, zona Piazza dell'Unità adatto professionista 60.000 affittasi. Corso Italia 29, Failla. 26404 I

BARCOLA (sopra)-Strada Friuli affittansi: 1, 2, 3 stanze, soggiorno, cucina, bagno, riscaldamento, vista panoramica. Alabarda, Spiridione 6. 26408 I

BELLISSIMO, paraggi via Piccardi, 2 stanze, cucina, accessori, modernamente mobiliato, affittasi. Telefonare 95-982. 26412 I

CAUSA partenza affitto appartamento 3 camere, cameretta più servizi. Telefonare 26952. 66443 I

IN VILLA signorile, zona panoramica via Commerciale, affittasi appartamento 4 stanze, terrazza, accessori, riscaldamento centrale, giardino, garage. Tel. 52746 ore 13-14. 26413 I

LOCALE 60 mq., tre mostre, impianti funzionanti, affittasi rimborsando: Bramante 1. Informazioni 96754. 62 I

MAGAZZINO due fori, 100 mq. stabile nuovo adatto ufficio-deposito affittasi. Piccardi 1.I. Informazioni Clementi, Tel. 96351. 45607 I

MAGAZZINO per deposito merci, paraggi stazione, mq. 100, affittasi. Telefonare 95-982. 26412 I

L Rich. appart. bott. L. 25

BISTANZE ripostiglio accessori industriale cercano affitto coniugi, inintermediari, massimo settembre. Cass. 45628 L UPI.

CERCASI appartamento affitto in casa recente 2-3 stanze accessori. Prego telefonare 23-317, ore 16-17. 100 L

CONIUGI distinti cercano appartamentino mobiliato oppure matrimoniale e cucina centro soleggiato, bagno, caloriferi, inintermediari. Scrivere Cassetta 5859 L UPI, Trieste.

LOCALE massimo 50 mq., paraggi Tribunale cercasi affitto. Telefonare 29507. 45638 L

M Vendite d'occas. L. 35

CONDIZIONATORE d'aria nuovo originale inglese vendesi. Telefonare 37888. 26409 M

CUCINA americana seminuova vendesi. Telefonare 39903, ore 13-15. 26351 M

«FIAT», «Zoppas», Lavabiancheria automatiche. Frigoriferi. Cucine elettrogas. Fornelli. Scaldabagni. Armadietti portabombole. Forni. Aspirapolvere. Rateazioni. Concessionario: Zennaro, Deposito S. Lazzaro 16. 66400 M

FRIGORIFERI, lavatrici, cucine Rex, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 45605 M

MACCHINA cucire spola rotonda con mobile rientrante lusso lire 32.000. Cuce, ricama, rammenda. Garanzia 25 anni. Altra Singer spola rotonda 10.000. Rossoni Ruggero, Corso Garibaldi 8, negozio. 45665 M

MACCHINA Singer lussuosa 34.000, zigzag occasione; altre 9000-24.000. Facilitazioni, ritiransi usate, assortimento mobiletti Maiolica 10 II. 26405 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione a mobiletto. Cicli gratuiti di ricamo e taglio. Tullio, Battisti 12. 45605 M

TELEVISORE d'occasione vendesi. Telefonare 37888. 26409 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 58 N

REGISTRATORE cassa moderno cerco occasione. Telefonare 93500. 26415 N

TRAPANO dentistico portatile acquisterebbesi. Offerte Cassetta 26393 N UPI.

NN Mobili e pianof. L. 35

A. GUARDAROBA 15.000, attaccapanni 9000, divanoletto 12 mila, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 5500 lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000, materassi vegetali 3000, molleggiati 16.000, tavolini pieghevoli, poltrone tela, sdrai, mobili singoli ufficio, matrimoniali, tinelli, salotti, cucine, occasioni speciali. Tarabocchia 6. 45528 NN

MATRIMONIALE moderna 100 mila; assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 66. 45532 NN

MATRIMONIALE nuova panniforti lavorazione propria vendesi occasione. Falegnameria Torricelli 6. 45645 NN

MATRIMONIALE, armadi specchi 50.000 vendesi. Boccaccio 10/II porta 8, ore 10-13. 26398 NN

MATRIMONIALI, cucine tinelli, singoli, gran ribasso, facilitazioni. Giglietta, Conti 10. 37 NN

MATRIMONIALI 4 e 5 porte lussuose svendonsi causa trasferimento. Ginnastica 23 I.o piano. 45664 NN

CUCINE: verniciatura «polistere»; massimo assortimento, qualità, garanzia «Polli», Petronio 32. 62 NN

PIANINO ottimo stato, sonoro, adatto studio, vendesi 46.000. Telefonare 43817. 26396 NN

Q Auto, moto, cicli L. 40

ACQUISTO Lambretta 125 LD, tel. 31-519. 26399 Q

AUTOAGENZIA B. Catania, vende 1100/103 familiare 55, 103/55, 600/57, giardinetta B e 500 C, scambia rateazioni, Geppa 8, tel. 29714. 10 Q

DA PRIVATI occasione 1100 B ottime condizioni. Telef. 44873. Collaudo ovunque. 66474 Q

CEDESI grande occasione motoscafo cabinato cedro metri sette ottime condizioni motore marino Scripp come nuovo. Scrivere SPI, Cassetta 67 E, Venezia. 5863 Q

MOTOGUZZI! Occasioni. Galletto 160. Ducati 98. BSA Granturismo. Fabio Severo 18. 26352 Q

OCCASIONI: Vespa GS-57-58, 125-57-51, Lambretta 150 LI, 125 D, NSU 48, Legnano-Sachs 48, Motom 48, Benelli 500, Guzzi 75, MV 175-57, Mi-Val 125-54. 26399 Q

VESPA 150 come nuova, 3200 km., molti accessori, vendesi. Telef. 24445. 45659 Q

«500» C perfetta vende privato a privato. Telefonare 28801. 45623 Q

1400 Carrozzeria Ghia, gas liquido, 1100/103, 1100 S Farina, 600, Bosco 20. 45650 Q

103/53, 56, 103/Cabriolet 1500/E 500/C vendo. Foscolo, Autorimessa. 450 Q

Per le vacanze

fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 350	L. 395	15 giorni	L. 520	L. 590
30 »	» 700	» 790	30 »	»1040	»1170
45 »	»1020	»1150	45 »	»1560	»1760
60 »	»1380	»1560	60 »	»2080	»2340
tre mesi	»2050	»2350	tre mesi	»3100	»3500

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR analcoolico, zona Commerciale, modernamente arredato vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 1713 R

DROGHERIA con retrobottega completamente rimessa a nuovo cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1702 R

LATTERIA, bar, birra, gelati, ricco arredamento, avviatissima, periferica, vendesi con o senza condominio, ore 16-18, Caffè Aprilia, esclusi mediatori. 45661 R

NEGOZIO confezioni merceria donna, uomo, bambini, bene avviato, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1710 R

NEGOZIO 2 fori, adibito tappezziere, acqua corrente, industriale, completamente arredato cedesi. Carli, S. Maurizio 4.

PRESTITI accordiamo impiegati operai stabili comode rateazioni, riservatezza. Telefonare 95056. 26395 R

VENDESI laboratorio radiotecnico prezzo da convenirsi. Telefonare 49933. 45626 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APIARI 7/1-2, una-due stanze, bagno, poggiolo, economicissimi, mutuo decennale. Consegna Natale. VIA POLA-ISTRIA, fermata filovia 10, prossimo inizio appartamenti panoramici, 1-2 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, terrazze, economici, mutuo decennale. Consegna aprile 1960. Immobiliare Italia 61512 Ponterosso 3. Consulenza tecnico - immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A.A. APPARTAMENTI complesso Rotonda Boschetto, casa torre, 1-2-3-4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centralnafta poggioli, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4, orario estivo 9-12.30 - 16-19.30. 1720 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. INIZIO costruzione nuovo edificio zona BELLOSGUARDO - LOCCHI esecutrice primaria impresa cittadina. Bellissimi appartamenti da 1 a 5 stanze, tutti servizi, poggioli, ascensore, centralnafta. Finiture, impianti signorili. Posizione soleggiatissima con vista mare. Prezzi convenientissimi. Adatti pure scopo investimento capitale. Quota prenotazione lire 200.000. Inizio vendite 1.o agosto. Libera visione progetto. ADRIATER, Sanfrancesco 10. 26406 S

A.A.A.A.A. VICOLO DELL'EDERA (Pendice Scoglietto) zona verde, vista panoramica, prenotansi appartamenti una, due stanze, cucina o soggiorno-cucinino, bagno, poggioli, ascensore, termonafta centrale. Quote contanti da 700.000 e saldoprezzo da 9.700 in poi. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19 45479 S

A.A.A.A.A. VIALE XX SETTEMBRE angolo via Rossetti (ex Cinema Nazionale) prossimo inizio costruzione signorili 3, 4, 5 stanze, termonafta centrale, ascensore, poggioli. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19.

A.A.A.A.A. CONCORDIA ANGOLO COLOMBO vista mare, appartamenti 1, 2, 3 stanze, soggiorno-cucinino, bagno, termonafta centrale, poggioli. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 45479 S

A.A.A.A.A. CENTRALISSIMI appartamenti signorili, via Udine angolo via Rittmeyer, costruzione avanzata, 4-5 stanze, stanzino, doppi servizi, termonafta centrale, poggioli. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 45479 S

A.A.A.A.A. FABIO SEVERO ANGOLO KANDLER imminente consegna, soleggiati 2, 3, 4 stanze, accessori, termonafta centrale, ascensore, poggioli. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 45479 S

A.A.A.A.A. FACILITAZIONI MASSIME (contanti da lire 700.000 saldoprezzo da 9.500 mensili in poi), costruzioni iniziate via Flavia e via San Cilino, vendonsi condominio appartamenti soleggiati, una due stanze, cucina (oppure soggiorno-cucinino), bagno installato, poggioli. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 45480 S

A.A.A. APPARTAMENTI bellissimi e convenienti con facilitazioni pagamento in palazzina recintata paraggi Stadio, 2-3 stanze, servizi completi, accurate rifiniture, vende impresa via Sanfrancesco 9/II. 66463 S

AFFARONE, appartamenti liberi camera cucina, Conti, San Giacomo, Roiano 950.000 (pagamento 450.000 contanti 15.000 mensili fino saldo; altri 2 camere liberi Settefontane, Bonomo, Cancellieri, Roiano, 1 milione 550.000 (pagamento 700 mila contanti 18.000 mensili fino saldo), vendonsi. Galleria Rossoni, Amministrazione. 26325 S

AFFARONE, appartamenti occupati 3-6 stanze (scambio obbligatorio), vendonsi. Visite sul posto, Udine 19, portineria. 26325 S

AFFARONE, appartamenti liberi, signorili 4-6-9 stanze, vendonsi facilitazioni pagamento. Visite sul posto, Udine 19, portineria. 26324 S

AFFARONE, appartamenti liberi camera cucina 950.000 (pagamento 450.000 contanti 15.000 mensili fino saldoprezzo); 2 camere 1.550.000 (pagamento 700 mila contanti 18.000 mensili fino saldoprezzo). Visite sul posto, Roiano, Sara Davis 18-I, ore 10-12 - 16-18. 26323 S

AFFARONE - Appartamenti prontaconsegna nuovi, liberi 1-2 camere soggiorno cucinino bagno vendonsi 2.280.000 - 2 milioni 450.000 (pagamento 1 milione 300.000 contanti 18.000 mensili fino saldo prezzo). Visite sul posto, Tesa 37-I. 26322 S

AFFARONE, appartamenti liberi ed occupati da una fino 9 stanze, vendonsi. Galleria Rossoni, Amministrazione. 26323 S

AGEP, Passo Goldoni 2, vende appartamenti 2-3-4 stanze, accessori: Colombo, Donadoni, Ponziana. Facilitazioni. 45652 S

ALDISIANI accettansi prenotazioni alloggi tristanze Romagna, anticipo dilazionato. Impresa Persini, Milano 19. Orario 17-20 45658 S

ALDISIANI N. 4700 troveranno sistemazione villette vicino Faro, 2-3 stanze, anticipo dilazionato. Impresa Persini, Milano 14, orario 17-20. 45658 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Occasione Gretta villetta 4 milioni 200.000; altri Besenghi bistanze 2.800.000; altri centralissimi 4.500.000. Facilitazioni mutuo S. Lazzaro 11. 45663 S

BISTANZE occupato vendesi zona centro 850.000. Scrivere a Cassetta 45644 S UPI.

APPARTAMENTI centralissimi, casa signorile, pronta entrata, 5 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, riscaldamento centralnafta ,ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1707 S

APPARTAMENTI bellissimi, zona signorile, soleggiati, 2 camere, salone, cucina, ripostiglio, bagno, WC separato, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1718 S

APPARTAMENTI e locali in palazzine S. Luigi, con splendida vista mare, soleggiatissimi, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, poggiolo, bagno, riscaldamento autonomo, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1705 S

APPARTAMENTI San Luigi, Commerciale, Faro, Gretta vendonsi. Impresa Persini, Milano 14, orario 17-20. 45658 S

APPARTAMENTI signorili centrali via Diaz, due, tre, quattro, cinque stanze vasti accessori tutti conforti moderni, centralnafta. Vasti uffici. Consegna prossimo mese. Vendonsi. Rivolgersi via Diaz 19 oppure Amministrazione Sbisà, via Filzi 23, tel. 28818. 45646 S

APPARTAMENTINO sottotetto bicamere cucina bagno telefono vendesi 1.600.000 - 500.000 contanti rimanenza rate mensili. Corso Italia 29, Failla. 26404 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, zona Rossetti, tre stanze, tinello, cucina, 2 poggioli, bagno, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1719 S

APPARTAMENTO casa nuova zona Commerciale, splendida vista panoramica, 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, ripostiglio, cantina, poggiolo, riscaldamento autonomo, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1706 S

APPARTAMENTO centralissimo, 3 stanze, camerino per bagno, ripostiglio, vendesi in condominio libero. Carli, S. Maurizio 4. 1701 S

APPARTAMENTO condominio zona S. Michele, 2 camere, stanzini, cucina, bagno, corrente industriale vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1712 S

APPARTAMENTO condominio occupato, camera, cucina 650.000 pagamento ½ contanti rimanenza dilazionato. Carli, S. Maurizio 4. 1716 S

APPARTAMENTO piano attico centralissimo, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, grande terrazza, un poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1704 S

APPARTAMENTO zona Dreher, stanza, stanzetta, cucina, wc. con possibilità di fare il bagno, vendesi in condominio libero. Carli, S. Maurizio 4. 1703 S

CENTRALISSIMO appartamento prospiciente via Carducci - Portici, quattro stanze, accessori, quarto piano ascensore, vendesi. Impresa Tamanini, Lavatoio 5. 930 S

COMPERO casetta con piccolo terreno. Casella postale 305. Vatta. 26401 S

COMPERO 3 stanze Aldisio. Casella postale 305 Vatta. 26401 S

MAGAZZINO centro, casa corso costruzione, 40 mq. adatto negozio alimentari vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1717 S

NEGOZI, appartamenti per investimento capitali, rendita fino 15% vendonsi. Galleria Rossoni, Amministrazione. 26322 S

NEGOZI, magazzini, liberi ed occupati, da 20 fino 160 mq. vendonsi. Galleria Rossoni, Amministrazione. 26322 S

OPICINA, terreno centralissimo mq. 2600 presso quadrivio autostrada, pianeggiante, alberato, con acqua luce gas, per costruzione ville vendesi prontamente. Richieste sub Cassetta 45640 S UPI.

QUARTIERE centrale modesto seicentomila. Facilitazioni. Via S. Caterina 9, secondo, tardo pomeriggio. 26407 S

QUARTIERINO, camera cucina, accessori, esentasse, zona Sangiacomo, vendesi, facilitazioni. Impresa Tamanini, Lavatoio 5. 715 S

QUARTIERI occupati principio Revoltella, camera, cameretta, cucina, poggiolo, vendonsi (profughi, pensionati, invalidi, sfrattati hanno diritto entrare entro diciotto mesi). Informazioni Amministrazione Loy, S. Lazzaro 19/I. 45653 S

TERRENO mq. 2.700 adatto costruzioni vendesi. Via dell'Eremo. Carli, S. Maurizio 4. 1708 S

ULTIMO appartamento condominio occupato, via Industria, camera, cameretta, cucina 950 mila vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1715 S

VENDESI quartierino camera cucina, doccia, giardino, casa tipo villa. Castagneto 35. 45649 S

VILLA zona Romagna, 7 stanze, cucina, bagno, terrazza, cantina 700 mq. giardino vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1709 S

T Villeggiature L. 50

PINIE' Vigo Cadore, Pensione Alpina, lire 1400 completa senza vino, mese luglio. Prenotazioni Albergo Roma, Trieste. 45637 T

U Matrimoniali L. 60

ASSOLUTA serietà agevoliamo ottime sistemazioni matrimoniali. Casella 52 T, SPI, via Parlamento 9. Roma. 5159 U

V Diversi L. 50

AUTORIZZATO studio professionale Grafochiromanzia. Consultazioni. Oroscopi. Prematrimoniali. Affari. Telefon. 61-170.